Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 12 febbraio 1964
Anno LXXXIII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5338 nuova serie Fondazione: 1881

GRAVE COLPO INFERTO DALLA «C.I.A.» AMERICANA ALLO SPIONAGGIO SOVIETICO

NOSSENKO SAREBBE IN POSSESSO DI PREZIOSI SEGRETI NUCLEARI

L'agente, definito ormai il «re del doppio gioco», è inoltre a conoscenza della rete spionistica dell'URSS e della strategia russa per la conferenza ginevrina del disarmo - Forse è ancora in Europa - Dobrinin è andato a protestare al Dipartimento di Stato?

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Ginevra — Il capo della delegazione sovietica Tsarapkin attorniato dai giornalisti, che gli hanno posto scabrose domande sul caso Nossenko. Tsarapkin si è rifiutato di rispondere

Washington, 11

E' stato annunciato ufficialmente da fonte americana che l'Ambasciatore sovietico a Washington, Dobrinin, ha effettuato questa mattina un passo presso il Dipartimento di Stato; il portavoce del Dipartimento non ha fornito indicazioni al riguardo ma secondo informazioni di buona fonte, tale passo sarebbe in relazione all'affare Nossenko, il funzionario della delegazione sovietica alla Conferenza di Ginevra per il disarmo, o, meglio, lo agente speciale del servizio segreto russo, che ha chiesto asilo politico negli Stati Uniti.

In merito allo stesso Nossenko il più assoluto riserbo continua ad essere mantenuto dalle autorità americane; non si sa dove si trovi attualmente il funzionario sovietico.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, interrogato circa gli sviluppi del caso Nossenko, ha risposto a tutte le domande con la frase «non posso discutere lo argomento».

L'Ambasciatore sovietico Dobrinin è stato visto nella tarda mattinata mentre lasciava il Dipartimento di Stato; il suo appuntamento non era stato preannunciato, nè McCloskey è stato in grado di precisare le ragioni e le circostanze della visita del diplomatico sovietico. Naturalmente, come si è detto, la visita è stata subito messa in relazione con il caso Nossenko e con una presunta azione sovietica di protesta per l'attesa concessione dell'asilo politico all'ex funzionario della «KGB».

Nossenko — a quanto si afferma — verrà accolto negli Stati Uniti nel giro di qualche settimana, il tempo necessario per portare a termine l'esame del caso da parte degli organi della «CIA» statunitense. Il luogo di residenza di Nossenko verrebbe almeno per qualche tempo tenuto segreto, e ciò in quanto l'operazione spionistica che egli ha compiuto per gli Stati Uniti prima di chiedere asilo, viene giudicata importante quasi quanto quella svolta dal colonnello Oleg Penkovsky, che fu scoperto dal suo Governo nel 1962 e venne fucilato nel maggio 1963. La protezione da accordare a Nossenko deve assicurare pertanto a colui che viene già definito il «re del doppio gioco» ogni garanzia per la sua sicurezza personale. In attesa della conclusione dell'inchiesta delle autorità americane, Yuri Nossenko resterà nascosto nella capitale di un paese europeo della NATO ove è fuggito da Ginevra, e che, a quanto s iafferma, sarebbe Parigi.

Le fonti competenti di Washington non hanno diffuso particolari sulla natura delle informazioni fornite dalla spia alla «Central Intelligence Agency» (C.I.A.). Si presume, per altro, che Nossenko abbia anzitutto rivelato agli americani notizie sul funzionamento della «K.G.B.» e l'identità dei suoi agenti all'estero, fra i quali egli figurava in primo piano. Queste informazioni avrebbero permesso alla «C.I.A.» di neutralizzare entro certi limiti lo spionaggio sovietico. E' possibile, a quanto si ritiene, che Nossenko abbia rivelato — o sia in grado di rivelare — anche taluni meccanismi del dispositivo sovietico di difesa e della produzione russa di armi nucleari. In ogni caso, è opinione dei circoli di Washington che la operazione che ha fatto centro su Nossenko sia stata una delle più brillanti e fruttuose dei servizi di informazione americani.

La «KGB», a quanto si rileva, è la massima organizzazione spionistica sovietica, con diramazioni capillari all'interno e all'estero. I suoi agenti sono quindi al corrente degli aspetti più reconditi della vita sovietica e degli affari del Governo. Essi si trovano in quasi tutte le capitali, in veste di diplomatici, oppure quali semplici cittadini con false generalità. Altri agenti del «KGB» hanno disertato la Russia in passato, chiedendo asilo in Occidente. Col «caso Nossenko» i servizi segreti occidentali dovrebbero avere acquistato una conoscenza abbastanza vasta della rete spionistica sovietica, e con essa un sostanziale vantaggio.

Secondo informazioni che circolano nelle sfere governative di Washington, Nossenko avrebbe lasciato a Mosca la moglie e due figli. La decisione di riparare fuori della Russia in questo momento sarebbe stata presa da Nossenko in base alla certezza che le autorità sovietiche, avuto sentore della sua attività, lo avrebbero arrestato e processato al rientro in Russia. Nossenko avrebbe così inteso evitare di divenire protagonista di un «caso Penkovsky numero due», cioè di essere fucilato.

A quanto pare, egli sarebbe stato al servizio degli americani fin dal 1962, quando per la prima volta andò a Ginevra quale «esperto» della delegazione russa alla conferenza per il disarmo. Il titolo di esperto serviva a mascherare la sua appartenenza alla «KGB». Yuri Nossenko fingeva di spiare per il suo Paese, e lavorava in realtà per gli americani.

A Washington, diplomatici statunitensi che hanno conosciuto Nossenko a Ginevra o a Mosca sono stati molto sorpresi dalle notizie della vera attività dell'esperto sovietico. Nossenko, a quanto ricordano, palesava apertamente la sua ammirazione per il modo di vivere e per la cultura dell'Occidente. Forse proprio per questo sembrava un buon comunista di indirizzo krusceviano, aperto alla coesistenza, ma assertore convinto del sistema sovietico. Mai — affermano gli stessi diplomatici — essi avrebbero sospettato in lui un «re del doppio gioco».

Anche a Ginevra fonti attendibili hanno dichiarato che Nossenko è presumibilmente in possesso di informazioni segretissime concernenti la produzione sovietica di armi nucleari. Autorevoli fonti della conferenza hanno inoltre dichiarato che Nossenko era anche al corrente della linea strategica adottata dall'Unione Sovietica alla conferenza del disarmo. Le stesse fonti hanno precisato che il funzionario aveva preparato da lungo tempo la sua fuga in Occidente.

La fuga di Nossenko avrà ripercussioni a Ginevra?

Ginevra, 11

La conferenza per il disarmo ha ripreso i suoi lavori, dopo quattro giorni di sospensione, in un'atmosfera di attesa e di inquietudine. All'ordine del giorno della odierna seduta erano iscritti il problema del disarmo generale e completo, e il complesso problema della riduzione, o dell'eventuale eliminazione, dei veicoli nucleari: missili, antimissili, antiaerei «terra-aria». Ma l'eco della diserzione di Yuri Nossenko, l'esperto del «KGB» che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti, non si è ancora spenta a Ginevra, e la vicenda richiama l'attenzione del comitato e degli osservatori internazionali. Potrà avere la fuga di Nossenko in Occidente ripercussioni sulla conferenza? «Non vi è alcuna ragione che l'affare Nossenko si ripercuota sulla conferenza, rendendo più acuti i rapporti tra le delegazioni dell'Est e dell'Ovest e, in primo luogo, tra URSS e Stati Uniti», rispondono i competenti ambienti della conferenza. Ma nessuno può nascondere un palese stato di inquietudine.

Tsarapkin, contrariamente alle sue abitudini, si è rifiutato oggi di rispondere a qualsiasi domanda. Serio in volto, alle domande dei giornalisti che numerosi si stringevano attorno a lui, il capo della delegazione sovietica ha risposto con un semplice cenno di diniego della testa. Anche l'incontro, alla porta d'ingresso della sala, tra Tsarapkin e il capo della delegazione americana, Foster, è stato piuttosto freddo. Una stretta di mano, un sorriso forzato ed imbarazzato davanti alle macchine da presa dei fotografi e dei reporters della televisione, poi i due uomini si sono separati senza dire parola.

L'America non abbandona il Sud-Est asiatico

Washington, 11

Nel corso di un ricevimento organizzato per gruppi di funzionari dei servizi delle finanze degli Stati Uniti, il Presidente Johnson ha pronunciato una allocuzione in cui ha trattato anche questioni di politica estera. Passando in rassegna i problemi che si pongono attualmente agli Stati Uniti nel mondo, Johnson si è mostrato decisamente ottimista affermando di aver avuto modo di vedere periodi molto più oscuri; le difficoltà degli Stati Uniti in politica estera gli sembrano spesso molto meno serie di quelle cui deve far fronte il Premier sovietico Kruscev nelle sue relazioni con Pechino.

Dopo aver affermato che gli Stati Uniti non hanno alcuna intenzione di ritirarsi dall'Asia sud-orientale e di «cedere questa parte del mondo ai comunisti», Johnson ha ammesso a proposito di Cipro che l'America ha incontrato delle difficoltà, ma ha espresso la convinzione che la questione sarà risolta con soddisfazione generale.

La situazione

Il convegno dei Ministri finanziari della Comunità economica europea si è chiuso con l'impegno comune a fronteggiare le spinte inflazionistiche. E' stata accolta la raccomandazione del Vicepresidente della Commissione consultiva Marjolin per quanto riguarda i metodi da adottare per fronteggiare la congiuntura. In altre parole, si è riconosciuto che occorre agire sulla politica dei redditi per rendere graduale l'aumento della domanda globale alla quale non corrisponde attualmente una offerta adeguata, e di contenere la spesa pubblica. Il fenomeno dell'espansione dei consumi anche non essenziali, che prima riguardava il nostro Paese e la Francia, ora si è esteso anche agli altri membri della CEE. Inoltre è stato concordato di pervenire ad una armonizzazione delle misure fiscali nell'area del Mercato comune.

Quali sono le intenzioni del nostro Governo in merito alla congiuntura? Moro riunisce in giornata i Ministri finanziari per studiare le misure anticongiunturali. Presumibilmente il Consiglio dei Ministri prenderà dei provvedimenti entro breve tempo. Si parla, tra l'altro, di limitazione delle vendite a rate. Sembra, ad ogni modo, che da parte del nostro Governo, come hanno fatto sapere i Ministri Colombo e Tremelloni, si cercherà di moderare i consumi non essenziali e di contenere le spese pubbliche. In giornata ha luogo un nuovo incontro tra i Ministri finanziari e i sindacalisti per la questione degli statali.

Per quanto concerne la questione di Cipro, esponenti del Governo di Nicosia hanno ripetuto che preferiscono una forza internazionale composta da truppe provenienti dai Paesi del Commonwealth e che agisca sotto l'egida del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. Intanto nell'isola si sono verificati nuovi incidenti.

A Ginevra sono riprese le discussioni per il disarmo. Il delegato russo Tsarapkin si è rifiutato di rispondere alle domande dei giornalisti sul caso di Nossenko, l'esperto sovietico che ha chiesto asilo politico agli Stati Uniti. Ci si chiede se il caso potrà avere ripercussioni sulla conferenza. Attraverso le informazioni di Nossenko, gli occidentali sarebbero in possesso, adesso, di importanti particolari circa la rete spionistica russa nel mondo.

Il Governo somalo, a seguito dell'appello del Segretario delle Nazioni Unite, U Thant, ha dato immediate disposizioni per il «cessate il fuoco» alla frontiera con l'Etiopia.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
L'Aja — Il Premier olandese Marijnen (a destra) brinda, nella sede del Governo, alla felicità di Irene e di Carlos. Poco dopo egli ha dovuto sostenere una dura battaglia alla Camera per il fidanzamento della principessa. In II pagina un ampio servizio

AL CONVEGNO DEI MINISTRI FINANZIARI DELLA C.E.E. CONCLUSOSI A ROMA

Colombo rileva la necessità di contenere la spesa pubblica

Tremelloni si è pronunciato per la eliminazione delle «frontiere fiscali» fra i Sei, proponendo una sola tassa sul reddito e una imposta indiretta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 11

Si è concluso a palazzo Altieri il convegno dei Ministri finanziari della CEE. La prossima riunione periodica si terrà il 4 o 5 aprile a Lussemburgo e la successiva ai primi di luglio in Olanda. A conclusione, Colombo ha illustrato l'andamento delle discussioni nelle due giornate e i risultati cui i Ministri finanziari della CEE sono pervenuti, ribadendo l'opportunità, come ha affermato anche Tremelloni, del contenimento dei consumi non essenziali.

I Ministri delle Finanze — ha detto Colombo — hanno accolto con favore le raccomandazioni formulate dal Vicepresidente della Commissione esecutiva della CEE, Marjolin, per quanto riguarda i metodi da adottare per far fronte all'attuale situazione congiunturale. Colombo ha inoltre dichiarato che il tema che periodicamente interessa queste riunioni è l'andamento della congiuntura nella comunità nel suo complesso e nei sei Paesi in particolare, problema già discusso a Parigi nel settembre dello scorso anno, ma che, questa volta, ha assunto un rilievo particolare in quanto l'andamento generale della congiuntura ha presentato alcune caratteristiche particolari: un aumento della domanda globale cui non ha corrisposto una disponibilità della domanda interna che si è quindi riflesso sulla bilancia dei pagamenti. Colombo ha quindi ricordato che in settembre furono considerate le situazioni soltanto della Francia e dell'Italia che avevano presentato più accentuati problemi di congiuntura: nel frattempo questi problemi si sono estesi pure agli altri Paesi, seppure con caratteristiche diverse. Di conseguenza, i sei Ministri hanno esaminato le possibilità di adottare provvedimenti atti a contenere la spesa pubblica tenendo conto delle influenze sulla politica dei redditi in maniera tale da controllare la situazione.

Per quanto concerne l'armonizzazione dei sistemi fiscali Colombo ha confermato che i Ministri finanziari hanno dato mandato alla Commissione esecutiva della CEE di predisporre, entro il mese di aprile, un progetto che tenga conto non soltanto dei principi di carattere generale, ma soprattutto di elementi concreti per armonizzare ed avvicinare le legislazioni ed i sistemi fiscali dei vari Paesi della CEE. Entro aprile quindi la commissione dovrà formulare proposte concrete sulle quali i Ministri delle Finanze potranno discutere nel corso della prossima riunione.

Colombo ha poi rilevato la opportunità che siano contenuti i consumi non essenziali poichè attraverso il contenimento della domanda potranno essere frenate le tendenze inflazionistiche che si ripercuotono negativamente sul potere di acquisto della moneta coinvolgendo perciò salari e reddito fisso. Egli ha fatto presente, tra l'altro, i pericoli derivanti da un aumento della domanda globale alla quale non corrispondano pienamente le disponibilità interne, in quanto ciò determinerebbe la necessità di aumentare il flusso delle importazioni e, come diretta conseguenza, provocherebbe un ulteriore deterioramento della bilancia dei pagamenti. Colombo ha sottolineato, altresì, la necessità di contenere la spesa pubblica e di ottenere un graduale riequilibramento tra richiesta interna, prezzi e salari.

All'apertura dell'odierna riunione il Commissario della CEE per i problemi fiscali, von Der Groeben, aveva svolto una relazione sullo stato dei lavori per l'accennata armonizzazione fiscale. Sulla relazione vi è stato poi uno scambio di idee tra i Ministri delle Finanze dei sei Paesi che hanno illustrato gli orientamenti dei rispettivi Governi.

Tremelloni, dopo aver ricordato che l'Italia desidera dare un positivo contributo allo sforzo di armonizzazione fiscale della Comunità, ha raccomandato di tener conto sia delle mete finali dell'armonizzazione, sia delle situazioni differenziali e dei limiti e dei tempi tecnici che devono essere superati dai vari Paesi in merito alla loro diversa struttura economica ed alla necessità di risolvere alcuni problemi sociali interni fondamentali. L'armonizzazione tributaria — ha proseguito Tremelloni — è frenata dal fatto che esistono queste differenze di strutture economiche e sociali dalle quali non ci si può astrarre in ogni sforzo di avvicinamento verso l'eliminazione delle cosiddette «frontiere fiscali».

Circa l'esigenza di maggior semplicità e di maggior aderenza ad un sistema armonico europeo che non presenti ostacoli artificiosi a una sana concorrenza, Tremelloni ha chiesto che si attuino le linee essenziali della riforma ora prevista dall'Italia. Tale riforma consentirà di giungere, entro un periodo pluriennale, a un sistema tributario più semplice, più flessibile, imperniato soprattutto su una sola complessiva imposta sul reddito e su un'imposta indiretta costituita dall'attuale I.G.E. trasformata in quella sul valore aggiunto come suggerito dalla Comunità europea. Frattanto si cercherà di attuare provvedimenti che non siano contraddittori con tale meta finale a lunga scadenza, o che possano creare distorsioni nella direzione della politica economica generale della Comunità.

Tremelloni ha sottolineato però come, a questi problemi di struttura fiscale, si sovrappongono oggi anche impegnativi compiti anticongiunturali, ai quali si aggiungono per l'Italia compiti di miglioramento dell'efficienza dell'apparato tributario. In termini anticongiunturali, la politica fiscale italiana vuole sforzarsi di facilitare da un lato le condizioni dello sviluppo economico, e dall'altro di contenere consumi eccedenti le capacità di offerta del paese o influenzanti negativamente la bilancia dei pagamenti. Ciò significa volontà di spostare una parte di oneri tributari verso tali consumi, facilitando invece, nei limiti delle esigenze di gettito imposto dal bilancio, le condizioni che rendano possibile una politica facilitante risparmio, investimenti e produzione. Infine il Ministro italiano delle Finanze ha illustrato alcuni pareri tecnici in merito all'armonizzazione europea delle imposte sugli scambi, sui consumi, sui trasferimenti di capitali e delle imposte dirette, dichiarandosi in linea di massima favorevole a un'azione di graduale convergenza con gli altri paesi della Comunità.

Successivamente le delegazioni dei sei Paesi hanno affrontato l'esame dei problemi relativi all'ampliamento dei poteri del Parlamento europeo in materia di bilancio. Il presidente del Comitato monetario, Emminger, ha svolto una relazione sull'andamento degli studi della Commissione dei dieci in materia, sui quali è ancora difficile prevedere le conclusioni essendoci ancora numerose alternative. I sei Ministri hanno comunque stabilito di mantenere il massimo collegamento tra di loro al fine di rispecchiare una assoluta uniformità di vedute nell'ambito del Comitato dei dieci.

La commissione per la ricerca e la cultura del Parlamento europeo si è riunita a Montecitorio per esaminare il testo provvisorio della convenzione di adesione dei sei Paesi della Comunità al progetto italiano per la creazione dell'Università di Firenze. I membri della commissione hanno avuto uno scambio di vedute sui risultati dei colloqui avuti sulla questione con il Ministro italiano della Pubblica istruzione, Gui. La riunione si concluderà domani con la stesura di una risoluzione conclusiva sui risultati delle consultazioni e con la fissazione della data della prossima riunione. Gli esperti dei sei Paesi, che si riuniranno il 18 febbraio a Lussemburgo, si avvarranno del parere della commissione del Parlamento europeo per dirimere le ultime controversie connesse alla misura del contributo culturale e finanziario che i sei Paesi dovranno prestare per l'attuazione del progetto.

R. P.

Le misure anticongiunturali

RESTRIZIONI SULLE RATE e inasprimenti per le auto?

Roma, 11

Domani Moro presiederà a Palazzo Chigi una riunione dei Ministri economici e finanziari per l'esame dei problemi inerenti alla situazione congiunturale, in preparazione al Consiglio dei Ministri.

La seduta del Consiglio dei Ministri è molto attesa; infatti è ancora incerto se sarà dedicata solamente all'approvazione dei provvedimenti agricoli previsti dal programma governativo (mezzadria, enti di sviluppo, eccetera) o se invece sarà approfondito anche il tema degli interventi anticongiunturali.

Su questi ultimi si sa che da tempo sono allo studio e che vengono ritenuti ormai indilazionabili. Tuttavia la loro attuazione finora è stata rinviata. Perchè ciò sia avvenuto è difficile dirlo; anzitutto è indubbio che la materia è complessa e delicata, in secondo luogo perchè contrasti presumibilmente ve ne sono, sulle misure da prendere.

Certo è che le misure anticongiunturali, come del resto si è avuta conferma nel convegno dei Ministri della CEE, sono sempre più urgenti. Le voci sono molte al riguardo. Si è tornati a parlare di limitazione nelle vendite a rate che verrebbero limitate a un massimo di dodici mesi. La limitazione in questo settore avrebbe ripercussioni soprattutto nel settore automobilistico. Vi sarebbe nell'aria anche un aumento del bollo di circolazione per gli autoveicoli.

Aumentato dell'8,4 per cento il costo della vita nel 1963

Roma, 11

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953-100), è risultato, nel mese di dicembre 1963, pari a 136,2 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e del 6,9 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962. In particolare l'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dell'1,0 per cento rispetto al precedente mese di novembre e del 6,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1938-1), relativo non ai consumi della totalità della popolazione ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di dicembre 1963, pari a 83,36 con un aumento dello 0,7 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1962.

LE POSSIBILITA' DI TROVARE ALTRI SOPRAVVISSUTI SONO ORMAI SCARSE

Settantanove marinai dispersi dopo l'affondamento del «Voyager»

Tre salme ricuperate fra cui quella del comandante - Il caccia ha tagliato la rotta dell'ammiraglia durante una manovra di aerei

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Sydney — Ufficiali e marinai superstiti del «Voyager» raccolti da una scialuppa della portaerei

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Canberra, 11

L'agghiacciante sciagura del cacciatorpediniere australiano «Voyager», tagliato in due ieri sera durante una manovra dall'ammiraglia della flotta, la portaerei «Melbourne», presenta finora il seguente bilancio: tre salme ricuperate, e fra esse quella del capitano Duncan Stevens, di 42 anni, comandante della modernissima unità, orgoglio della Marina australiana e della tecnica navale, scomparso nelle acque fredde e tranquille dell'oceano assieme alla sua nave; 79 membri dell'equipaggio dispersi. Prima del ritrovamento dei tre corpi, si riteneva che i mancanti fossero 85; ma altri tre marinai che si pensava fossero a bordo dell'unità colata a picco, si trovavano invece a terra, a Jervis Bay.

Il bilancio della tragedia, che ha causato commozione e costernazione in tutto il Paese, è stato fornito oggi in una conferenza stampa dal Ministro della Marina militare, Alexander J. Forbes. Il Ministro ha detto che al momento dello scontro si trovavano a bordo del «Voyager», che stazza 3500 tonnellate, trecentoquarantadue persone tra marinai e ufficiali. Molti erano al loro primo imbarco. Un portavoce della Marina ha dichiarato in serata che vi sono ben poche possibilità di trovare sopravvissuti. Nessuna perdita si è avuta invece sulla nave investitrice, che stazza 20.000 tonn. La «Melbourne» ha riportato un gravissimo squarcio alla parte prodiera e naviga adesso a velocità molto ridotta verso Sydney, dove è attesa per domani.

Il Primo Ministro australiano Sir Robert Menzies, ha annunciato in una dichiarazione che una pubblica inchiesta sul disastro sarà diretta da un giudice, data la gravità del fatto e la perplessità suscitata nella opinione pubblica; una normale inchiesta condotta dagli organi militari non viene ritenuta sufficiente dal Governo. I giornali australiani intanto, riflettono il sentimento comune dell'opinione pubblica quando chiedono nei titoli: «Come è potuto accadere?».

La «Melbourne» e il «Voyager», si sono scontrati con mare calmo, durante una normalissima manovra, nonostante che entrambe le unità fossero provviste di sistemi radar e di ogni più moderno meccanismo d'avvistamento. «Era una nave, il "Voyager", che si manovrava schiacciando pulsanti, capace di compiere qualunque missione senza che un solo uomo salisse sul ponte», ha commentato sgomento un alto funzionario del Ministero della Marina. Ma ecco come si è svolta la sciagura, la peggiore in tempo di pace per la Marina australiana.

La nave ammiraglia e il cacciatorpediniere stavano seguendo alle ore 21 di ieri sera una manovra di atterraggio e partenza degli aerei della maggio-

A. P.

(Continua in 2.a pagina)

L'affondamento del «Voyager»

SETTANTANOVE I DISPERSI

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

re unità. I velivoli compivano la manovra cosiddetta «touch and go», cioè «tocca e va». Dopo aver preso il volo, si abbassano sulla pista di atterraggio della portaerei, la ripercorrevano tutta senza fermarsi e decollavano di nuovo. Il «Voyager» navigava mezzo miglio a poppa della «Melbourne» con funzioni di nave-salvataggio nel caso che qualche aereo avesse avuto incidenti durante la manovra.

Quando la «Melbourne» invertiva la rotta, il «Voyager» doveva assumere la posizione di partenza, portandosi nuovamente dinanzi all'unità principale. Durante una di queste manovre il «Voyager» ha tagliato la rotta della «Melbourne». L'ufficiale nella cabina di comando si è accorto che la prua della ammiraglia puntava inesorabilmente sulla sua unità pochi secondi prima dell'urto. Ha urlato nel sistema di altoparlanti: «Tutti gli uomini ai posti di collisione». Poi la enorme prua della portaerei si è immersa nell'acciaio delle strutture del «Voyager» lacerandole con un fragore di tuono.

Tagliata netta, la parte prodiera del caccia è affondata quasi subito: ed è qui, oltre che naturalmente nei punti di collisione, che si sono avute le massime perdite. Il troncone prodiero è affondato in otto-dieci minuti. La parte poppiera della nave, benchè fortemente sbandata, ha continuato a galleggiare per tre ore circa, affondando molto lentamente e consentendo intense operazioni di salvataggio, svoltesi alla luce dei riflettori della portaerei.

Una enorme macchia d'olio, che probabilmente ha contribuito a tener lontani gli squali, solitamente numerosi nella zona, si è allargata sulla superficie del mare. Tra i due tronconi del «Voyager» le acque si sono coperte di relitti d'ogni genere, salvagenti, canotti di salvataggio e uomini che lottavano per rimanere a galla. Le urla dei feriti guidavano i soccorritori che manovravano scialuppe e canotti. I marinai sono stati trasportati immediatamente in aereo alla base di Jervis Bay, distante circa una ventina di miglia marine. All'Ospedale militare della base, i superstiti hanno raccontato la terrificante avventura vissuta.

Il meccanico di bordo D. E. Rochon, di 32 anni, ha detto: «Ero nella sala macchine quando è avvenuta la collisione. Ho sentito l'allarme dato dagli altoparlanti, e un istante dopo la nave è sbandata sul lato sinistro. Ho visto acqua entrare da tutte le parti nella sala macchine. Tutti in gruppo ci siamo lanciati attraverso il boccaporto di sicurezza arrivando sino al ponte. Allora abbiamo capito che si stava affondando. C'era buio pesto, si sentivano le urla dei feriti. Abbiamo cominciato a gettare canotti di salvataggio in mare».

Il sottufficiale elettricista Brian Cumming, 33 anni, ha detto: «Ho sentito l'ordine di tenersi pronti per la collisione. Prima di poter fare alcunchè, sono finito con la testa contro una sbarra di ferro e sono svenuto. Quando ho ripreso i sensi ho sentito che i miei compagni mi stavano trasportando attraverso una uscita di salvataggio attraverso le mura della nave. Fuori, si stava in piedi sulla murata come se fossimo stati sul ponte. C'era nafta dovunque. Abbiamo gridato tutti assieme e abbiamo visto avvicinarsi un canotto che ci ha portato in salvo».

Un altro elettricista, Brian Longbotham, di 22 anni, ha detto: «Ero in mare già da quindici minuti, e nuotavo con tutte le mie forze per allontanarmi dalla nave che affondava. L'acqua era fredda e coperta di nafta. Mi sembrava che non ce l'avrei fatta e mi dispiaceva, perchè mi sono sposato solo 4 giorni fa».

Il «Voyager» era stato varato nel 1957. Insieme alla «Melbourne» è stato costruito nei cantieri navali inglesi di Barrow-in-Furness, e non come era stato detto in un primo tempo, nei cantieri australiani.

Le due unità erano costate complessivamente 8.309.000 sterline australiane, circa venti miliardi di lire.

A. P.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Sydney — Il cacciatorpediniere «Voyager» fotografato poco prima dello speronamento da parte della portaerei «Melbourne». L'unità minore, spezzata in due tronconi, è affondata

IN RELAZIONE ALLE SCOTTANTI QUESTIONI DEL CONGLOBAMENTO E DELLA RIFORMA

FRA STATALI E MINISTRI STAMANE INCONTRO DECISIVO

La continuazione degli scioperi dipenderà dall'esito di tale colloquio
Decisi i medici ad abbandonare gli ospedali se non saranno accontentati

Roma, 11

L'incontro fra il Ministro per la Riforma Burocratica Preti, i Ministri finanziari e i rappresentanti delle organizzazioni dei pubblici dipendenti è stato fissato per domani pomeriggio. A seconda dei risultati dell'incontro, i sindacati dei pubblici dipendenti decideranno se la agitazione debba o meno essere ripresa.

Sul tappeto saranno sempre le tre richieste degli statali: conglobamento, buonuscita e riassetto retributivo. Sui primi due punti l'accordo si prospetta più facile anche se i sindacati non intendono separare il conglobamento dal riassetto retributivo connesso alla riforma della pubblica amministrazione; sul terzo punto bisogna ancora attendersi le resistenze e l'intransigenza dei sindacati autonomi.

Frattanto, gli ospedali in tutt'Italia sono ancora senza medici. Lo sciopero dei medici ospedalieri, in atto da ieri, terminerà infatti alla mezzanotte di mercoledì. Insieme agli aiuti e agli assistenti scioperano anche le ostetriche e i farmacisti ospedalieri: dodicimila persone che da anni sollecitano uno stato giuridico che dia dignità e sicurezza al loro lavoro.

Ma non solo per la loro sistemazione giuridico-economica scioperano i medici ospedalieri. Essi chiedono la realizzazione di quel «piano bianco» che dovrebbe assicurare a tutti i cittadini una rete ospedaliera efficiente e moderna. Sono pertanto problemi che interessano tutto il Paese. Si tratta di un settore estremamente delicato dove una sospensione del lavoro arreca disagi e preoccupazioni incalcolabili. Per gli infermi e per le loro famiglie tutti i casi sono urgenti. L'urgenza in medicina comporta un giudizio elastico e soggettivo. Comunque negli ospedali i medici hanno assicurato i servizi indispensabili. Gli infermi non sono stati abbandonati. Un aiuto e due assistenti hanno prestato servizio in ogni reparto. Ma cosa succederà dal 17 al 21 se non saranno date assicurazioni dagli organi responsabili? Per tali giorni i medici hanno proclamato un nuovo sciopero. E dopo tale data hanno minacciato di abbandonare gli ospedali.

Da stamane intanto i duecentomila addetti alle aziende chimico-industriali e farmaceutiche hanno iniziato un nuovo sciopero nazionale di 48 ore. La manifestazione, proclamata dai sindacati del settore aderenti alla CISL, CGIL e UIL in seguito all'interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, si concluderà giovedì, mattina 13 febbraio. I lavoratori chimici avevano attuato un primo sciopero nazionale, anch'esso di 48 ore, nei giorni 6 e 7 febbraio.

Anche le organizzazioni sindacali dei lavoratori elettrici, hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti dalle aziende elettriche municipalizzate. La manifestazione, che sarà attuata dalle ore zero alle ore 24 di martedì 18 febbraio prossimo, è stata indetta a seguito della rottura delle trattative con la FNAEM per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro.

Da parte sua il Consiglio direttivo del sindacato dei ricercatori nucleari (SANN) ha confermato in un suo comunicato lo sciopero di 48 ore dei dipendenti del CNEN, indetto per domani 12 e giovedì 13.

Da segnalare infine un discorso pronunciato stamane dal segretario della UIL per il settore del pubblico impiego, Benvenuto, sul problema dei pubblici dipendenti. Il dott. Benvenuto ha sottolineato come la questione per la sua complessità, non può essere risolta in un sol momento e che richiede un certo numero di anni. «Gli statali chiedono — ha aggiunto — una soluzione globale sia pure scaglionata in un tempo ragionevole ed in rapporto alle possibilità economiche dello Stato. Gli statali non possono più oltre sopportare una situazione per cui mentre si vedono addossate delle responsabilità sempre maggiori, sono sempre più tagliati fuori dalle forze vitali del Paese; non per loro incapacità o pigrizia, ma perchè gli strumenti tecnici dell'azione amministrativa sono del tutto inefficienti.

Il dott. Benvenuto ha poi detto che la UIL attraverso i recenti congressi del settore del pubblico impiego, ha predisposto la linea di un concreto programma che mentre assicura al personale statale il soddisfacimento di quelle legittime aspettative di carriera ed economiche, indica una riorganizzazione degli uffici ed un impiego responsabile e produttivo dei fondi, in maniera che la riforma possa essere un fatto positivo per l'economia nazionale e non una caotica e pericolosa erogazione di miliardi.

Dopo la visita dell'on. Battista

TENSIONE A CIMOLAIS e dimostrazioni di sfollati

Cimolais, 11

Lon. Battista, Sottosegretario ai Lavori pubblici, inviato ieri dal Ministro Pieraccini per esaminare la nuova situazione verificatasi a Cimolais a seguito della manifestazione di protesta degli sfollati di Erto, ha rilasciato stamane una dichiarazione secondo la quale fra sei giorni dovrebbero entrare in azione le idrovore destinate al contenimento delle acque nel bacino del Vaiont, mentre fra venti giorni dovrebbe esser riaperta la strada che dalla Valcellina conduce a Longarone. Condizione indispensabile però — egli ha detto — la ripresa immediata del lavoro, sospeso l'altro giorno per protesta dagli operai sfollati da Erto e da Casso e che sono impiegati nella realizzazione delle opere.

Gli sfollati, oltre a incrociare le braccia, hanno costituito un posto di blocco. Dalle otto di venerdì mattina, infatti, non si passa più per il blocco di Passo Sant'Osvaldo, mentre alcune macchine al seguito del Sottosegretario, che si erano avvicinate ai manifestanti, sono state bloccate con una barricata fatta di pietre. Stamane l'on. Battista ha ricevuto numerosi sfollati e una delegazione di operai. Sulla piazza di Cimolais, dove sono ospitati più della metà dei 1800 sfollati, alcune centinaia di persone si sono raccolte in attesa di conoscere i risultati del colloqui con il rappresentante del Governo.

ATTACCHI IN SERIE ALLA SPAGNA DA PARTE DEI DEPUTATI OLANDESI

Franco ha fatto le spese del fidanzamento di Irene

Respinte dal Premier Marijnen le molteplici critiche contro il suo Governo
Il matrimonio sarà celebrato in Olanda - Anche l'Aja ha festeggiato i fidanzati

DAL NOSTRO INVIATO

L'Aja, 11

La battaglia parlamentare per il fidanzamento di Irene e Carlos è scoppiata mentre proprio ad Yperburg (l'aeroporto militare dell'Aja) la comitiva dei Borboni Parma, capeggiata dal vecchio principe Xavier, lasciava l'Olanda a bordo di un trimotore bianco e arancio pilotato dal servizievole e dinamico Bernardo, il quale — in questi giorni per amor paterno — ha certo fatto concorrenza al più irrequieto dei commessi viaggiatori della commercialissima Rotterdam. Proprio allora (erano le 15), mentre Irene e Carlos si baciavano teneramente per dirsi «arrivederci a maggio» (e narreremo dopo la romantica scena di Yperburg svoltasi sotto una pioggia martellante che ha inzuppato nobili e borghesi, giornalisti e fotografi, curiosi ed impettiti avieri della «Dutch Royal Air Forze» che erano lì dal tocco, poveri diavoli), alla «Bhenof» dell'Aja (cioè il Parlamento) i deputati dell'opposizione (socialisti democratici, socialisti pacifisti d'impostazione marxista e comunisti a sinistra, contadini e protestanti antirivoluzionari a destra) attaccavano a fondo il Governo di Marijnen, accusandolo, soprattutto, di avere favorito, più per ingenuità che per colpa, il gioco della Spagna franchista, la quale — secondo gli oppositori — è stata la «longa manus» di questa intricata vicenda ed ha guidato «l'operazione fidanzamento» con scopi ben precisi e certo tutt'altro di natura sentimentale.

Secondo i deputati Lankhorst (socialista pacifista), Bakker (comunista), Smallenbroeck (antirivoluzionario), Hamsen (contadino) e, in parte, anche secondo il socialista democratico Vondoling, in sostanza, sarebbe avvenuto pressapoco questo: la Spagna (o meglio il Generalissimo Franco), in un provvidenziale matrimonio tra il «principe ereditario» carlista e la principessa olandese, avrebbe ravvisato un buon mezzo per buttare un ponte verso quella Olanda che, finora, si è recisamente opposta all'ingresso della Spagna nel MEC, sia per motivi politici, sia per motivi economici. Ciò sarebbe dimostrato da un improvviso entusiasmo di Franco per l'ala carlista di restaurazione monarchica (con la quale finora era in rapporti piuttosto tesi), tanto è vero che — secondo un'agenzia francese — il «Caudillo» avrebbe addirittura invitato i due colombi, Irene e Carlos, in visita ufficiale a Madrid per la prossima primavera.

Alle esposizioni pacate (ma non del tutto prive di critiche) del capogruppo cattolico Schmelter («a molte domande, purtroppo, non si potrà dare una esauriente risposta, poichè si dovrebbe entrare nel merito del modo d'agire della Famiglia reale, il che è vietato dalla Costituzione», ha detto secco il deputato democristiano) ha fatto seguito una vivacissima battaglia polemica dell'opposizione. Una vivacità all'olandese, si capisce, la quale corrisponde supergiù alle nostre scaramucce politiche più contenute e di ordinaria amministrazione. Gli olandesi, infatti, parlano poco: ma quando parlano, senza scomporsi, vanno dritti alla meta.

Il dibattito al Parlamento si è prolungato sino alle 22 (ora italiana) ed ha avuto toni particolarmente polemici quando alcuni leaders dell'opposizione hanno chiesto la sostituzione dell'Ambasciatore olandese a Madrid ed una riorganizzazione dei servizi ufficiali di informazione.

Il Governo ha così risposto: le interpellanze dell'opposizione non hanno ragione di esistere, poichè il Governo (così ha detto Marijnen) ha agito con tutta la chiarezza possibile. Non ci sono misteri: nè sulla conversione del Principe Bernardo, nè sulle presunte «mediazioni» della signorina de Andrade, nè sull'aiuto che il Governo olandese avrebbe dato al movimento carlista in Spagna. Ed il Premier Marijenen ha sorriso quando, nelle repliche, il socialista Vondoling ha chiesto se, per caso, fra qualche tempo, gli olandesi avrebbero dovuto vedere la loro ex Principessa col berretto rosso dei «carlisti», protetta dalle guardie del «Tercio». Marijnen ha detto di non sapere se risponde a verità il fatto che domani stesso, Carlos di Borbone - Parma si incontrerà segretamente a Madrid con il Generalissimo Franco.

Il Primo Ministro olandese Marijnen ha quindi annunciato che le nozze della principessa Irene con Carlos avranno luogo, sia per la cerimonia civile sia per il rito religioso, in Olanda. La data non è stata ancora fissata. Il Premier ha anche rivelato che l'Ambasciatore olandese in Spagna ha ricevuto una «severa reprimenda». Tale azione, ha precisato Marijnen, è stata presa nei confronti dell'Ambasciatore Van Panhuys per la parte avuta da quest'ultimo nel concordare un'intervista, senza informare il Governo, tra la principessa Irene e l'agenzia stampa spagnola. Marijnen ha concluso difendendo il suo Governo dalle critiche dell'opposizione, dicendo tra l'altro che il suo Gabinetto e la Regina Giuliana sono pienamente d'accordo sulle decisioni che hanno condotto alla rinuncia ai suoi diritti di successione al trono da parte della principessa Irene.

Il fidanzamento di Irene e di Carlos, come è prevedibile, lascerà certo ancora molte tracce nella vita politica olandese dei prossimi mesi. Oggi, la cerimonia avvenuta ieri ad Amsterdam si è ripetuta esattamente all'Aja (con l'unica variante che le guardie della Regina a cavallo scortavano l'auto dei fidanzati). Successivamente i Reali e i presenti hanno partecipato a un ricevimento del Governo, durante il quale il fidanzato della principessa è stato presentato ai Ministri e alle loro mogli. Al ricevimento la principessa aveva al dito l'anello di fidanzamento con un rubino circondato di piccoli diamamenti. Poi, come abbiamo detto prima, il «Novio» di Irene (i giornali così ormai chiamano Carlos) è partito per Parigi con la sua famiglia. I fotoreporters, sotto la pioggia, hanno bombardato di flash la coppia felice: lui, finalmente, in un grigio molto olandese, lei in «chanel» creme guarnito di volpi (volpi da poco prezzo, ha detto forte una giornalista francese, facendo voltare di scatto la povera Giuliana). La Regina, dopo essersi inzuppata per qualche minuto, si è rifugiata in una sala d'aspetto dell'aeroporto e lì, accanto alle sue figliole, compresa l'irrequieta e volitiva Irene, ha salutato dai vetri, con la mano, l'aereo dei Borboni che si levava nel cielo grigio dell'Aja.

Prima di partire il principe Carlos ha rilasciato alla stampa la seguente dichiarazione: «La cosa che ammiro di più è l'esempio di una famiglia Reale che ha saputo difendere nel corso delle epoche la libertà del popolo, libertà che è il fondamento di una vera democrazia. Ammiro anche moltissimo la larghezza di vedute che è tanto caratteristica nel popolo olandese».

Piero Novelli

Carlos a Madrid Domani da Franco?

Madrid, 11

Il principe Carlos di Borbone è giunto questa sera in aereo a Madrid, dove era ad attenderlo il leader politico del movimento carlista, Jose Macia Valiente. Il principe si è detto molto soddisfatto del suo soggiorno in Olanda, ma non ha fatto dichiarazioni di sorta. Da fonte carlista non confermata il principe Carlos sarebbe ricevuto giovedì in udienza privata dal Generalissimo Franco.

Carlos è giunto a Madrid da Parigi, da dove era partito poco dopo essere rientrato dall'Olanda assieme ai genitori.

FATICHE PROPAGANDISTICHE INUTILI

La gente dei campi non cede al comunismo

I risultati elettorali parlano chiaro - Su 86 Comuni del Frosinonese l'«Alleanza» è presente solo in uno

Roma, 11

Malgrado l'«Alleanza contadina», cioè l'organismo creato dai comunisti per controllare i lavoratori agricoli, avesse emanato fin dal luglio scorso direttive per la battaglia elettorale relativa alle elezioni delle mutue comunali dei coltivatori diretti, i primi risultati elettorali sono giunti a confermare in modo addirittura clamoroso che i lavoratori agricoli, i braccianti, i coltivatori diretti, tutti coloro insomma che nelle più varie forme lavorano nelle campagne, non hanno concesso il loro voto e quindi la loro fiducia all'organizzazione comunista.

Poichè queste elezioni sono tuttora in corso — anzi talune, come per esempio quelle di Benevento, non avranno luogo prima del prossimo mese di marzo — i dirigenti comunisti sono venuti nella determinazione di convocare una riunione a Roma dei presidenti e dei segretari provinciali dell'«Alleanza contadina», allo scopo di studiare i provvedimenti più opportuni per limitare o quanto meno minimizzare questa ondata di sconfitte che influisce in maniera decisamente negativa sull'azione del PCI nella campagne. La assemblea avrà luogo giovedì prossimo, 13 febbraio.

Da informazioni che l'International Press ha raccolto negli ambienti comunisti romani, sembra che gli stessi responsabili del partito si siano convinti non esserci altra alternativa, per salvare in qualche modo la faccia, che continuare ad insistere come si è fatto finora, e per la verità con risultati tutt'altro che positivi, sui «brogli elettorali» che sarebbero l'unica causa delle vittorie registrate dall'organizzazione dei coltivatori diretti, presieduta dall'on. Bonomi.

Il fatto è che, appunto per la mancata presa dell'«Alleanza contadina» tra i lavoratori delle campagne, in numerosissimi Comuni la organizzazione è stata battuta per la semplice ragione che non è stata in grado di presentare liste di propri candidati. Un esempio significativo al riguardo è stato offerto dalla provincia di Roma. Essa conta 113 Comuni, di cui parecchi con amministrazioni comuniste: ebbene ciò malgrado, l'«Alleanza contadina» è riuscita a presentare proprie liste solo in 24 Comuni, cioè 3 in meno delle passate elezioni del 1961. Lo stesso è accaduto, e in proporzioni ancora maggiori, nella provincia di Frosinone, dove, in 86 Comuni in cui si è votato, l'«Alleanza contadina» comunista è riuscita a presentare solo una — dicesi una — lista propria.

Casa e tre fienili bruciati a Enemonzo

Udine, 11

Un incendio ha distrutto un edificio di quattro piani e tre fienili con oltre 300 quintali di fieno, a Enemonzo, in Carnia.

La casa era di proprietà dell'emigrante Giulio Vittorio Taddio, di 52 anni.

IN FASE DI ULTIMAZIONE A RIMINI

ROVINA L'INTERA ALA DI UNA CASA A 10 PIANI

Nessuna vittima - Evacuati gli edifici vicini
Si teme che possa crollare tutto il complesso

Rimini, 11

Un grande edificio di dieci piani, di vetro e cemento armato, in fase di ultimazione, è crollato oggi parzialmente senza però provocare vittime. Sin dalle prime ore del pomeriggio di lunedì gli operai che erano addetti al lavoro avevano sentito alcuni paurosi scricchioli ed avevano abbandonato lo scantinato avvertendo immediatamente i tecnici del pericolo.

L'elegante e moderno edificio di proprietà del geom. Vittorio Rimondi di Ferrara, la cui impresa è costruttrice dell'opera, è situato nella zona di marina lungo il viale Regina Elena. Proprio dalla parte affacciantesi su quest'ultimo viale hanno cominciato a cedere i pilastri d'angolo e la base del primo terrazzo. La zona era stata intanto completamente isolata e circoscritta sotto la vigilanza di carabinieri, vigili del fuoco, agenti di P. S. e vigili urbani che provvedevano a dirottare il traffico sul lungomare fra Rimini e Riccione.

Oggi verso le 13 l'ala di levante dell'edificio è crollata con notevole fragore. Le forze dell'ordine hanno fatto sgombrare la zona facendo evacuare circa ottanta famiglie che abitano in edifici e pensioni circostanti nel timore che anche la rimanente parte del grosso edificio si sfasci da un momento all'altro. Non si conoscono ancora le cause del crollo ma, secondo il parere dei tecnici, si tratterebbe di un imprevedibile cedimento di strati argillosi.

PREVISIONI DEL TEMPO

La graduale e costante attenuazione della vasta area di alta pressione sull'Europa occidentale, segnalata precedentemente, favorisce la circolazione di aria relativamente più calda e umida dal Mediterraneo occidentale all'Italia. Pertanto su tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari, localmente più accentuati su quelle tirreniche e sulla Sardegna, accompagnati da isolate piogge. Sulla Val Padana tendenza ad aumento delle nebbie. Temperatura in leggero aumento, specie sulle regioni tirreniche. Venti: in Val Padana deboli vari o calmi. Altrove deboli occidentali, con rinforzi locali su quelle dell'alto e medio Tirreno. Mari: Ligure, Tirreno, ovest Sardegna mossi; Jonio e Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —4, 9; Verona —4, 8; Trieste 3, 9; Venezia —4, 7; Milano —5, 8; Torino —4, 10; Genova 7, 13; Bologna —3, 11; Firenze —5, 9; Pisa —2 14; Ancona 4, 13; Perugia 1, 10; Pescara —2, 15; L'Aquila —5, 7 Roma (Ciampino) —3, 15 Roma città) —5, 14; Campobasso —1, 8; Napoli —1, 13; Potenza —2, 8; Bari 3, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 7, 14; Palermo 4, 16; Catania 3, 16; Alghero 1, 12; Cagliari 3,12.

COLTI SUL FATTO DA UNA PATTUGLIA DI CARABINIERI

A Regina Coeli due vigili rei di corruzione aggravata

Dopo aver contestato una serie di contravvenzioni a un guidatore erano disposti a chiudere un occhio previo esborso di 10 mila lire

Roma, 11

Due vigili urbani del reparto motociclisti sono stati arrestati pochi minuti dopo mezzogiorno lungo il viale Trastevere da una pattuglia di carabinieri inviata alla loro ricerca immediatamente dopo che il fatto del quale si erano resi responsabili era stato segnalato al comando. L'accusa è di flagrante reato di corruzione aggravata.

I due vigili Vincenzo Brandi di 36 anni e Renato Aantinori di 46, entrambi romani, erano in normale servizio di perlustrazione in città, quando appunto sul viale Trastevere fermavano un dipendente ventenne del gestore di garage Alessandro Saracino, di 39 anni, pure da Roma. Il giovane veniva dichiarato in contravvenzione in quanto in possesso del solo «foglio rosa». Il Saracino, che lo seguiva, interveniva allora in sua difesa. I vigili dopo aver comunicato il consistente ammontare dell'ammenda, aggiungevano che tuttavia un rimedio c'era: se il Saracino si sentiva di tirar fuori una carta da diecimila lire, loro erano disposti a chiudere un occhio. Il Saracino faceva finta di accettare la proposta e dichiarava di dover però fare un salto a casa per prendere il denaro.

Il garagista si recava dal Pretore, denunciando il fatto. Di qui l'intervento dei carabinieri i quali hanno preso nota dei numeri di serie del biglietto da diecimila lire che l'uomo avrebbe consegnato quindi ai vigili.

Subito dopo la consegna del denaro i carabinieri, che avevano seguito il Saracino, hanno arrestato i due vigili urbani. La banconota indicata è stata trovata nell'interno di un guantone del vigile Brandi. I due arrestati, dopo essere stati interrogati dal Pretore, dirigente la Pretura penale, sono stati condotti nelle carceri di Regina Coeli e posti a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'assessore alla VII Ripartizione - Polizia urbana e delegazione - del Comune di Roma, avv. Ercole Marazza, interrogato in proposito, ha detto che, essendo i due vigili a disposizione della magistratura, non è possibile esprimere pareri sul loro operato. Solo dopo che la magistratura si sarà pronunciata, l'accaduto sarà considerato dai competenti uffici comunali: nell'ipotesi di condanna i due vigili saranno deferiti all'ufficio di disciplina del Comune.

Il 40.o dei rapporti italo-russi

«Memorabile data» scrive Gromiko a Saragat

Roma, 11

Al Ministro degli Esteri on. Giuseppe Saragat è pervenuto da parte del Ministro degli Esteri dell'URSS, Andrei Gromiko, il seguente telegramma: «Prego gradire i miei profondi ringraziamenti, riconoscimento, congratulazioni e auguri in occasione del 40.o anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra URSS e Italia. A nome del Governo sovietico e mio personale invio sincere congratulazioni in relazione a questa memorabile data e i migliori auguri per il felice sviluppo delle amichevoli relazioni tra URSS e Italia».

ALTRI TERRORISTI ALLA SBARRA ALLE ASSISE MILANESI

Si atteggiano a vittime due disinvolti dinamitardi

Con impudenza pari alla fantasia hanno denunciato raffinate torture
«Insegnavo - ha affermato uno - soltanto l'alpinismo teorico ai giovani»

Milano, 11

Al processo per gli atti terroristici in Alto Adige è stata tenuta oggi soltanto l'udienza antimeridiana. Primo imputato chiamato sul pretorio è stato l'operaio Vigilio Schwienbacher di 39 anni, di Santa Valpurga presso Bolzano, sul quale grava l'accusa specifica di partecipazione all'attentato a un traliccio nei pressi di San Pancrazio, la notte del 12 luglio 1961.

L'imputato ha affermato che durante l'interrogatorio da parte dei carabinieri fu costretto a tenere due valige sui piedi, una fondina di pistola sulla testa, mentre sotto il mento gli venne posto un attaccapanni dal quale sporgeva un ago; inoltre una lampada accesa gli veniva tenuta davanti al viso ed era stato costretto a tenere la bocca aperta. La sua posizione era la seguente: la lampada elettrica accesa gli abbagliava la vista e gli essiccava la gola; tutte le volte che abbassava il mento era punto dall'ago infisso allo attaccapanni; quando la fondina gli cadeva dalla testa lo prendevano a schiaffi.

E' stato poi chiamato il magazziniere Alfonso Obermair di 42 anni, di Bolzano. L'Obermair, essendo dirigente tecnico della società alpinistica «Alpenverein», si sarebbe interessato soltanto di lezioni teoriche di alpinismo ai giovani. Egli ha parlato di una gita, di ritorno dalla quale si fermarono in una trattoria: a un lungo tavolo sedevano otto o dieci austriaci con i quali intrecciarono una cordiale conversazione sull'alpinismo e altri argomenti. «Ritengo — ha detto Obermair — che in quella occasione fosse presente anche il cosiddetto «Philip» che gli altri chiamavano a volte anche «Kurt» (l'allusione si riferisce a Kurt Welser). Io ebbi l'impressione che Kurt fosse il nome e Philip il cognome. Personalmente non parlai però con il Philip e tanto meno di politica».

Il Presidente ha accennato quindi ai verbali istruttori dai quali risulta che il Kurt avrebbe accennato anche ad attentati o comunque a quelle che durante il processo sono state definite «azioni dimostrative».

PRESIDENTE: «Ma se, davanti al sostituto Procuratore della Repubblica, lei negò di aver partecipato agli attentati ai tralicci, perchè non negò anche quello che avrebbe detto il Kurt?»

OBERMAIR: «Il sostituto Procuratore mi disse soltanto di raccontare quanto sapessi. Quando ebbi finito, mi disse: "Allora lei non ha fatto nulla. Bisogna pure che io abbia una base sulla quale compilare il verbale". Io pregai allora il magistrato di non riconsegnarmi ai carabinieri perchè mi avrebbero ucciso».

L'imputato ha poi precisato: «Non intendevo comunque dire certamente di temere che mi uccidessero. Comunque avrei dichiarato qualunque cosa perchè mi trovavo in stato di «choc».

PRESIDENTE: «Ma lei quando venne interrogato dal magistrato e dove?».

OBERMAIR: «Venni interrogato in carcere dopo una ventina di giorni da quando ero stato interrogato dai carabinieri».

PRESIDENTE: «Era in stato di "choc" ancora dopo 20 giorni?».

OBERMAIR: «Sì».

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione ancora negativa nonostante un consolidamento finale. Nella prima parte della mattina vendite di disimpegno e pressioni sui valori pilota hanno determinato nuove sensibili cedenze in tutto il listino, con perdite che, sui minimi, superavano il due per cento rispetto alla chiusura di martedì. Alcune ricoperture e acquisti hanno frenato la discesa dei corsi dei valori pilota, mentre in chiusura il listino ha presentato una certa irregolarità con prevalenza di perdite, ma con discreti ricuperi dai minimi per le azioni speculative e per i valori pilota. Tra le cedenze maggiori, sono da segnalare quelle delle Magneti Marelli, Ferrovie Nord Milano, Fisac, Smeriglio, Immobiliare Roma, Comp. Torino di Assicurazioni, alcuni chimici e i mercuriferi. In controtendenza le Italcementi, Assicuratrice, Bianchi, Falck priv. Italpi. Leggermente più calmi i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 14.500.000; Buoni del Tesoro 98.500.000; obbligazioni 405 milioni; azioni n. 1.442.1[...] Ras 38.000 (38.500), Gerolimich 75[...]

Titoli di Stato: R. It. 5% 110,[...] (109,85); Red. 3,50% 88,05 (88,50); Ric. 3,50% 82,25 (82), 5% 97,[...] (96,90); Trieste 5% 93,90 (94); R[...] F. 5% 93,50 (93,70).

Buoni del Tesoro: 1964 99,[...] (99,60), 1965 99,75 (99,70), 1966 100,[...] (100,20), 1966 (sett.) 99,70 (99,5[...]) 1968 100,30 (—), 1969 100,50 (100,70) 1970 101 (101,20), 1971 101,35 (101,30)

Alimentari: Certosa 2310 (2290), Distillerie 2340 (2355), Eridania 24[...] (2475), Es. Molini 1640 (—), Mo[...]ta 17.000 (17.025), Romana Zucche[...] 220 (239).

Assicurativi: Ass. Generali 91.8[...] (—), Ass. Milano 22.500 (22.850), Ass. Milano priv. 18.710 (19.120), Ass. Tirreni 7110 (7800), Ass. Torino priv. 5615 (5800), Incendio 99[...] (10.020), Fond. Vita 20.250 (20.800), L'Assicuratrice 49.200 (48.600), R[...] 38.000 (38.490).

Bancari: Mediob. 63.000 (64.000).

Chimici: Anic 1370 (1391), Brioschi 12.450 (—), Caffaro 184,50 (186), G[...] Napoli 860 (—), Erba 8800 (8970), Erba priv. 6030 (6180), Italgas 14[...] (1516), Larderello 2575 (2640), Ledoga 6455 (6610), Liquigas 269 (278,50), Mira Lanza 44.325 (45.000), Ossigeno 1930 (2000), Pibigas 112 (112,50), R[...]mianca 2061 (2064), Saffa 6930 (6980), Sarom 1180 (1200).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 9[...] (995), Cieli 2620 (2560), Dinamo 24[...] (2467), Edisonvolta 2405 (2455), Bresciana 2410 (2467), Calabria 16[...] (—), Campania 1716 (1718), Sarda 3655 (3700), Valdarno 2675 (2665), Emiliana 2010 (2089), App. Centrale 2850 (—), Alto Veneto 1850 (—), Subalpina 2320 (2350), Lucana 21[...] (—), Magneti 1050 (1180), Mare[...] 729 (738), Orobia 2079 (2091), P[...]gliese 1490 (1535), Romana 26[...] (2660), Seso 1750 (1770), Sip 12[...] (1250), Tecnomasio 2010 (2050), Te[...] 2280 (2300), Terni 492 (491), Un[...] 2445 (2420), Vizzola 3365 (3340).

Finanziari: Bastogi 1920 (1960), Breda 4540 (4605), Finelettrica 11[...] (1172), Finmare 481 (485), Finsider 880 (885), Generalfin 1030 (1045), G[...] 5010 (5000), Invest 3320 (3490), Ital[...] 2480 (2450), La Centrale 9995 (10.000), Pirelli & C. 7250 (7350), Safep 27[...] (2750), Sifir 1175 (1185,50), Sme 20[...] (2013), Stet 2480 (2500), Svilupp[...] 1930 (1940).

Immobiliari e agricoli: Aedes 23[...] (2408), Beni Stabili 4650 (4700), B[...]nifiche 710 (—), Co.Ge. 6120 (6301), Imm. Roma 568 (592), Sagi 18[...] (—), In. Edilizia 2800 (—), Mila[...] Cen. 30.000 (—), Risanamento 48[...] (5000), Silos Genova 4660 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 306 (295), Westinghouse 1360 (—), Fiat 2147 (2180), Fiat priv. 19[...] (1950), Nebiolo 847 (870), Olivetti 2008 (2050), Tosi Franco 1000 (1015).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6030 (6100), Acciaierie Falck priv. 5750 (—), Broggi-Izar 18[...] (1640), Dalmine 2050 (—), Ilssa-Viola 1000 (1028), Italsider 1250 (1265), Magona 1242 (1264), Metalli 39[...] (3998), M. Amiata 6401 (6550), Montecatini 1933 (1950), Monteponi 7[...] (780), Siele 5080 (5200), Trafilerie 1230 (1225).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 7650 (7680), Val Ticino 36 (37), Cotonificio Cantoni 19.700 (19.650), Olcese 9[...] (975), Cucirini 8410 (8640), Stampa 3560 (3575), Cascami Seta 5400 (5450), Fisac 270 (307), Lanerossi 3320 (3400), Gavardo 2940 (2951), Scotti 185 (—), Linificio 795 (798), Marzotto priv. 1830 (1835), Rossari 32.440 (32.800), Rotondi 32.500 (32.800), Man. To[...] 3300 (—), Cot. Merid. 210 (—), Pa[...]chetti 700 (—), Snia Viscosa 45[...] (4575), Snia priv. 4010 (4055), Bernasconi 2640 (—), Tilane 175 (192), Unione Manifatture 61.600 (61.800).

Trasporti: Nord Milano 960 (1180), L'Ausilyiare 3590 (3598), Mittel 285[...] (2902), Veneta 1950 (—).

Diversi: De Ferrari 1235 (—), Baroni 72 (70,125), Cart. Binda 49.400 (49.800), Cart. Burgo 26.200 (26.300), Cementir 6000 (6150), Cer. Pozzi 5[...] (581), Cer. Ginori 850,25 (863), Ciga 5710 (5750), Edison 3070 (—), Eternit 7210 (7410), Italcementi 18.2[...] (18.050), Cond. Acqua 639 (679), Rinascente 519 (540), Rinascente priv. 425 (445,25), Linoleum 2320 (—), Pirelli S.p.A. 4825 (4848), Rejna [...] 1749 (1800), Smeriglio 160 (172), Terme Acqui 11.000 (11.500).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 622,46; dollaro canadese 576,20; franco svizzero libero 143,985; sterlina 1741,60; franco francese 127,03; marco Germania occ. 156,655; franco belga 12,498; fiorino oland. 172,625; corona danese 90,04, svedese 120,03; norvegese 86,93; scellino austriaco 24,0825; escudo portoghese 21,735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; ffranco svizzero 143,90; sterlina 1741; franco belga 12,37; franco francese 126,96; marco 156,58; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,31; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 57[...] fiorino olandese 172,45; corona danese 89,98, svedese 119,93, norvegese 86,72; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5700-5900; oro 708-718; argento puro 26,50-30,50.

TRIESTE

Mercato resistente; controcorrente Assicuratrice Italiana (+600) e Meridelettrica (+7). Fermi i locali. Affari scarsi. Piccole variazioni per gli statali. Titoli trattati: 45 Generali, 300 Viscosa, 1000 Viscosa priv., 2600 Catini.

Assicurazioni Generali 91.700 (—), (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.000 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 4550 (4575), Italsider 1250 (1265), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2150 (2180).

NEW YORK

Al mercato azionario sono stati registrati ieri nuovi aumenti senza precedenti. La tendenza al rialzo è prevalsa fra i titoli dei metalli non ferrosi, chimici, acciai, aviolinee, tabacchi e materiali edilizi. Sono state scambiate complessivamente n. 4,09 milioni di azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato dollari 1,40 portandosi a quota dollari 294,10, nuovo record assoluto.

LONDRA

Seduta calma alla Borsa valori. A parte gli industriali, gli altri titoli sono stati in massima parte ignorati. Buona la domanda per chimici, elettrici e tessili. Deboli i titoli dei tabacco. Lievi cedenze dei titoli di Stato. In ribasso gli auriferi.

PARIGI

Mercato meglio orientato. Ripresa delle Machines Bull. Il settore più resistente è stato quello dei petroliferi. Irregolare il mercato internazionale. In perdita gli italiani. Ripiegamento della Standard Oil. Sul mercato dell'oro, tensione del napoleone a 42,70; invariato il lingotto a 5545.

L'INCUBO SVANITO

IN un grande Museo di Bruxelles c'è un ritratto virile di grandezza quasi naturale che dà subito nell'occhio a chi entra nella sala, per l'espressione di fierezza anzi di crudeltà che c'è sul viso e nell'atteggiamento del personaggio ritrattato. E' il ritratto dello *Excelentissimo Señor don Fernando Alvarez de Toledo*, terzo Duca d'Alba, dipinto da un buon pittore fiammingo del Cinquecento, Antonis Moro. Quello stesso Duca d'Alba che nel 1567 fu mandato da Filippo II di Spagna, Sovrano per effetto di combinazioni coniugali e dinastiche, dei Paesi Bassi (cioè delle terre situate sul Mare del Nord, alle foci dei grandi fiumi centro-europei) con l'ordine perentorio di estirpare dalle menti degli abitanti il criminale proposito di ribellarsi a lui, il loro legittimo Sovrano, e il proposito ancora più criminale di ribellarsi alla Chiesa Romana aderendo alle sette germogliate in Germania dopo la predicazione di Lutero.

E il Duca d'Alba, dal ritratto, a vedere, nella sua fisionomia, di essere stato un uomo che prese molto sul serio l'ordine del suo Padrone e Signore. Guardandolo, si capisce molto bene come egli possa avere ordinato, lassù nei Paesi Bassi, tanti roghi di predicatori luterani e tanti massacri di combattenti fatti prigionieri da lui o dai suoi luogotenenti; si capisce molto bene come egli abbia fatto funzionare il suo famigerato «Tribunale di Sangue»; si capisce molto bene come egli abbia fatto fremere la stessa Europa cattolica di un'ammirazione venata di orrore, e come abbia suscitato critiche e doglianze perfino nella Corte di Madrid, dove pure non si era dolci d'umore.

Ebbene: noi sospettiamo che il ricordo del Duca d'Alba, il personaggio terribile del ritratto di Bruxelles abbia esercitato un'influenza oggi sul destino della povera Irene d'Olanda, e sia entrato per molta parte negli allarmi e nelle preoccupazioni suscitati lassù dai suoi progetti di felicità coniugale. Ed ecco perchè...

* * *

L'Olanda è un Paese che acquistò nozione precisa della sua peculiarità nazionale con la Riforma, cioè con la formazione di quel grande moto di distacco dalla Chiesa di Roma — «Los von Rom» era il grido; «Distaccati da Roma» — che nel Cinquecento investì soprattutto le genti di razza germanica. In altri termini, fu la diffusione della predicazione luterana, e di tutte le sette protestanti ad essa legate e da essa derivate, che fece fermentare il cervello degli abitanti di quelli che si chiamavano allora i Paesi Bassi (e che ora costituiscono il Regno d'Olanda); e fece prorompere le loro mal sopite aspirazioni di indipendenza dai maggiori complessi statali nel Continente. E siccome i Paesi Bassi alla fine del Quattrocento erano caduti, come abbiamo accennato più sopra, in possesso della Corona Spagnola è contro la Corona Spagnola che i loro abitanti dovettero sostenere una lotta memorabile; ed è specialmente contro il Duca d'Alba, quel terribile signore raffigurato, come abbiamo detto, nel ritratto di Antonis Moro, e contro i suoi «lanzichenecchi», e contro i suoi sgherri, e contro i suoi boia che dovettero lottare con una tenacia — e con un po' di crudeltà anche essi; perchè si sa come vanno le cose umane — e dovettero resistere in assedi memorabili e in battaglie campali dove non c'era misericordia per i prigionieri; finchè guidati da Guglielmo d'Orange, colui al quale la storia concede il titolo peregrino di *Taciturno*, essi vinsero la grande partita che per lunghi anni aveva tenuto l'Europa con il fiato sospeso, e fondarono la loro Repubblica delle Province Unite. Che per tutto il restante Cinquecento e i secoli successivi fu l'avversaria più accanita della monarchia spagnola, quasi a punirla di avere mandato il Duca d'Alba nei Paesi Bassi le rapì le gemme più belle del suo impero coloniale. Voi vedete quindi che lassù, in Olanda, e coscienza nazionale e attaccamento alla religione riformata sorsero e attinsero vigore da eventi terribili e feroci, costituirono tutto un nodo; uno stesso nodo di ricordi, di idee, di orgogli, tramandati di generazione in generazione.

Ora la Casa d'Oranges, discendente da Guglielmo il Taciturno fu per quattro secoli la garante suprema della validità di questo nodo; la garante suprema, cioè, e dell'indipendenza del Paese e del predominio in esso della religione riformata. Per quattro lunghi secoli, fino ad oggi, o almeno fino ad ieri, per tutti gli olandesi dire *Indipendenza*, dire *Religione Riformata*, dire *Orange*, era usare altrettanti sinonimi ideologici. I cattolici, naturalmente, conforme alla nuova tolleranza dei tempi (almeno in materia religiosa) diventarono cittadini eguali agli altri, di pienissimo diritto; e poterono anche diventare capi del governo, come l'attuale Capo del Governo olandese, il signor Marijnen. Ma i componenti della Casa di Orange, ma i discendenti, o le discendenti, di Guglielmo il Taciturno, dovevano restare sempre, assolutamente fedeli alla religione riformata e diffidenti verso il cattolicesimo.

* * *

E così siamo al caso di oggi, che interessa, anzi appassiona il pubblico di tutto il mondo: il caso di Irene d'Orange, la terzogenita della Regina Giuliana. La quale, Irene d'Orange, poveretta, già venticinquenne e ignara ancora delle gioie dell'amore, ad un certo punto fa sapere che progetta di sposarsi. E fin qui tutto bene; il suo popolo avrebbe accettato lietamente che essa si fosse sposata con un uomo di sua scelta, anche all'infuori di ogni calcolo dinastico o di ogni regola di protocollo; perchè tutti in Olanda sono di liberissimi e tolleranti costumi. Il guaio è che essa fa sapere che conta di sposarsi con un cattolico; e come se la qualifica di cattolico non bastasse a dimostrare il suo mancamento alle tradizioni della Casa d'Orange, fa sapere che questo cattolico essa lo ama tanto da farsi cattolica anch'essa; e come se questa dichiarazione non bastasse ancora a dimostrare che essa è una Orange degenere, fa sapere il «colmo»; cioè che questo cattolico da essa amato, da essa desiderato in sposo è un nobile spagnolo, un compatriota del Duca d'Alba; l'uomo efferato che la nazione olandese ricorda ancora...

Ed allora, ecco la reazione. In tempi come questi che paiono così lontani ed estranei ai ricordi nazionali e alle prevenzioni religiose, la vecchia Olanda che fa tutt'uno dei concetti d'Indipendenza, di Religione Riformata e di Casa d'Orange si fece di nuovo sentire — per quarantott'ore — con una vigoria che nessuno avrebbe sospettato; e l'opinione pubblica olandese si fece inquieta, i giornali più tradizionalistici protestarono e il Governo si dichiarò contrario e minacciò di escludere Irene dalla successione al trono; e c'è chi parlò addirittura di imporre l'abdicazione alla Regina perchè è stata troppo indulgente con la figlia, e il prestigio della stessa monarchia apparve vulnerato. E molti olandesi insomma mostrarono di ricordarsi, a quattro secoli di distanza dell'*Excelentissimo Señor Fernando Alvarez de Toledo*, terzo Duca d'Alba; l'uomo di fiducia di Filippo II, mandato a «castigare» gli insorti contro la monarchia di Spagna ed i ribelli alla Chiesa di Roma. E parvero quasi temere che l'uomo del cuore della principessa Irene fosse un luogotenente dell'uomo terribile dalla grinta feroce che gli dipinse Antonis Moro nel famoso ritratto suo del Museo di Bruxelles; e soltanto nelle ultime ventiquattr'ore si sono messi un po' più tranquilli, e si sono convinti che si trattava di un incubo.

Giovanni Ansaldo

Lo scrittore istriano P. A. Quarantotti Gambini con la Spaak e Fiorestano Vancini, protagonista e regista de «La calda vita»

L'HANNO ORGANIZZATO TRE VOLONTEROSI ITALIANI

Avamposto della pittura italiana in un vecchio edificio della 24ma Strada

Recentemente vi ha esposto con vivo successo il triestino Ugo Guarino le cui opere - ha detto un critico - danno una scossa - Fascino misterioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, febbraio

La Galleria Armory si trova al primo piano di un vecchio edificio della 24.a Strada. Ci si arriva salendo una stretta scala di legno. Una volta entrati, ci si trova in un ampio stanzone dall'alto soffitto a travi e dalle molte finestre che deve certamente essere stato un tempo uno studio di pittore. L'Armory è forse la più giovane galleria d'arte di New York. Fu fondata lo scorso autunno da tre volonterosi italiani residenti in America da qualche anno: un pittore, Giacomo De Martis; un poeta, Franco Desideri e un commediografo, Graziano Sarchielli. Tre giovani — il più anziano avrà sì o no una quarantina d'anni — dalla personalità completamente diversa, ma accomunati dallo stesso interesse per la cultura e dallo stesso amore verso la loro galleria, che, si può dire, sia diventata la loro casa spirituale. Per questo l'Armory è una galleria ben distinta dalla generalità delle gallerie di New York, per questo essa è diventata il punto d'incontro degli artisti italiani stabilitisi a New York o qui di passaggio per un periodo più o meno lungo. Alla apertura di ogni mostra (adesso la galleria sta presentando i lavori dei pittori della Galleria Numero di Firenze) — a cui non manca mai il Console generale d'Italia, marchese Vittorio Cordero di Montezemolo — questi artisti sono i primi ad accorrere. Non importa se hanno una personale in piedi in qualche altra galleria o se l'apertura della mostra all'Armory coincida con il «vernissage» di una grande rassegna internazionale d'arte. Perchè l'Armory è un posto avanzato della pittura moderna italiana in America, un cenacolo o, se si preferisce, una palestra dove le più opposte tendenze d'avanguardia possono liberamente scontrarsi.

Sono quasi tutti dei giovani questi artisti. Tra essi ci sono un triestino ed un fiorentino di cui mi piace parlare adesso. Ugo Guarino è nato a Trieste nel 1927, dove ha studiato radiotelegrafia. E' alto e bruno, dal sorriso gentile e l'aria timida. Non è molto loquace, specialmente riguardo la sua pittura. «Cosa vuoi sapere? — mi ha chiesto l'ultima volta che ci siamo incontrati —. Fammi delle domande». Eravamo seduti sulle poltrone della sala d'ingresso di un cinematografo, il Cinema II, che è stato inaugurato l'anno scorso sulla Terza Avenue. Davanti a noi erano i suoi quadri, grandi tele dal misterioso fascino elettro-spiritico-spaziale sulle quali indugiava l'attenzione del pubblico diretto alla sala di proiezione. Tutti lavori che Guarino ha eseguito a New York, dove si trova da sette o otto mesi. Gli chiedo i titoli. «Questo in fronte a noi è „The City" (la metropoli), quelli a fianco si chiamano „macchina dell'Aurora" e „Giardino elettronico"; subito all'ingresso c'è „Paesaggio in corsa" e alle nostre spalle „Omaggio alla luna" e „La macchina del tempo"». Sono quadri che, come giustamente ha detto un critico, danno una scossa. La loro comunicabilità è sottile, insinuante. In essi si riflettono i tempi nuovi, i giorni futuri, con le ossessioni, i ritmi e il freddo controllo di un mondo dominato dalle macchine, dalla scienza. Sì, le macchine, un giorno, faranno tutto. Costruiranno fiori elettronici e potranno forse fabbricare persino l'aurora. Ci sono nei quadri di Guarino vibrazioni acustiche, rifrangenze, pulsazioni... c'è la vita di un mondo elettrico, meccanico, il manifestarsi di una realtà nuova.

— Quali sono stati i soggetti dei tuoi primi quadri? — gli chiedo.

— I robot — risponde —. Cominciai a Trieste, quando ero ragazzo ad interessarmi alla fantascienza.

Nel 1952, Guarino si trasferì a Milano, dove dipinse la maggior parte dei suoi fascinosi giardini («Il giardino nero», «Il giardino delle moltiplicazioni», «Il giardino segreto»...). Prima di venire in America è stato tre anni a Parigi.

— Quanto tempo ti fermerai a New York?

— Non lo so. Ancora qualche mese, forse un anno, può darsi anche per sempre.

A New York, Guarino si è già affermato come uno dei migliori pittori della nuova generazione. Ciò che subito colpisce nella sua arte è la libertà inventiva, la chiarezza della visione, la raffinatezza della materia pittorica, il modo come egli sa tradurre in realtà le intuizioni elettro biologiche, le sollecitazioni del suo inconscio. Non me l'ha detto lui (è così difficile farlo parlare di sè), ma l'anno scorso Guarino ha distrutto 60 quadri perchè non gli piacevano più. Mi è stato detto che tra quei quadri ce n'erano parecchi che erano stati molto apprezzati dalla critica. Ma Guarino è un difficile. Non gli basta che un quadro piaccia agli altri, deve continuare a piacere a lui. Molti autorevoli critici hanno scritto di lui in occasione delle sue mostre personali a Trieste, Milano, Roma, Stoccolma, Zagabria, Parigi. Tra gli italiani, Leonardo Borgese, Dino Buzzatti, Marco Valsecchi, Giampaolo Barosso, Camilla Cederna, Franco Berruti, per non citare che alcuni.

Una recente fotografia di Ugo Guarino scattata a New York

Cosa dice la stampa americana di questo giovane pittore triestino? Dice che i suoi quadri sono belli, che Guarino esprime chiaramente la condizione macchina-spirito-trasformazione che contraddistingue i tempi che stiamo vivendo. Dice che «il fantastico paese delle meraviglie che egli ci presenta ha il grande pregio, fra l'altro, dell'autenticità».

Un altro giovane artista che in breve tempo si è imposto all'attenzione del pubblico e della critica statunitense è il fiorentino Bruno Gambone. La sua prima mostra americana, a Denver, nel Colorado, ha riscosso un tale successo che già alcune tra le maggiori gallerie commerciali di New York gli hanno chiesto di esporre i suoi quadri. Cosa che il fiorentino certamente farà non appena avrà terminato i suoi impegni con la famosa galleria «O'Henry» di Washington.

Bruno Gambone è sicuro che questo suo soggiorno americano sarà molto proficuo per la sua arte. Lo maturerà ancora, come egli dice. Nonostante sia giovanissimo — ha appena 26 anni — Gambone gode da tempo in Italia di una giusta fama. A Firenze, dove espose le sue prime esperienze astratte, era considerato tra gli artisti delle ultime leve uno dei più promettenti. Prima di passare al gruppo che va sotto il nome della Galleria Quadrante, faceva parte del gruppo di pittori della Galleria Numero, di Fiamma Vigo. Aveva diciannove anni quando espose la prima volta in piazza Donatello. Da allora, fino alla sua partenza per l'America avvenuta qualche mese fa, egli ha preso parte a tutte le maggiori manifestazioni artistiche d'avanguardia di Firenze e della Toscana. I suoi quadri si trovano in molte collezioni private in Italia, Francia, Svizzera, Belgio, Germania ed America Latina. Oltre che pittore, Bruno Gambone è pure un valentissimo disegnatore di fazzoletti e tessuti per abbigliamento. Egli è figlio di uno tra i più celebri ceramisti italiani. Si trova in America con la moglie Sara, che è un'americana di Washington, da lui incontrata a Firenze.

Gambone è un giovane molto vivace, decisamente fiorentino quanto a scioltezza di lingua e causticità di commenti. Ha uno sguardo acuto, penetrante. Tutta la sua pittura ha il marchio di una lucida intelligenza e rigorosa razionalità. Gli americani sono rimasti sorpresi dal talento di questo giovane pittore italiano, dalla sua tecnica così sicura e moderna, dal suo impeto contenuto e controllato, dal suo gusto scaltrito, dai suoi estrosi colori. Dicono che egli è una delle voci più valide nel coro della pittura moderna. E' un artista da seguire. Non fa quindi meraviglia il fatto che diversi collezionisti privati degli Stati Uniti e del Canadà abbiano già messo gli occhi sui suoi quadri.

Mario Albertazzi

Libri ricevuti

Quaresima a Roma

«V'è, nella Quaresima, qualcosa che affascina e nello stesso tempo sbigottisce; la vecchia Roma esercita sempre una grande suggestione. [illegible] l'incontro Roma-Quaresima». Così scrive Dino Satolli nella introduzione al suo ultimo volume «Quaresima a Roma» (Edizione della E.T.I., via Casalina 787, pp. 196, L. 1.000).

Un libro nuovo e originalissimo, [illegible]

[illegible] consente ancora ulteriori "sorprese" agli amatori d'arte, così come a quelli della spiritualità, ai tantissimi romani che non conoscono la Roma cristiana e a quelli che credono di conoscerla, agli ospiti — italiani e stranieri — che hanno occasione di sostare a Roma durante la Quaresima.

«Vi sono giornate bellissime — scrive il Satolli — in cui sul Celio e sull'Aventino [illegible]

B. C.

Guido Seborga: *Quattro romanzi*. Ceschina - lire 2800.

Adele Luzzatto: *Stagioni d'avventura* - Ceschina - lire 1200.

CONDANNAVA O ASSOLVEVA CON UNA SMORFIA

MAFIOSO D'ANTICO STAMPO IL «CAVALIER» GENCO RUSSO

Era definito e forse anche riconosciuto il capo supremo dell'«onorata società»: gli altri sono tutti figure minori

Caltanissetta, febbraio

Che cosa accadrà il prossimo 14 febbraio, allorchè il Tribunale penale di Caltanissetta si riunirà per decidere sull'assegnazione al soggiorno obbligato del settantaduenne Giuseppe Genco Russo, il possidente di Mussomeli che l'altra notte si è costituito ai carabinieri, dopo aver saputo di essere ricercato perchè colpito da un ordine di carcerazione preventiva? Dall'estate scorsa, da quando cioè l'esplosione di una Giulietta imbottita al tritolo nella borgata palermitana di Ciaculli provocò la morte di sette militari, l'episodio che riguarda Genco Russo è il primo vero grande fatto che di prepotenza si inserisce nel quadro della lotta contro la mafia. Gli arresti a catena che si sono succeduti nel Palermitano, nel Nisseno, nellAgrigentino e nel Trapanese avevano riguardato finora figure di «mezza tacca», delinquenti incalliti, sicari dalla pistola facile, mai uomini «di rispetto» come Genco Russo, colui che viene definito e forse anche riconosciuto come il capo supremo della mafia sicilana, il vero ed unico erede di don Calogero Vizzini, morto a Villalba alcuni anni fa, di vecchiaia.

I La Barbera di Palermo, i Rimi di Alcamo (già al sicuro) i Greco di Ciaculli, i Torretta di Palermo, i Liggio di Corleone, ancora latitanti (e qualcuno probabilmente già all'estero con false generalità) fanno parte della nuova generazione della mafia, sono i «contemporanei», quelli che si sono arricchiti con la speculazione edilizia e con la lotta all'interno dei mercati. Il «cavaliere» Genco Russo appartiene ad un'altra generazione, a quella degli uomini capaci di condannare ed assolvere ma senza scalpore, soltanto con uno sguardo, una semplice intesa. Uomini di poca parola, mafiosi — se la magistratura vorrà ritenerlo tale — circondati ancora di quel lirismo che è possibile cogliere negli scritti di Guido Lo Schiavo, che allo studio del fenomeno mafioso dedicò tutta la sua carriera di intelligente e sensibile magistrato. Per la opinione pubblica siciliana Genco Russo è il mafioso autentico, quello di antico stampo, di «diciotto carati». Tutti gli altri hanno abusato di questo appellativo: gente votata alla violenza, che ha vantato una «nobiltà» di sangue incerta, soltanto per crescere di prestigio. Se non si afferrano queste sfumature non è possibile cogliere il vero significato della costituzione del possidente di Mussòmeli.

Genco Russo era ricercato dai carabinieri in tre province contemporaneamente: in quella di Palermo, in quella di Caltanissetta e in quella di Agrigento. La sua casa di Mussomeli era stata perquisita, e così pure le sue fattorie di Canicattì e le case dei suoi parenti e dei suoi amici a Palermo e gli alberghi nei quali era solito soggiornare. Uomo troppo noto, troppo «autorevole» per nascondersi senza che il suo prestigio di «uomo d'onore» ne risentisse fortemente. La latitanza non si addiceva alla sua personalità; nè poteva correre il rischio di essere tratto in arresto come un volgare ladro di galline. Nel momento stesso in cui si consegna ai carabinieri che lo ricercano, dà forse la prova più evidente del suo vero essere di antico mafioso: «So che mi state cercando... sono a disposizione della giustizia». Sono parole che per il siciliano ancora poco evoluto fanno di qualunque uomo, anche il più insignificante, una «persona di rispetto». La stessa commissione d'inchiesta parlamentare sulla mafia si vede costretta, a Roma, ad accantonare l'esame del «caso Tandoj» per dedicare la propria attenzione al «nuovo caso». Il figlio dell'ultrasettantenne possidente di Mussomeli, il dott. Salvatore Genco Russo, laureato in agraria e direttore delle aziende agricole di famiglia, che ha accompagnato coi legali il ricercato dai carabinieri di Caltanissetta l'altra notte, conversando coi giornalisti ha affermato che il padre ha «preteso» di essere portato in caserma, quando ha saputo di un provvedimento di polizia che lo riguardava.

Davanti al Tribunale di Caltanissetta, lo scontro sarà forte: da un lato i carabinieri per sostenere le accuse che stanno alla base della loro proposta per l'assegnazione al soggiorno obbligato; dall'altro i difensori di Genco Russo, gli avv. Michelangelo Salerno e Manfredi Piazza del Foro nisseno, convinti assertori della buona condotta del loro cliente. «Genco Russo — hanno detto — prima che a noi affida la sua difesa alla coscienza dei magistrati». «Devo far notare — ha aggiunto l'avv. Manfredi Piazza — che il cav. Genco Russo è un uomo di 72 anni, quasi totalmente cieco, malato e affranto da eventi familiari gravissimi e da tempo, per prescrizione di autorevoli medici, costretto a totale inattività. E' incensurato dopo riabilitazione, ed è vissuto in un ambiente dove la sua opera di moderatore è stata apprezzata ed encomiata.

«Certa stampa scandalistica ammette di aver montato il caso. Gli sono stati attribuiti patrimoni di miliardi, proprietà di banche, di pastifici, di feudi, al fine di disorientare l'opinione pubblica. Nulla di più inesatto. Posso affermare, senza tema di smentita, che il suo patrimonio non supera i crediti vantati da banche e da terzi nei suoi riguardi; che non ha fondato banche, anzi, che non è mai stato socio di banche o società di pastificazione. A depauperare il suo patrimonio, frutto di cinquant'anni di indefesso lavoro, ha contribuito il disinteresse che gli è caratteristico. Lo stesso Questore, nel suo rapporto, ha valutato i beni del cav. Genco sui 70 milioni circa, non curando, evidentemente, di osservare le iscrizioni ipotecarie.

«Sostenere poi che si tratta di un mafioso nel significato criminalistico tradizionale — ha concluso il difensore di Genco Russo — è un pretesto, mentre è davvero frutto di ingenuità ritenerlo capo della mafia siciliana, qualifica questa scopertamente inventata da chi può avere interesse a far fallire la opera di bonifica sociale che il paese ha voluto ed imposto in Sicilia».

Una difesa che trova conforto in quanto a Mussomeli si dice di Genco Russo, ritenuto un uomo di equilibrio, pronto a far del bene quando gli è possibile. Contro la quale però sta il rapporto informativo della polizia: un fascicolo voluminoso in cui sono raccolti tutti gli elementi per sostenere la proposta per l'assegnazione del «cavaliere» al soggiorno obbligato.

I due legali di Genco Russo hanno cominciato a mettere a punto il loro piano di difesa. Sosterranno dinanzi ai magistrati che il loro cliente è fortemente ammalato (i suoi occhi sono afflitti da una persistente cateratta) e che la di lui moglie soffre di un tumore per cui, proprio nei giorni scorsi, ha dovuto essere ricoverata in una clinica di Palermo.

Nel carcere di Malaspina, lo stesso che ospitò i frati di Mazzarino prima del processo e che vide il suicidio di Carmelo Lo Bartolo, il mafioso che curava l'orto del convento, Genco Russo è stato messo in una cella di isolamento perchè non abbia contatti con alcuno prima del processo. La sua famiglia gli fa arrivare le vivande adatte al suo fisico ammalato.

Adriano Del Ponte

Symposium sul vino scientifico e letterario

Albano Laziale, 11

Nelle sale di palazzo Savelli, in Albano, si svolgerà nella prima decade di aprile un «symposium sul vino e i suoi cantori».

La manifestazione sarà articolata in due sezioni, una scientifica che sarà diretta dal presidente della stampa medica italiana e una letteraria, diretta dal critico Antonio Corsi.

Per la parte scientifica saranno trattati i seguenti temi: «La vite e la terra che l'ospita»; «I parassiti più ribelli e il modo di sgominarli con i moderni ritrovati chimici»; «Le qualità d'uva più adatte alla vinificazione ed il modo di intensificarle alla luce dei progressi di tutti i paesi d'Europa»; «Il vino e il modo di esportarlo»; «Difesa dei vini tipici attraverso le cantine sociali»; «Creazione di un ente protettore europeo per la difesa delle cantine sociali»; «Collegamento europeo delle cantine sociali con scambio di prodotti»; «Creazione di un ente superiore europeo per facilitare scambi e propaganda dei vini».

Ai seguenti argomenti: «Come la vita si conserva con il vino»; «I cantori del sacro nettare»; «Il liquore che solo rallegra il cuore dell'uomo»; «La vita è meno pesante con un bicchiere di vino generoso»; «Il vino sorgente di allegrezza e di poesia»; «Chi canta il vino?» è riservata invece la seconda parte, quella letteraria.

SPIRITO D'INIZIATIVA DI UN UNIVERSITARIO VIENNESE

Tra la polvere e i tarli ha scoperto un Far West

Residenze feudali e soffitte contadine ultima risorsa dell'antiquariato

Friesach, febbraio

Lo spirito d'iniziativa di uno studente universitario viennese e il successo delle ricerche da lui condotte con metodo e abilità nei piccoli centri della Stiria e della Carinzia — specialmente in quelli, come Friesach, che un tempo furono residenze feudali — hanno messo a rumore il campo degli antiquari. Costoro sono quindi partiti, o stanno per partire, alla conquista dei solai delle due regioni. Le vecchie e polverose soffitte, i solai ingombri e dimenticati, possono infatti rappresentare oggi l'ultima miniera da sfruttare, in un momento in cui la domanda diviene sempre più pressante sul mercato antiquario e le fonti di rifornimento sempre più scarse e povere.

Il giovane studente sembra aver aperto ora una strada nuova e abbastanza promettente. Partito senza la scorta di scellini che sembrerebbe indispensabile per affrontare con qualche successo il difficile commercio delle antichità, l'universitario viennese ha vissuto, nell'ambiente quasi metafisico della polvere e dei tarli, una straordinaria avventura, che forse ha mutato per sempre il corso della sua vita.

L'origine dell'avventura è stata casuale: un vagabondaggio innocente attraverso le vie del centro della capitale, una affacciatina incuriosita ma senza pretese nelle sale del famoso Dorotheum (il monte pegni di Vienna) per assistere a qualche battuta di una vendita all'asta, l'improvviso entusiasmo per un vecchio armadio il cui prezzo di partenza era già a una distanza astronomica da quella somma che il giovane avrebbe potuto raccogliere mobilitando tutte le sue risorse finanziarie. A questo punto il giovane deve aver ricordato i cercatori di fortuna del Far West; e poichè il primo Far West di Vienna è rappresentato dalla Stiria e dalla Carinzia, egli ha iniziato qui le sue ricerche, aprendo uno strano dialogo tra il mondo rurale e il mercato antiquario.

La sua preparazione storica, una discreta conoscenza dei linguaggi artistici, quel pizzico di fortuna che aiuta sempre tutti i pionieri, una certa abilità nel superare la diffidenza naturale dei contadini, gli hanno permesso di raccogliere in un tempo relativamente breve un notevole patrimonio di «Antiquitäten».

Naturalmente, pur essendo sempre guidato per necessità da criteri di strettissima economia, per finanziare i suoi «viaggi d'arte» da solaio a solaio, da cantina a cantina, il giovanotto ha dovuto lavorare come operaio edile ed eseguire, per amici e privati, lavori di restauro (campo nel quale ha dimostrato di possedere notevoli numeri).

La stampa della capitale ha creduto bene di occuparsi del caso e gli antiquari viennesi — che da anni, per un motivo o per un altro (falsi clamorosi, scandali, processi, aggravi di tasse, difficoltà di reperire merce sicura a prezzi accessibili, ecc.), vivono in uno stato di continua agitazione — hanno giudicato la notizia in modo diverso: alcuni infatti l'hanno considerata soltanto uno scherzo, o piuttosto un illusorio successo di un ragazzo ricco di fantasia ma assolutamente impreparato per affrontare il difficilissimo campo dell'antiquariato; altri invece, più solerti e più adusi a stare con le orecchie tese, l'hanno giudicata come un preziosissimo consiglio e sono immediatamente partiti alla «scoperta» della Carinzia.

Sono soprattutto, come si è detto, i piccoli centri che hanno ospitato per secoli famiglie feudatarie con una corte, anche minima, quelli che possono offrire le maggiori sorprese. Lo stesso dicasi per quei centri abitati sorti intorno a una famosa abbazia o a un grande monastero. Ne sono tipici esempi Friesach, dominata dall'antico castello comitale, Gurk con il suo Duomo gotico e Millstatt e Ossiach e Viktring. Qui il lento trascorrere dei secoli ha agito sul patrimonio mobiliare, a seguito del suo naturale accumularsi e rinnovarsi, allontanandolo gradualmente dal centro verso la periferia rurale. Tanti oggetti, tanti pezzi di valore sono così arrivati anche nelle case contadine; poi, superati dal tempo ed esaurita la loro funzione, sono finiti nei solai (quando non sono andati purtroppo distrutti).

E' stato questo, soprattutto, il caso di cassapanche rinascimentali, tardo-rinascimentali e barocche, di armadi, di lumi, di strani lavori in ferro, di vecchie serrature, di antichi orologi. Se ne ha una curiosa documentazione alla stazione di Friesach, in Carinzia, da dove tanti pezzi che, per secoli hanno dormito sotto la polvere, improvvisamente risvegliati, partono oggi con destinazione Vienna-mercato antiquario.

Dino Satolli

Il tempo libero alla XIII Triennale

Milano, 11

Il Comitato internazionale della XIII Triennale si è oggi riunito presso il Palazzo dell'Arte. E' stato preso in esame il lavoro preparatorio della «sezione internazionale» svolto da una apposita commissione.

La XIII Triennale ha scelto come tema il «tempo libero»: nella sezione internazionale, che avrà funzione introduttiva, si offrirà una sintetica informazione preliminare del tempo libero come problema della società moderna.

Alla discussione hanno partecipato il segretario generale della Triennale, Ferraris, l'arch. Bernardi (Jugoslavia), il prof. Misha Balck (Granbretagna), l'arch. Cedercreutz (Finlandia), l'arch. Herbst (Francia), la signora Seeger (Germania) e lo arch. Vittoria della giunta esecutiva.

La relazione è stata svolta dal dott. Eco; l'arch. Gregotti ha illustrato il progetto.

CRONACA DELLA CITTA'

SI CONCLUDE A CAPODISTRIA IL SEMINARIO DI STUDI

Trasfonde entusiasmo e calore il messaggio della nostra cultura

Docenti e allievi riuniti con le autorità nella sede del Consolato — Messa in rilievo dal dott. Cerchione la viva partecipazione ai corsi

La sede del Consolato italiano di Capodistria si presentava iersera insolitamente animata da oltre un centinaio di persone, accorse all'invito del Console generale italiano, dott. Cerchione, il quale ha felicemente colto l'occasione di una pausa del Seminario di studi che domani vedrà la sua conclusione per quest'anno, per un incontro di buon auspicio, all'inizio della sua missione a Capodistria. E l'atmosfera dell'incontro ha dimostrato una volta di più — ove ce ne fosse bisogno — la bontà e la validità di questa manifestazione culturale tanto sentita dai nostri connazionali dell'Istria.

Ricevuti dal dott. Cerchione e dalla gentile signora, sono intervenuti, da Trieste, il vicepresidente della delegazione italiana in seno al comitato misto per le minoranze, Viceprefetto comm. Molinari, gli esperti nella stessa commissione, prof. Guido Gerin e prof. Andrea Vignoni, nonché i docenti delle nostre Università presenti a Capodistria, e tutti i partecipanti al Seminario, insegnanti e studenti delle scuole italiane nella Zona B. Per parte jugoslava erano presenti, fra gli altri, il dott. Gabrovsek, presidente del Consiglio della pubblica istruzione della Repubblica slovena, il presidente del Distretto, dott. Erzen, e il prof. Zekar, preside del Ginnasio-liceo «Combi» di Capodistria, dove l'iniziativa trova concreta attuazione.

Nel corso del ricevimento il Console generale ha voluto indirizzare il suo saluto più cordiale agli intervenuti, affermando tra l'altro di considerare particolarmente favorevole la circostanza che gli consentiva di riunire stasera personalità jugoslave e italiane le quali, con reciproco impegno, si sono adoperate e si stanno in questi giorni attivamente adoperando per assicurare a questo Seminario di cultura un successo ancora più ampio di quello registrato negli anni precedenti. Tale piacere — ha continuato il dott. Cerchione — è accresciuto dall'intima convinzione che l'azione culturale è oggi certamente uno degli strumenti più efficaci a nostra disposizione per agevolare il reciproco sviluppo di ogni comunità, orientando conseguentemente i suoi membri nella loro partecipazione alla vita sociale. «A mio avviso — ha sottolineato — occorre pertanto che a tutti i livelli ci si debba adoperare per produrre il massimo sforzo, al fine di consentire la più efficace circolazione dei beni culturali, in maniera però che il loro scambio non sia più il privilegio di pochi, ma, al contrario, la base di quel largo incontro umano che — pur rispettando prerogative e interessi — possa consentire il più proficuo progredire e sviluppo della società in cui viviamo».

Il dott. Cerchione ha rivolto poi il suo vivo ringraziamento a tutti coloro che hanno contribuito all'instaurazione di questo dialogo, iniziato tre anni orsono e che non potrà non essere fecondo di risultati, sia sul piano umano che su quello della cultura nel suo senso più ampio. «Ho il piacere — ha proseguito il diplomatico — di porgere alle autorità jugoslave, ai docenti che hanno tralasciato altri importanti impegni per partecipare a questo Seminario, agli insegnanti e agli studenti della Zona B il ringraziamento più sentito e il fervido saluto dell'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Alberto Berio, che mi incarica inoltre di esprimere il suo auspicio affinché tali incontri possano ulteriormente rinnovarsi, nel quadro di una cooperazione sempre più sincera ed efficace».

Il Console generale ha concluso annunciando che anche quest'anno [illegible] in dono [illegible] per una migliore conoscenza della lingua italiana. Il gradimento dell'omaggio è stato dimostrato subito dopo [illegible] manifestazione culturale, perché i giovani [illegible] i volumi [illegible] dei nostri Atenei).

Martedì prossimo Consiglio provinciale

Si è riunita ieri la Giunta provinciale, presieduta dal dott. Giordano Delise. La seduta ha rivestito particolare importanza per lo scambio delle consegne fra l'assessore anziano dott. Savona, che ha preso congedo dalla Giunta, e il subentrante dott. Fogher, eletto assessore effettivo. Analogo rito è avvenuto fra l'assessore supplente Decarli, uscente, e il neoeletto dott. Fragiacomo. Dopo il benvenuto del Presidente ai due nuovi componenti la Giunta, è stata assegnata al dott. Fogher la delega alla Sanità e Igiene e al Personale e agli Affari Generali. Al dott. Fragiacomo, supplente e quindi senza delega, sono stati assegnati i Problemi Economici e del Lavoro. La prossima riunione del Consiglio provinciale è stata fissata per martedì prossimo 18 corrente alle 18.

Preparazione nella D.C. alle elezioni regionali

La politica di centro-sinistra e l'impegno elettorale regionale sono i due temi politici che maggiormente vengono dibattuti in questi giorni nell'ambito del partito di maggioranza. In particolare la concreta attuazione della politica di centro-sinistra alla Provincia e al Comune è oggetto di una serie di assemblee sezionali predisposte dalla SPES provinciale. Giovedì si riunirà il Comitato comunale della D.C., cui il capogruppo al Comune, Stopper, farà una relazione sugli impegni programmatici della Giunta di centro-sinistra.

Continua intanto con ritmo più intenso la preparazione della DC alle prime elezioni regionali. Venerdì si riunirà a Trieste la commissione regionale organizzativa elettorale del partito di maggioranza, che predisporrà gli impegni del partito per la prossima campagna elettorale. Della commissione fanno parte rappresentanti dei Comitati provinciali DC di Trieste, Gorizia, Udine e della Destra Tagliamento. Il giorno dopo si riunirà a Trieste la Giunta regionale, presieduta dal segretario regionale Berzanti, che dovrà definire l'indirizzo politico secondo il quale sarà impostata la campagna elettorale della DC. Alla fine di febbraio o ai primi di marzo — qualora la data delle elezioni regionali sia il 10 maggio — la DC darà vita alle commissioni che formeranno le liste dei candidati DC al Consiglio regionale.

Parlando nella sezione di Maddalena-Ponziana, il capogruppo al Comune Nereo Stopper, ha affermato che in vista delle ormai prossime scadenze elettorali il partito è chiamato a rafforzare la propria struttura organizzativa e propagandistica, perché la Regione nasca con una adeguata partecipazione democratica anche a Trieste. Riferendosi alle nuove maggioranze negli Enti locali, Stopper ha posto in luce «l'avvio positivo del centro-sinistra basato su un programma amministrativo di vasto impegno e con spunti di largo interesse sociale».

DOVEVA CONTINUARE ANCORA OGGI

Sospeso lo sciopero degli aiuti ospedalieri

Ripresa del lavoro per l'intervento del Ministro che ha assicurato i provvedimenti chiesti dai medici

Lo sciopero dei medici aiuti e assistenti ospedalieri, che avrebbe dovuto durare a tutto oggi, ha avuto conclusione anticipata. Da stamane alle 8 i sanitari ieri in agitazione tornano al loro posti di lavoro e di assistenza. La decisione è stata presa ieri sera a Roma dalla Associazione nazionale aiuti ospedalieri (ANAO). Un comunicato ha informato che la categoria guarda ora con fiducia all'intervento del Ministro della Sanità, on. Mancini, certa di vedere finalmente risolti i problemi più scottanti che da troppo tempo angustiano gli ospedali e impediscono un'assistenza degna di un Paese civile. I medici aiuti e assistenti ospedalieri esigono la cessazione del cosiddetto contratto a termine. Venerdì prossimo passerà la proposta di legge alla Camera.

Scadenze per i titolari degli esercizi pubblici

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (FIPE) rammenta ai titolari delle ditte associate che nei locali agiscono apparecchi radioricevitori, televisivi, giradischi, fonografi a gettone, ecc., e che ancora non abbiano provveduto al pagamento dei diritti d'autore alla SIAE, che detta incombenza va adempiuta entro il corrente mese di febbraio.

LA PAROLA DELL'ARCIVESCOVO NEL GIORNO DELLE CENERI

COGLIERE I SEGNI DEI TEMPI NELLA MEDITAZIONE QUARESIMALE

Questa sera alle 19 solenne funzione a San Giusto

L'ingresso nella Quaresima sarà celebrato questa sera nella cattedrale di San Giusto con le solenni funzioni previste dal cerimoniale liturgico, presente l'Arcivescovo mons. Santin. La benedizione delle ceneri, seguita dalla loro imposizione, avrà inizio alle 19. Alle 19.30 sarà celebrata la Messa solenne con assistenza pontificale. Al Vangelo l'Arcivescovo pronuncerà un discorso quaresimale. Per i fedeli che desiderano accostarsi alla Comunione, viene ricordato che il digiuno eucaristico deve essere osservato dalle ore 16.45.

Siamo entrati in Quaresima, tempo di meditazione e di preparazione alla Pasqua. Secondo la tradizione, in questa occasione l'Arcivescovo mons. Antonio Santin ha indirizzato ai fedeli una lettera pastorale, di cui una parte è già stata letta domenica scorsa nelle chiese. «I segni dei tempi» è intitolata la lettera, che abbraccia tutti i problemi spirituali del mondo di oggi, in una luce universale, specchiandosi nel Concilio ecumenico che riassume con la sua elevata opera di conciliazione le ansie e le speranze del mondo. Proprio dall'accenno al Concilio viene indicato il primo «segno dei tempi»; «Il mondo ha capito che si tratta di cosa estremamente interessante — afferma il Presule —: è una cosa che lo riguarda, anche se direttamente riguarda la Chiesa».

Il viaggio del Papa in Terrasanta è un altro «segno»; un gran segno anzi, il pellegrinaggio che il Papa ha compiuto, per tutti noi, al momento giusto. Rappresentanti di altre comunità cristiane convengono in S. Pietro, è cominciato il dialogo per cercare le vie dell'unità; lo Spirito Santo ha mosso la Chiesa ad aprire il cuore e le braccia ai fratelli separati, a incontrarli sulle loro vie, a indicare nella Casa comune il loro posto. Intanto è cominciato il dialogo, si avvertono i segni di qualcosa che si annunzia da lontano.

Nelle Missioni vi è nuovo slancio, il Vangelo deve essere predicato là dove dolorose persecuzioni sembrano avere tutto travolto o dove attendono nuovi popoli. «Ma il dialogo si dilata e si intreccia — prosegue la lettera pastorale — anche con il mondo, che non è una cosa estranea e separata, perchè tutti viviamo in quello che si è soliti chiamare mondo, ma che pure nella sua sfera d'interessi, nella sua mentalità, nella sua insensibilità ai problemi della vita soprannaturale è diviso dalla Chiesa quasi da un muro liscio, che non sembra presentare appigli. Due visioni estranee una all'altra. A guardare però oltre la superficie, ad ascoltare le voci più flevoli, che si percepiscono sotto l'incalzare delle istanze preminenti, si nota che questa separazione non è totale.

Dopo avere ricordato il contenuto della Pastorale collettiva dell'Episcopato italiano, l'Arcivescovo ha indicato gli aspetti negativi della realtà individuale e sociale odierna. «Il comunismo materialista — ha scritto — e l'ateismo militante che troviamo diffusi, sono fatti che appartengono al nostro tempo, e fatti molto gravi, perchè si vuole distruggere Dio nell'anima dell'uomo, e distruggere l'uomo nella sua dignità, nel suo diritto alla libertà e nella sua dimensione che unisce il tempo all'eterno.

«Accanto a questa fonte dalle acque micidiali, un materialismo o ateismo pratico, un relativismo o indifferentismo morale, che innalzano i loro idoli, ai quali tributano un culto molto intenso. Questi idoli sono l'ossessione che polarizza sul sesso le manifestazioni e le perversioni dello spettacolo e dell'arte, la sensualità considerata come clima sociale normale, l'interesse che spinge a guadagni non sottoposti alla legge morale, l'orgoglio coltivato a creare prestigi e posizioni di potenza».

La perdita del senso religioso della vita, che è «lo spegnersi dell'ultima luce nell'anima» è pure considerato nella lettera pastorale come uno degli aspetti negativi della realtà odierna, una delle cause del disordine morale sul quale il mondo cammina. Occorre tornare al Vangelo, lealmente, generosamente, integralmente accolto e amato, fonte della santità offerta a tutti gli uomini. Proprio la santità è il messaggio che viene dai segni dei tempi; la santità che è fondata sulla carità, fatta di altruismo, di amore per il prossimo.

Dopo essersi rivolto ai sacerdoti, ricordando la grande responsabilità che su di loro incombe, mons. Santin si è nuovamente rivolto ai fedeli con questa esortazione conclusiva: «Occorre un cuore grande e deciso, un'anima ricca di grazia, una preghiera costante che instauri un colloquio filiale con Dio. Allora opera in noi lo Spirito Santo; i suoi doni di carità, di sapienza e di fortezza ci soccorrono, non affinchè non siamo combattuti ma affinchè siamo vincitori e la nostra vita sia una fedele testimonianza resa a Dio ovunque si rivolgono i nostri passi: nel lavoro, nella famiglia, nelle attività pubbliche, nei rapporti sociali, in tutte le piccole e grandi vicende, che ogni giorno si sviluppano e formano la nostra esistenza terrena. Questa è la risposta che attende Dio da ciascuno di noi. Nell'entrante Quaresima vi benedico con tutto il cuore, affinchè essa sia una seria e operosa preparazione ad una Pasqua felice».

PORTATO A ROMA L'APPELLO PER LA C.R.I.

Attesa una soluzione in sede nazionale

Il grave problema della CRI — in rapporto principalmente alle difficoltà di mantenere in vita il pronto soccorso — si è trasferito, dai contatti in sede locale, a Roma. Il Commissario generale del Governo, Mazza, si è infatti incontrato l'altrieri nella capitale con il direttore generale della Croce Rossa italiana, dott. Roccetti, al quale ha esposto la situazione di Trieste, in particolar modo per quanto riguarda i recenti avvenimenti, non ultimi l'accettazione della presidenza del comitato provinciale «ad interim» da parte del dott. Hausbrandt, e la ventilata possibilità di una gestione del pronto soccorso da demandarsi agli Enti locali.

Il direttore generale ha manifestato il migliore intendimento di venire incontro alle necessità della CRI di Trieste, affermando però che la stessa sede centrale sta attraversando un momento particolarmente difficile; e tali difficoltà, d'ordine soprattutto finanziario, si ripercuotono inevitabilmente sulle istituzioni periferiche, fra le quali anche la nostra città. Nel corso dell'incontro che ha avuto con Mazza, il dott. Roccetti ha affermato di nutrire la viva speranza di poter chiarire definitivamente la situazione fra un mese e mezzo al massimo, al fine di fugare le apprensioni che, ora più che mai, sussistono per la piena efficienza del pronto soccorso. E' molto probabile — a quanto ha lasciato comprendere il direttore della CRI — che a quell'epoca si organizzi una riunione ad alto livello a Trieste per risolvere il grave problema; fin d'ora, comunque, si è detto animato dalle migliori intenzioni, anche se verranno quasi sicuramente apportate delle innovazioni e una sostanziale revisione dell'organizzazione attuale, al fine di consentire una gestione più economica.

Per quanto concerne più specificatamente la questione in sede locale, è stato assicurato che il Commissariato del Governo farà fede al suo impegno di versare un contributo di 30 milioni di lire per l'anno finanziario, che va dal 1.o luglio '63 al 30 giugno '64; per il seguito, tutte le possibilità hanno ragione di esistere, nel senso che il contributo — che ha carattere facoltativo — potrà venir mantenuto nella stessa misura, o ridotto o, anche, aumentato. Si è voluto ancora auspicare che il pronto soccorso possa continuare ad essere svolto dalla CRI, constatato che l'istituzione comunque esiste. In merito viene osservato che un ente diverso dovrebbe rilevare le autoambulanze e il personale, e verrebbe pertanto a gravare sulle risorse locali, per cui soltanto in extremis sarebbe opportuno ricorrere ad altre soluzioni.

Integrato il Consiglio del Lloyd Triestino

Sotto la presidenza dell'amm. Ferrante Capponi, si è riunito ieri il Consiglio d'amministrazione del Lloyd Triestino. Prima di svolgere l'ordine del giorno, il Presidente ha commemorato con elevate parole il compianto conte dott. Mario Tripcovich, Cavaliere del Lavoro, ch'era stato per lunghi anni consigliere d'amministrazione della Società.

A coprire l'incarico rimasto vacante nel Consiglio è stato quindi chiamato il comm. dott. Giacomo Aghina, Direttore centrale della «Finmare», al quale l'amm. Capponi ha rivolto calde espressioni di benvenuto.

Il Consiglio ha infine proceduto alla nomina del dott. Gennaro Cassella, su designazione del Ministro delle Partecipazioni statali, a sindaco effettivo, in sostituzione del dott. Italo Izzo, chiamato ad altro incarico.

SCOMPARE UNA CROCE BIANCA DAL CIMITERO DI FORTOGNA

Restituita dal Vaiont la salma di Giancarlo Rittmeyer

Era stata ritrovata dopo il disastro in un'ansa del Piave ma solo in questi giorni è stata completata l'identificazione

Il dramma provocato dalla sciagura del Vaiont è fatto anche di tante croci bianche sotto le quali giacciono sepolti senza nome i corpi di quanti, spazzati dalla furia devastatrice di quella terribile notte, non sono stati più riconosciuti. Come in una guerra crudele, anche la tragedia di Longarone ha avuto i suoi dispersi; al dolore si è aggiunto dolore, per i familiari che non sapevano dove piangere i loro morti.

Un caso pietoso, il caso di uno dei tanti dispersi di Longarone, si è risolto in questi giorni, con l'identificazione di una delle vittime: il geometra triestino Giancarlo Rittmeyer. E' una vicenda dolorosa, giunta a quel traguardo dove la disperazione si arresta, dove i pensieri si raccolgono, per trasfondersi nella rassegnazione cristiana, fatta di pace e di preghiera. La salma del geometra triestino, che invano i suoi familiari, primo fra tutti il padre, portatosi in quella valle della morte poche ore dopo la tragedia, hanno cercato fra i mille altri corpi, giungerà questo pomeriggio nella nostra città dal cimitero di Fortogna, dove era stata seppellita senza nome. Ci sarà più serenità, nel dolore della giovane vedova e dei genitori, poichè resterà loro la consolazione di poter pregare sulla tomba del giovane Giancarlo, travolto dalle acque mentre era a guardia della diga, richiamato fatalmente lassù poco prima del disastro.

Il corpo di Giancarlo Rittmeyer era stato trovato a Sedico di Belluno, circa 40 chilometri a valle della diga, in un'ansa del Piave. Un collega, durante quei giorni di disperata ricerca, aveva notato il suo corpo, lo aveva fotografato, forse senza essere nemmeno lui convinto che si trattasse proprio dell'amico. La foto era stata scattata il 12 ottobre, quindi pochi giorni dopo la tragedia; ma non era stata esposta, come le tante altre, per il riconoscimento eventuale da parte dei familiari. Solo le immagini eseguite dai fotografi ufficiali apparivano l'una accanto all'altra nella Prefettura di Belluno. Ma i fotografi ufficiali non c'erano a Serico di Belluno, e nessuno aveva quindi potuto dare un nome a quel corpo.

Papà Rittmeyer, sconvolto dal dolore, aveva battuto la zona per giorni e giorni, perfino sorvolandola in elicottero. Finalmente si era incontrato con il collega del figlio, aveva visto la foto, aveva provato una stretta al cuore. Forse aveva «sentito», più che visto, che si trattava di Giancarlo. Da allora i suoi viaggi da Trieste fino «lassù» non si sono più contati: gli sono serviti a dargli la certezza del ritrovamento. E proprio sabato e domenica scorsi il medico legale prof. Nicolini, portatosi a Fortogna per l'esame della salma, seppellita quattro mesi fa, ha potuto confermare al genitore quanto egli aveva già percepito con il suo cuore di padre. L'esame è stato decisivo per il riconoscimento.

Da Fortogna, dal suo smisurato cimitero, è scomparsa una croce bianca. Ce ne sarà una di più al Camposanto di Sant'Anna, con scolpito un nome: quello di Giancarlo Rittmeyer, caduto come una sentinella, di guardia alla diga del Vaiont.

SI DECIDE LA SORTE DEL MUSEO DI GUERRA

Forse un castello di Feltre accoglierà i cimeli di Henriquez

Concreto interessamento manifestato dal gen. Luca — Proposto l'intervento di una commissione comunale

La situazione del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez che aveva visto ieri l'altro il ritiro di vari cimeli da parte del proprietario dei pezzi colpiti a suo tempo da sequestro, sembra avviarsi a una composizione. Infatti ieri non ha avuto luogo, come previsto, il trasferimento di altri oggetti della straordinaria collezione. Un'azione sarebbe stata intrapresa dallo stesso prof. de Henriquez per fermare il depauperamento del Museo.

In merito alla realizzazione di quest'ultimo si è appresa un'altra novità. Sembra che lo stesso Sindaco di Feltre, il noto generale dei carabinieri Luca che comandò le operazioni di polizia in Sicilia durante la caccia al bandito Giuliano, abbia avuto un incontro con il prof. de Henriquez per studiare la possibilità di dar vita a una parte del Museo ospitandolo in un castello di Feltre. L'iniziativa è peraltro ancora in fase di discussione e nessun passo concreto è stato ancora avviato per la sua concretizzazione.

Una seconda novità riguardante direttamente il prof. de Henriquez è quella relativa alla citazione del suo famoso diario, ricco di 50 mila pagine e raccolto in 300 volumetti, nell'opera di Renato Hocke: «Europeische Tagebucher» che è uscita nello scorso gennaio a opera di una casa editrice di Wiesbaden. Nell'opera che raccoglie interessanti accenni sui diari storici di ogni parte del mondo e di ogni epoca, compreso il diario di Giovanni XXIII, si segnala anche il diario del prof. de Henriquez riconoscendogli, per vastità, uno dei primi posti nella specifica produzione mondiale.

Ieri frattanto il consigliere comunale del PSIUP, dott. Pincherle ha presentato al Sindaco un'interrogazione scritta sulla situazione del Museo di guerra del prof. Diego de Henriquez. Tra l'altro l'interrogante, ravvisando nella collezione un effettivo interesse storico, propone di dar corso alla nomina di una commissione formata da consiglieri e da esperti della museologia, della storia militare e dei mezzi di trasporto per accertare l'importanza del Museo. Da ciò potrebbe, se del caso, scaturire un fattivo interessamento da parte del Comune.

Sciopero alla Orion

Inaspettatamente, nella giornata di ieri all'Ufficio del lavoro si è verificata una rottura delle trattative tra le organizzazioni sindacali e la Crane Orion. Nei giorni scorsi, com'è noto, era già stato raggiunto lo accordo per i problemi in sospeso riguardanti lo scorso anno, e il premio di produzione 1964. Restava da discutere il problema della variazione del sistema di cottimo in atto ma — a quanto informa il Sindacato metalmeccanici della CCdL — di fronte all'atteggiamento dell'azienda di condizionare la soluzione dei precedenti problemi all'accettazione della proposta sui cottimi, i rappresentanti dei lavoratori hanno deciso di sospendere la discussione.

In relazione a ciò, i sindacati hanno proclamato nella giornata odierna uno sciopero, dalle ore 6 alle 11; alle ore 8.30, nella sede di via Pondares, si terrà un'assemblea degli scioperanti. Il segretario del Sindacato, dott. Fabricci, ha informato il Commissario generale del Governo, Mazza, sugli sviluppi della grave situazione e sulla avvenuta rottura delle trattative.

SUL TRATTO SISTIANA-PALMANOVA-UDINE

CINQUE ALTRI LOTTI APPALTATI PER L'AUTOSTRADA

Il tronco autostradale in costruzione della Trieste-Mestre, che dalla nostra città conduce a Udine, via Palmanova, dovrebbe venir interamente completato entro la fine del corrente anno. I lavori procedono a buon ritmo, favoriti anche dalle condizioni meteorologiche mantenutesi fino ad ora eccellenti. La Trieste - Palmanova - Udine presenta ancora cinque lotti di lavori residui, per circa 25 chilometri di nastro stradale, la cui costruzione dovrebbe iniziare a metà del prossimo mese di marzo.

Il primo atto ufficiale per dare esecuzione a tali lavori è stato compiuto dalla Società Autovie Venete, concessionaria dell'autostrada per Udine e Venezia. Si tratta della diramazione degli inviti per gli appalti dei suddetti lotti, non ancora in corso di esecuzione, del tronco Trieste - Palmanova - Udine, e precisamente i lotti numero uno, due e tre, comprendenti il tratto Sistiana - sinistra del fiume Isonzo e i lotti numero otto e nove, riguardanti il tratto Palmanova - Zugliano. La parte terminale Zugliano - Udine è, invece, in corso di completamento.

L'ACCORDO CON LA CECHOFRACHT

E' stato firmato ieri l'accordo definitivo che regolerà per il 1964 i transiti di merci cecoslovacche attraverso il nostro porto. Dopo una serie di incontri, iniziatisi il 5 febbraio, tra la delegazione triestina, diretta dal presidente della Camera di commercio, dott. Caidassi, e la delegazione cecoslovacca, guidata dal direttore generale della Cechofracht, dott. Vanjek, è stato concordato — come già reso noto — che attraverso lo scalo triestino, da e per la Cecoslovacchia, passeranno merci per 400 mila tonnellate; tre quarti di questo volume riguarderà le merci di massa e il resto merci pregiate. La firma sul documento è stata apposta dal gen. Battaglieri, commissario dei Magazzini Generali, e dal dott. Vanjek.

In base ad un accordo già stipulato a Praga da un gruppo armatoriale italiano, la Cecoslovacchia farà transitare, inoltre, per il nostro porto anche un grosso contingente di minerali di ferro.

La firma del documento ha grande importanza per i traffici commerciali; è da rilevare infatti che la Cecoslovacchia occupa il terzo posto, con le 421 mila tonnellate dello scorso anno, fra gli utenti dell'emporio giuliano.

Oggi, intanto, si inizierà la conferenza ferroviaria, alla quale parteciperanno pure i rappresentanti cecoslovacchi. Stamane alle ore 9, pertanto, avrà luogo un incontro fra gli italiani, gli austriaci e gli jugoslavi per definire le basi dei colloqui; nel pomeriggio, sempre nel palazzo delle Ferrovie, avranno inizio le conversazioni ufficiali con la delegazione della Cechofracht. Come è noto, le due grandi direttrici del traffico céco da e per Trieste interessano tanto l'Austria quanto la Jugoslavia. La più importante è la Trieste - Postumia - Lubiana - Maribor - Graz - Vienna - confine cecoslovacco; la seconda è la linea Trieste - Gorizia - Piedicolle - Jesenice, e proseguimento attraverso l'Austria.

(«Giornalfoto»)

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9; minima 2,6; umidità 78 per cento; pressione mb. 1014,9 stazionaria; temperatura del mare 7,4; vento km. 2 da O.N.O.

Oggi: Le Ceneri. - Il sole sorge alle 7.14, tramonta alle 17.26. La luna nasce alle 6.51, tramonta alle 16.12.

Maree — OGGI: alta alle 8.27, cm. 46 e alle 21.46, cm. 40 sopra il l. m.; bassa alle 15.10, cm. 54 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 3.21, cm. 20 sotto il l. m.

Farmacie in servizio notturno: Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, strada di Fiume 63, tel. 55919. E in servizio diurno, oltre alle suddette, saranno aperte dalle ore 13 alle 16: Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

STATO CIVILE

11 febbraio 1964

MORTI: Tejfölössy in Defranceschi Teresa a. 63; Ziz ved. Fantoni Maria a. 82; Sorli Enrico a. 77; Dramis Genserico a. 80; Vicentin Mario a. 44; Falcon Giuseppe a. 78; Croci Giuseppe a. 66; Ruzzier Giorgio a. 63; Paolini ved. Mocenico Giovanna a. 80; Zupancic Andrea a. 71; Della Valle Giuseppe a. 80.

NASCITE: 10.

La Commissione parlamentare di vigilanza sulla RAI-TV è stata convocata per giovedì 20 febbraio. All'ordine del giorno figura, tra l'altro, l'organizzazione delle trasmissioni radiofoniche in vista delle elezioni regionali nel Friuli-Venezia Giulia.

Manovale ferito nella caduta dal solaio

L'improvviso cedimento di un solaio ha provocato ieri a mezzogiorno la caduta del manovale Nicola Belvedere, di 28 anni, abitante in via Pondares 5. L'infortunio è accaduto in via Milano 11, dove è allestito il cantiere di lavoro della ditta Edilcom. Mentre il Belvedere stava spostandosi su un solaio del costruendo edificio i mattoni «forati» si sono improvvisamente spezzati sotto il suo peso ed il manovale è precipitato sulla sottostante impalcatura. In seguito al volo di circa due metri egli ha riportato nella caduta la frattura del tarso e del metatarso del piede destro. Soccorso dai compagni di lavoro, l'infortunato si è avviato da solo all'ospedale maggiore dove il medico di turno lo ha visitato e lo ha fatto accogliere nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

Nello stesso reparto dell'ospedale, con prognosi di una dozzina di giorni è stato ricoverato verso le 14 di ieri l'agricoltore Melchiorre Emili, di 36 anni, domiciliato al numero 5 di Rupingrande piccolo. L'uomo, che è giunto al nosocomio a bordo di un automezzo privato, presentava una ferita lacero contusa al ginocchio destro con lesioni tendinee. Al sottufficiale di servizio al posto di polizia del nosocomio egli ha dichiarato di essersi accidentalmente ferito poco prima mentre stava lavorando nel vigneto adiacente alla sua casa. Egli stava tagliando con l'accetta alcuni pali per renderli appuntiti e farne dei sostegni per le viti quando l'arnese gli è improvvisamente sfuggito di mano e lo ha colpito alla gamba destra.

Tampona un'auto in sosta a causa di un malore

I sanitari della CRI e gli agenti della polizia stradale sono accorsi ieri in viale Miramare dove, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 245 un'auto è andata a sbattere contro una vettura in sosta al margine destro della strada. L'incidente, causato da un improvviso malore del guidatore, è accaduto pochi minuti dopo le 13. A quell'ora il meccanico Ivo Novel, di 41 anni, abitante in via dell'Agro 6/2, stava guidando verso Sistiana l'Appia targata TS 54844. Ad un certo momento, a causa di un improvviso giramento di testa egli ha perduto il controllo della vettura che è andata a tamponare la Dauphine targata TS 49130 che si trovava in sosta.

UNA SIGNORA BOLOGNESE CANDIDATA AI 150 MILIONI DI CAPODANNO

Ordinata alla RAI la conservazione di tutte le cartoline della Lotteria

Il Pretore di Torino ha ammesso che esse potrebbero condurre all'identificazione dell'acquirente del biglietto andato smarrito - Le schede da esaminare ad una ad una sono tre milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Il Pretore di Torino ha ordinato che non vengano distrutte o mandate al macero le cartoline della «Lotteria di Capodanno». Il provvedimento è stato preso dal dott. Paolo Renzulli accogliendo il ricorso di una signora bolognese, Maria Gubellini, vedova Fini, di 37 anni, dimorante in via Mitelli 16, la quale afferma di aver comperato il biglietto vincitore del primo premio di 150 milioni.

Si tratta di un «provvedimento d'urgenza», simile a un sequestro cautelativo. Il biglietto dei 150 milioni, contraddistinto dal numero 41196 fu venduto il 30 ottobre a Roma. Nessuno ha finora reclamato la vincita. La Gubellini afferma di averlo comperato alla Stazione Termini e di averlo smarrito, ma di essere in grado di provare il proprio buon diritto se si effettuerà lo spoglio dei nove milioni di cartoline inviate per «Gran Premio». Infatti, sul tagliando, staccato dal biglietto, sono indicati nome e indirizzo del mittente.

Il Pretore ha emesso il provvedimento conservativo il 3 febbraio scorso; il 18 febbraio prossimo i rappresentanti della RAI, del Ministero delle Finanze e l'avv. Vaudagna, in rappresentanza della Gubellini, compariranno dinanzi al Pretore per la definizione della vicenda. L'eventuale causa di merito si terrà a Roma, sede competente.

I dirigenti dell'Ente nazionale radio-televisivo, a proposito dell'iniziativa della signora Gubellini, si riservano di esaminare la situazione. Si è fatto tuttavia presente che l'identificazione della cartolina inviata dalla signora Gubellini si prospetta molto difficoltosa. Alla RAI-TV sono infatti giunti oltre nove milioni di cartoline; e pur circoscrivendo le ricerche ai documenti pervenuti nel solo mese di dicembre, restano oltre tre milioni di schede da esaminare ad una ad una.

Qualora, poi, la cartolina della signora Gubellini venga rintracciata, non è detto che essa possa avere l'effetto che la Gubellini spera: infatti non esistono garanzie decisive che il mittente della cartolina sia il possessore del tagliando vincente il massimo premio. Mentre, d'altro canto, il regolamento del concorso stabilisce che il solo documento valido per l'assegnazione e la riscossione del premio è il tagliando che la Gubellini ha smarrito.

Sulla vicenda del biglietto si sono appresi altri particolari. La signora Gubellini, trovandosi a Roma il 30 ottobre dello scorso anno, acquistò in un chiosco all'ingresso della Stazione Termini una cartella della Lotteria di Capodanno abbinata alla manifestazione «Gran Premio». La donna non pensava alla Lotteria mentre quel giorno usciva dalla Stazione ma fu colpita da una frase della venditrice: «Si fermi — disse la donna — può essere questo il biglietto fortunato». La Gubellini si fermò e acquistò il biglietto. Successivamente, il 6 o il 7 dicembre e il 20 o il 21 dicembre — il ricordo non è nitido — la Gubellini spedì per posta le due cartoline abbinate al concorso settimanale «Gran Premio», sulle quali aveva incollato i due tagliandi corrispondenti alla cartella.

Il 6 gennaio di quest'anno, dopo l'estrazione dei premi della lotteria, la Gubellini constatò di aver smarrito la cartella che era in suo possesso. In un primo tempo non aveva dato alcuna importanza allo smarrimento (o alla sottrazione della cartella) anche perchè, distratta, riteneva che il biglietto vincente fosse stato venduto a Verona anzichè a Roma. Però, nei giorni successivi, vedendo sui giornali la fotografia del chiosco di Roma presso il quale era stato venduto il biglietto vincente, riconobbe che quello era il luogo nel quale essa aveva acquistato il suo. Una successiva trasmissione televisiva le dette modo di constatare che la venditrice era proprio quella che le aveva detto: «... Ma può essere questo il fortunato biglietto: si fermi».

La Gubellini si recò a Roma e seppe dalla rivenditrice che la cartella vincente era stata venduta in un periodo di tempo compreso tra il 20 ottobre e il 10 novembre 1963. Inoltre, un congiunto della Gubellini ricordò senza esitare, sia la serie AL, sia le ultime due cifre dei numeri, che corrispondono a quelli della cartella che ha vinto il 1.o premio della «Lotteria Italia 1963»: Serie AL 41196. Collegando queste coincidenze col fatto che risultava, all'ente gestore della lotteria, che nessuno aveva presentato la cartella vincente, la Gubellini rimase nella convinzione, o almeno nella fondata ipotesi, di poter essere stata la proprietaria della cartella vincente.

Fu così che il 16 gennaio scorso inoltrò formale denuncia di smarrimento al commissario di P. S. «Bolognina» di Bologna. Subito dopo la Gubellini si recò a Torino, presso gli uffici della RAI-TV, allo scopo di ricercare le due cartoline che, abbinate al biglietto della lotteria, erano state da lei spedite per la partecipazione al concorso settimanale. A Torino, però, potè solo apprendere che le cartoline inviate alla RAI-TV si trovavano, e si trovano tuttora, depositate nei magazzini dell'ente radiofonico e televisivo italiano in via Arsenale 10 ma che ne era imminente la distruzione. Infatti, in seguito al regolamento del concorso, la RAI-TV è tenuta a conservare le cartoline soltanto per un mese e cioè, nel caso in esame, fino al 6 febbraio 1964.

A questa data mancavano tre giorni e la Gubellini allora si precipitò a Bologna, interessando un legale. L'avv. Ghezzi invocò presso il pretore di Torino con una comparsa firmata anche dall'avv. Vaudagna del foro di Torino, l'art. 700 del codice di procedura civile il quale dispone che «chi ha fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria, questo sia minacciato da un giudizio imminente e irreparabile, può chiedere con ricorso al giudice i provvedimenti d'urgenza, che appaiono secondo le circostanze più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito».

Il pretore di Torino, dott. Renzulli, considerò anzitutto che l'azione giudiziaria che la Gubellini aveva intenzione di promuovere contro il Ministero delle Finanze e la RAI-TV non si prospettava infondata, ed emise in proposito un provvedimento d'urgenza per la sospensione della distruzione delle cartoline.

Il pretore ha argomentato che se il regolamento delle lotterie nazionali stabilisce che i premi dei biglietti vincenti sono pagati per esibizione dei biglietti, non si può escludere che, nei casi di smarrimento o di furto del biglietto vincente, il pagamento del premio avvenga dopo che sia provato, con mezzi idonei, il diritto al premio stesso.

La signora Maria Gubellini ha 37 anni ed è rimasta vedova nell'agosto del '61; il marito morì in un incidente stradale, causato dallo scoppio di una gomma, in provincia di Brindisi. E' madre di due bambini; Marco di 11 e Carlo di 3 anni. Assieme al cognato gestisce una officina meccanica «Fabbrica di motori elettrici» in via Ferrarese.

P. A.

Si querela contro ignoti il detenuto di Bari

Bari, 11

Il caso di Michele Pesante, presunto vincitore della Lotteria di Capodanno, avrà, al più presto, nuovi sviluppi. L'avv. Lombardo-Pijola, legale del Pesante, ha detto che domattina presenterà all'autorità giudiziaria una «querela contro ignoti per appropriazione indebita di cosa smarrita». Nel caso specifico, la «cosa smarrita» è il biglietto della lotteria, contrassegnato con la sigla «AL 41196».

SVEDESE INNAMORATO A RAPALLO

RIMANE SENZA SOLDI E SIMULA UNA RAPINA

Da Innsbruck in Riviera per inseguire una ragazza ricca che lo respinge

Rapallo, 11

Un giornalista svedese, Bjorn Johansson, di 25 anni, è finito in guardina per amore di una ragazza, G. L., di 25 anni, di Milano, che egli aveva conosciuta ad Innsbruck e che, dopo molte peripezie, aveva seguito fino a Rapallo.

Il giovane, conosciuta la ragazza durante le Olimpiadi, si era messo a corteggiarla, facendole costosi regali, che in poco tempo lo avevano ridotto «al verde». Quando la ragazza, che appartiene a una ricca famiglia milanese, ripartì per la Italia, il giornalista non esitò a seguirla, ma, giunto a Milano, seppe che essa era andata presso i genitori sulla Riviera ligure, a Zoagli.

Per raggiungere la giovane, essendo sprovvisto di denaro, il giovane, dopo aver depositato la valigia alla Stazione Principe di Genova, riuscì a raggiungere con l'«autostop» Rapallo, e di qui cercò di prendere contatto con la ragazza, che però si rifiutò di vederlo. Non sapendo cosa fare, decise allora di rivolgersi ai carabinieri di Rapallo, ai quali raccontò di avere subito una rapina alla Stazione marittima di Genova, dove si trovava per proseguire alla volta di Marsiglia: aggiunse di essere rimasto stordito per qualche tempo, e di essere giunto a Rapallo su un autotreno che gli aveva dato un passaggio.

Mentre raccontava questa storia, per la stanchezza e il digiuno il giovanotto è svenuto, ed è stato immediatamente portato dai carabinieri all'astanteria dell'ospedale: ma, mentre lo mettevano a letto, al giovane sfuggì di tasca una bolletta — quella del bagaglio depositato a Genova —. Fatto un tempestivo controllo, fu facile ai carabinieri accertare la realtà dei fatti nonostante il giovane fingesse continui malori per impietosire gli agenti. Alla fine, egli si è deciso a raccontare la sua storia, ed è stato denunciato per simulazione di reato e portato in guardina.

La ragazza, chiamata a confronto, dopo aver riconosciuto il Johansson, gli ha voltato sdegnosamente le spalle, andandosene senza rivolgergli parola.

Avventura a lieto fine di due alpinisti meranesi

Merano, 11

Due giovani alpinisti meranesi, Livio Boninsegna e Almo Giambisi, sono rientrati oggi pomeriggio a Solda con i propri mezzi, dopo che squadre di soccorso, pattuglie militari e due elicotteri avevano iniziato febbrili ricerche. Appena giunti a valle essi sono stati accolti a bordo di un'auto e portati per una visita di controllo all'ospedale di Silandro. Sembra che il Boninsegna abbia un principio di congelamento al piede destro.

I due rocciatori erano partiti da Solda sabato, con l'intenzione di compiere una scalata alla parete nord del Gran Zebrù (m. 3859), nel gruppo dell'Ortles-Cevedale, e di rientrare quindi domenica sera. Lunedì, non essendosi presentati all'albergo, fu dato l'allarme, seguito dalle prime ricerche sui costoni innevati della montagna.

Con l'osservazione aerea sono stati avvistati i giovani alpinisti: essi procedevano a fatica, ma sembravano in buone condizioni. Qualche ora dopo essi hanno fatto ritorno a Solda; hanno dichiarato che la loro escursione si è rivelata estremamente difficile, soprattutto per l'imperversare di una violenta bufera di vento e di neve. Invece di una, sono stati così obbligati a trascorrere tre notti all'addiaccio, con attrezzature insufficienti.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — I bambini del villaggio giapponese di Noboribetsu hanno trovato chi li diverte con questo orsacchiotto di due anni che ha imparato a trainare al piccolo trotto uno slittino

ALLA COMMISSIONE D'INCHIESTA PRESIDENZIALE PER IL DELITTO DI DALLAS

Non ha portato grandi novità la deposizione della mamma di Oswald

Da oltre un anno la donna non aveva avuto alcun contatto con suo figlio - I difensori di Jack Ruby insistono nella richiesta di legittima suspicione

Washington, 11

La deposizione di Marguerite Oswald, madre del presunto assassino del Presidente Kennedy, «non modifica in nulla la idea generale del delitto così come io me lo raffiguro attualmente», ha detto ieri sera alla stampa il Giudice Earl Warren, alla fine della prima deposizione della signora Oswald.

Il presidente della commissione d'inchiesta presidenziale ha rivelato che la madre di Lee Harvey Oswald non aveva avuto «alcun contatto con suo figlio» nel corso dell'anno che ha preceduto il dramma. Secondo il parere degli esperti, questa constatazione diminuirebbe sensibilmente l'importanza attribuita alle antecedenti dichiarazioni della signora Oswald che, in numerose occasioni, si era dichiarata convinta dell'innocenza del figlio.

Il Giudice Earl Warren ha d'altra parte precisato che la signora Oswald «non ha dichiarato» ieri «che suo figlio non aveva ucciso il Presidente Kennedy». Egli ha aggiunto che la deposizione della madre di Lee Harvey, durata sei ore, «contiene taluni elementi utili» e che non è ancora conclusa. Marguerite Oswald afferma infatti «di avere molte più prove da fornire sull'innocenza del figlio».

La signora Oswald, che, secondo Warren, appariva «stanca», ha rievocato, nel corso dell'udienza di ieri, la vita del figlio dall'epoca della partenza per l'URSS, nell'ottobre del 1959, fino al giorno dell'assassinio del Presidente Kennedy. La teste è stata anche chiamata a identificare un certo numero di lettere che Lee Harvey le aveva scritto dalla Russia.

Alla fine della sua deposizione, la signora Oswald ha espresso il desiderio di fare una dichiarazione alla stampa, ma il suo avvocato, John F. Dyle, di Washington, si è opposto categoricamente, limitandosi a consigliarle di parlare quando avrà finito la deposizione davanti alla commissione. A questo proposito, le dichiarazioni del giudice Warren fanno capire che, verosimilmente, la commissione concluderà l'escussione della teste verso la metà della settimana.

A Dallas intanto, la richiesta formulata dai difensori di Jack Ruby, per ottenere che questi venga giudicato in una città diversa da Dallas, ha visto oggi deporre, dinanzi al Tribunale di questa città, presieduto dal giudice Joe Brown, numerosi testimoni citati dai legali dell'assassino di Oswald.

Stanley Marcus, presidente di una catena di grandi magazzini della città, interrogato dall'avvocato Melvin Belli, ha espresso dubbi circa la possibilità per Ruby di essere processato equamente a Dallas e si è detto convinto che un processo giusto sarebbe assai più probabile se celebrato in un'altra località. Su richiesta dell'avvocato Belli, Marcus ha affermato anche che i giudici potrebbero essere inconsciamente influenzati, nelle loro decisioni, dal fatto che Ruby «ha causato gravi danni a Dallas».

Il Procuratore Wade ha chiesto se il problema non si porrebbe allo stesso modo per qualsiasi altra città del Texas, ma Marcus ha risposto che lo Stato del Texas in generale non considera la vicenda un fatto personale, diversamente da quello che si può dire per Dallas. Sempre su richiesta del giudice Wade, il teste ha detto che, a suo parere, sarebbe più facile trovare fuori di Dallas dodici giudici veramente imparziali.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Jack Ruby nell'aula del Tribunale di Dallas nel Texas

UNA RETATA DELLA POLIZIA GUIDATA DAL QUESTORE

Bisca a Milano in casa di un conte

L'illecita attività veniva mascherata sotto l'etichetta di un circolo culturale - Decine di milioni sequestrati

Milano, 11

Una bisca clandestina, nella quale venivano anche vendute bevande alcooliche senza la regolare licenza, è stata scoperta dalla polizia che ha sorpreso una trentina di persone intente al gioco, sequestrando «fiches» per 20 milioni di lire, assegni per 15 milioni e un milione di lire in contanti.

L'operazione di polizia, è stata attuata nella notte tra sabato e domenica scorsa dal Questore Calabrese, nella sede sociale di un circolo culturale, denominato «Terrazze R. P.», con sede in viale Ferdinando di Savoia, sorto nel 1963 con finalità artistiche.

Prima che qualcuno potesse dare l'allarme, una squadra di agenti ha fatto irruzione nelle sale, sorprendendo una trentina di persone, le quali stavano giocando d'azzardo, usando «fiches» il cui valore nominale veniva, secondo quanto hanno dichiarato gli stessi giocatori, quadruplicato sulla parola.

Tutti i giocatori, (nella maggior parte noti professionisti ed esponenti della «high life» milanese) il presidente del circolo e la direttrice culturale, sono stati condotti in Questura per essere interrogati. Al termine delle indagini è stato disposto il sequestro di tutto il materiale usato nel gioco. I dirigenti del circolo sono stati denunciati a piede libero per aver favorito il gioco d'azzardo clandestino e aver spacciato, senza regolare permesso, bevande alcooliche.

Il presidente del circolo è il conte Virginio Pallottelli, un personaggio noto alla cronaca del primo dopoguerra: dopo l'8 settembre 1943, tenente della Aeronautica, aderì alla repubblica di Salò, e, nell'aprile 1945, seguì la colonna di Mussolini lungo le strade del lago di Como, col particolare incarico di scortare il Ministro Zerbino, che viaggiava con documenti e valori; a Dongo, il Pallottelli venne fermato, con gli altri, dai partigiani.

Al termine della guerra di liberazione, quando cominciò il processo per «l'oro di Dongo», Pallottelli fu citato come testimone, e riferì sulla somma di danaro che il Ministro Zerbino trasportava sulla sua automobile. L'ammontare di tale somma non venne mai esattamente stabilito. Il Pallottelli, nella sua descrizione, disse di aver visto sull'automobile una borsa contenente un milione e mezzo di lire e un certo numero di sterline d'oro.

L'appartamento che ospitava la bisca è l'abitazione stessa del Pallottelli, al settimo piano di una casa moderna, al n. 2 di viale Ferdinando di Savoia. I soci che frequentavano il circolo erano solitamente accompagnati all'ascensore da una guardia notturna. Al momento della sorpresa fatta dalla polizia, il guardiano, senza nulla sospettare, indicò agli agenti la via per giungere alla sede del circolo. Appena giunti ai piani superiori, gli agenti hanno bloccato ogni via d'uscita, impedendo la fuga ai giocatori.

MILVA CONTUSA in uno scontro d'auto

Torino, 11

La cantante Milva e il marito Maurizio Corgnati sono rimasti coinvolti in un incidente stradale che si è risolto senza gravi conseguenze. Stavano rientrando in città a bordo della loro auto quando, percorrendo Corso Traiano, sono stati investiti da un'altra auto, guidata dall'industriale Sandro Colla, di 45 anni, che, provenendo da via Guala, si era immesso sul Corso Traiano senza rispettare il diritto di precedenza. Nell'urto, Milva e il marito si sono prodotti leggere contusioni.

Rapina in oreficeria

Padova, 11

Un giovane di circa 25 anni, sceso da un'auto sportiva di colore chiaro, alla cui guida si trovava un'altra persona, ha infranto la vetrina di un'oreficeria con un cric avvolto nella custodia, impossessandosi di anelli con brillanti per un valore di 4 milioni di lire. Il giovane è poi fuggito a bordo dell'auto.

La rapina è avvenuta a Montegrotto Terme, ai danni di Mario Fioraso che, al momento del fatto, si trovava a poca distanza dalla vetrina. Nè il proprietario nè le commesse, che si trovavano dietro al banco di vendita, sono potuti intervenire per la fulmineità dell'azione. Posti di blocco sono stati subito istituiti dalla Polizia, ma senza risultato.

Colto da malore Celentano mentre canta

Ancona, 11

Adriano Celentano è stato colpito da un malore mentre prendeva parte a un veglione alla Manifattura Tabacchi. L'urlatore aveva intonato una canzone quando improvvisamente si è portato una mano alla fronte e ha detto: «Mi sento male, mi fa male la testa». Alcuni vicini gli hanno portato una sedia e il cantante vi si è seduto. Poco dopo egli si è ripreso ma, su consiglio di un medico, ha lasciato la sala tra il rammarico dei presenti.

COLPO DI SCENA NELLE INDAGINI SU UNA TRAGEDIA FAMILIARE

Salvato dall'accusa di uxoricidio da una lettera postuma della moglie

Tutti gli indizi contro il marito risultato ora innocente

Parigi, 11

Una lettera postuma della moglie ha salvato dalla Corte d'Assise e da un'inevitabile severa condanna un giovane sottufficiale accusato di uxoricidio e di infanticidio sulla scorta di una serie di indizi schiaccianti.

Scarcerato ieri sera a Orleans dopo dieci giorni di detenzione, il furiere Robert Schmidt si trova ora in casa di una sorella residente a Parigi.

Il dramma risale al 30 gennaio. Quella sera, Robert Schmidt si era presentato al commissariato di polizia di Orleans per denunciare la morte della moglie, Jacqueline, di 25 anni, e della figlia Fabienne, di 4 anni, di cui aveva trovato i corpi ancora caldi rincasando. La bambina era morta di una fucilata al cuore; la madre era stata uccisa da due pallottole: una alla regione addominale, l'altra alla tempia destra.

Secondo il furiere, si trattava di un suicidio. La madre aveva ucciso la bambina per non abbandonarla e quindi si era uccisa. La tragica scena doveva essersi verificata entro un brevissimo lasso di tempo: i dieci minuti durante i quali Robert Schmidt si era assentato per andare a comprare delle ostriche.

La tesi del suicidio di Jacqueline Schmidt, suffragata dalla tensione esistente fra i due coniugi e dal fatto che la giovane donna avrebbe voluto abbandonare il marito per un altro uomo, ma non poteva decidersi a causa di Fabienne, lasciò perplessi i funzionari di polizia e il giudice istruttore.

Le risultanze delle indagini rafforzarono poi rapidamente il dubbio. Il suicidio era apparentemente impossibile, e questo, per tre ragioni «tecniche». Anzitutto l'arma: si trattava di un fucile che il sottufficiale era andato a cercare l'antivigilia in casa del suocero e la coincidenza era perlomeno curiosa. In secondo luogo, le ferite: una donna già ferita all'addome non ha la forza di spararsi una seconda volta alla tempia, affermavano i poliziotti. Infine, i periti sostenevano che la vittima non aveva le braccia abbastanza lunghe per tirare il grilletto tenendo contemporaneamente l'arma puntata contro la propria tempia.

Per cercare una prova conclusiva, in un senso o nell'altro, il giudice istruttore aveva fatto eseguire la settimana scorsa un'accurata perquisizione in casa Schmidt. Forse sperava di trovare una lettera. Ma la lettera è giunta per tutt'altra via. Imbucata il 6 febbraio a Parigi da uno sconosciuto, essa è rimasta per tre giorni sulla scrivania del commissario Santoni, di Orleans, il quale ha potuto aprirla solo ieri mattina al suo ritorno da una breve vacanza. Si trattava di una lettera autografa di Jacqueline Schmidt datata 30 gennaio, accompagnata da uno scritto dell'ignoto speditore, il quale affermava: «Mi trovo dinanzi ad un grave caso di coscienza. Non posso lasciar condannare un innocente...».

La polizia che sta cercando di individuare lo sconosciuto, è convinta che si tratti dell'ultimo amante della giovane donna. La lettera di Jacqueline è infatti indirizzata ad un uomo e vi si legge fra l'altro: «Non posso mantenere la promessa che ti ho fatto oggi al telefono. Avrò questa sera una terza spiegazione con mio marito, che non posso sopportare. Quando riceverai questa lettera non ti resterà che da leggere i giornali».

Il misterioso speditore precisa che Jacqueline lo aveva fatto partecipe della sua intenzione di uccidersi dopo avere soppresso Fabienne, e che lui era riuscito a strapparle la promessa di rinunciare al suo insano progetto. E' a questa promessa, per l'appunto, che la giovane donna ha fatto allusione nella sua ultima lettera.

Anche stamane, come nei giorni scorsi, perdurando uno sciopero del personale della RAI-TV i programmi radio e televisivi subiranno modifiche sensibili che non è però possibile conoscere in anticipo. Pubblichiamo comunque a lato il programma completo, come previsto dal «Radiocorriere» nell'eventualità di una soluzione anticipata della vertenza sindacale in atto.

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: G. Passarelli: Il taccuino dell'assistente sociale; 9.15: Canzoni; 9.55: Corrado Pizzinelli: I mariti nel mondo; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musiche di L. Borghi e A. Vivaldi; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Liber cantus in Terra Santa; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «L'incontro», radiodramma di Ch. Bertin; 22.30: Concerto dell'Orchestra da camera di Zurigo diretta da E. De Stoutz; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Musica per orchestra d'archi; 11.35: Cinque minuti con C. Stapleton; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Parata d'orchestre; 17.10: Operazione ciclismo; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Orchestre dirette da F. Chackesfield e J. Douglas; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: «Suor Angelica», di G. Puccini; 11.40: Quartetti per archi; 12.10: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. Mahler; 13.55: Musiche di A. Dvorak; 16.10: Musica da camera; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di O. Respighi; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di V. Bucchi; 19: Novità librarie; 19.20: Spedizione italiana nella foresta equatoriale. Conversazione; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di C. Orff; 22.15: Il Mezzogiorno d'Italia e la cultura europea; 22.45: Orsa minore.

LOCALI — TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Il cavaliere della rosa», commedia in tre atti di H. von Hoffmanstahl - Musica di Riccardo Strauss - Atto I - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia di interpreti; 10 (20): Compositori giapponesi; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Recital del violinista B. Gimpel; 13.20 (23.20): Variazioni; 13.55 (23.55): Poemi sinfonici; 14.30 (0.30): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Spirituals e gospel songs; 8.05 (14.05 e 20.05): Mosaico; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): M. Larcange e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Nora Orlandi, Nini Rosso e il Quartetto Modern Tropical; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.26 (18.26 e 0.26): Canti dei Caraibi; 13.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: «La scorzetta di limone», un atto di G. Rocca; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 22: Serata di gala: Rassegna di canzoni; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: «Zio Vania», di A. Cecov; 23.30: Notte sport.

ESAME TABÙ ALL'UNIVERSITÀ DI GENOVA

Tutti respinti i 46 candidati

Un esposto degli studenti al Rettore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 11

Gli ambienti studenteschi della facoltà di economia e commercio sono a rumore per una veramente insolita «bocciatura» in massa verificatasi durante gli esami di tecnica industriale e commerciale.

Sabato scorso, 46 studenti si sono presentati per sostenere l'esame, che è compreso fra le materie del terzo anno. Molti di essi erano fuori corso, avendo affrontato in precedenza, senza successo, il difficilissimo esame, alcuni per sei e anche sette volte consecutive.

La prova consisteva in un breve saggio scritto, dettato dallo assistente prof. Borzino e che doveva essere terminato in 20 minuti. La prova è iniziata alle 15.38. Mezz'ora dopo, i 46 studenti consegnavano i compiti al prof. Borzino, il quale li giudicava tutti insufficienti meno uno.

Nonostante gli avvertimenti dell'incaricato di tecnica industriale e commerciale, prof. Alberto Bosisio, i 45 giudicati insufficienti decidevano di presentarsi ugualmente all'esame orale e venivano inesorabilmente respinti (compreso l'unico che aveva superato la prova scritta) vedendosi segnare sul libretto voti bassissimi e vedendosi così irrimediabilmente compromettere la media.

La bocciatura generale seguiva a breve distanza analoghe «stragi» verificatesi nei due giorni precedenti. Giovedì, infatti, su 20 candidati, tre soltanto prendevano la sufficienza e venerdì su 30 soltanto 5 erano promossi.

Pare che questo esame sia uno scoglio insuperabile per gli studenti di economia e commercio, i quali hanno ora deciso di presentare al Rettore magnifico un esposto, nel quale fra l'altro si richiamano alla diversità esistente fra il testo adottato dalla facoltà e quello sul quale il prof. Bosisio ha imposto le sue lezioni. Il primo è scritto dall'Amodeo e costa ottomila lire; il secondo è edito dalla «Finsider» e scritto da uno studioso tedesco, il Meyenberg: «Se il professore ci avesse consigliato questo testo — dicono gli studenti — saremmo stati in grado di superare l'esame». Ma, a quanto pare, il volumetto è introvabile nelle librerie. Sembra che, per avere una copia, bisogna addirittura rivolgersi all'ente siderurgico di Stato.

Bruno L. Cressotti

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Londra — La cosmonauta Valentina Tereshkova al momento di lasciare la Granbretagna dove ha avuto festose accoglienze

Furto a Cerignola di 300 quintali d'olio

Foggia, 11

Trecento quintali di olio sono stati rubati in un deposito del Consorzio agrario, a tre chilometri dall'abitato di Cerignola. I ladri, per trasportare il bottino, si sono serviti di due autocisterne nelle quali hanno pompato il liquido. I carabinieri, che hanno cominciato le indagini, stanno interrogando il guardiano del Consorzio, che si sarebbe allontanato dalla zona per assistere la moglie partoriente.

Due acconciature di grande linea: la prima, di NEVIO, adatta per una serata importante, è un esempio d'alta classe della tendenza, a creare l'acconciatura in altezza. L'altra, realizzata magistralmente da FELICE, si avvale di un «toupet», accessorio indispensabile per una pettinatura di stile. Pubblicheremo prossimamente le ultime creazioni di GIANFRANCO, NEREO, LUCIANO e GUIDO.

Presentiamo dalla collezione di JACQUES GRIFFE, in alto a sinistra, il «N. 40»: un abito di finissima lana verde. Linea morbida, collo alto che termina in punta dietro. Cintura stretta, annodata al fianco. E a destra il «N. 45»: un tailleur pied-de-poule viola e nero. Giacca con tasche in sbieco e martingala annodata dietro. — Al centro, GUIDO noto sarto fiorentino, suggerisce per la primavera un elegante tailleur color sabbia in tela di lana, di gusto classico. La giacca ha un interessante gioco di cuciture.

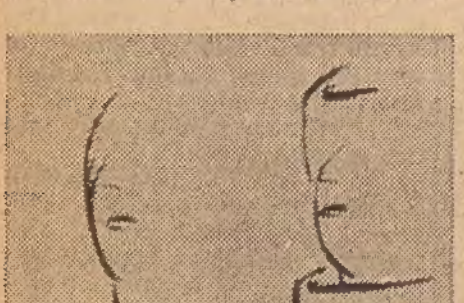
PRIMAVERA IN ROSA

Si tranquillizzino subito, uomini e donne, le gonne sono ancora corte; anzi, a voler essere precisi al centimetro, sono perfino più corte del solito in taluni modelli. Si sa per certo che le gonne corte piacciono ai sarti ed ai clienti; piacciono anche ai passanti, quando le gambe sono in regola. Perchè mai dovrebbero allungarsi? A gonne corte, giacche corte. Infatti i «tailleurs» classici non osano quasi sfilare in passerella. Si preferiscono i completi, o la moderna formula abito-giacca corta o abito-bolero. Talvolta, la giacca è molto gonfia nel dorso; in altri casi la giacca diventa cappa e scende dalle spalle con un solenne «godet».

I TAILLEURS - LE GIACCHE

Hanno tre tendenze: 1) giacca semi-classica leggermente accostata in vita, collo a uomo; 2) giacca a «camicia» tipo maschile; 3) giacca cortissima senza collo, attaccatura di maniche leggermente montate.

Le gonne — *Sono diritte.*

Tessuti — *Per la primavera: lane soffici e leggere a trama intrecciata a fili irregolari, in tinta unita e a due colori; shetland in tutte le espressioni; shantung di lana; lane lavorate a stuoia, fiammate e a rete. — Per l'estate: lino, canapa e lino, cotone e fibre sintetiche, puro cotone, pura seta lavorata a shantung, a twill, a trame evidenti; tela a mano sostenuta.*

Colori — *Prevalenza del rosa. tinte unite nella gamma dei toni acidi dei gelati. Verde pistacchio, verde cedro, rosso fragola e lampone, giallo limone; turchese, blu avion. Novità per il tailleur dell'estate: tessuti in puro lino e lino e canapa, stampati a motivi floreali.*

I SOPRABITI

Si noterà ancora una tendenza alla cosiddetta linea «militare» con abbottonatura doppiopetto a sei bottoni, piccoli colli scostati. In prevalenza la linea è diritta, affusolata, colli piccoli con punte slanciate, maniche a giro.

Tessuti — *Lane soffici e leggere a trama intrecciata a fili irregolari, in tinta unita e a due colori; shetland in tutte le espressioni; shantung di lana; lane lavorate a stuoia.*

GLI ABITI

Chemisiers con manica lunga, colli a punte slanciate; a camicia; senza cintura con scollatura alla americana; appena svasati con pinces trasversali sotto il seno (il punto vita risulterà quindi più alto del normale); diritti con scollatura tonda e piccola apertura davanti con tre bottoni.

Tessuti — *Lino, canapa e lino, cotone e fibre sintetiche, puro cotone, seta pura lavorata a shantung, a twill, a trame evidenti, tela a mano sostenuta, moltissimo jersey in cotone stampato, jersey in seta pura.*

Colori — *Le tinte brillanti che valorizzano l'abbronzatura: soprattutto, il rosa; giallo «soleil d'Italie»; turchese Capri; verde Costa Smeralda. Colori acidi dei gelati: verde pistacchio, giallo limone, verde cedro, rosso fragola e lampone; lilla; orchidea; bianco; nero.*

Disegni — *Saranno molto importanti: prevalgono i caratteri floreali grandi e piatti. Novità del disegno «piazzato»; singoli, giganteschi fiori stilizzati decorano l'abito sul davanti o lateralmente. Piccoli pois a punta di spillo. Strisce gigantesche irregolari in diagonale.*

ABITI DA POMERIGGIO E COCKTAIL

Linea diritta, motivi di ricchi pannelli fermati su di una spalla; scivolati appena con pinces che tendono all'effetto della vita alta; ampie aperture sulla schiena a forma di rombi, ad oblò; ovali, oppure con decorazioni di una o più strisce. Molti ricami in grosso cotone, in pietre dure e in fili dorati, su tela e su lino.

Tessuti — *Seta selvaggia, twill, seta fiammata, lino, tela a mano, mussola di seta.*

JEAN PATOU dedica ad ogni collezione, una cura particolare ai cappelli. Per la primavera 1964, ha presentato nel suo atelier di Parigi, fra le altre, le seguenti forme: a berretto, alla «moschettiera», alla «pescatora». Grande successo hanno riscosso i «plateaux» giapponesi: dei cappelli piatti immensi, che vengono posati sull'occhio. I colori sono gai, vi dominano il bianco e il rosa fucsia. Disegni a righe, a «pois», e stampati. — Nella foto, un modello di Patou: «paglia» cucita, nei colori: naturale e bianco.

indirizzi utili

Le pellicce

sceglietele da CERVO, in viale XX Settembre n. 16. Vi troverete modelli elegantissimi ai prezzi migliori di Trieste. La pellicceria CERVO effettua anche accurate riparazioni e confeziona guarnizioni e cappelli di ogni tipo.

I coiffeurs di nome

Collaborano con noi cinque acconciatori, che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di una giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi:

GIANFRANCO via San Nicolò 33
NEVIO - via Ginnastica 1
NEREO - viale XX Sett. 19
FELICE - via Muratti 1
LUCIANO - corso Italia 21
Segnaliamo inoltre a Gorizia:
GUIDO - corso Italia 92

l'arredatore risponde

FRANCA S. — *Vorrei formare in un angolo, un salotto moderno ma lo spazio è troppo esiguo. Mi piacerebbe sistemare anche un piccolo mobile bar.*

*** Dalla pianta che mi ha inviato, di soluzioni, penso, non ce ne sono parecchie, perciò acquisti due poltrone e due tavolinetti molto bassi, disponga il tavolinetto all'angolo ed ai lati metta le due poltrone; il secondo tavolinetto al lato sinisto di una poltrona e legato allo stesso da un montante in legno faccia costruire un mobile a libreria più o meno come nello schizzo sopra riprodotto.

* * *

GILDA V. — *La camera da letto è rivestita in carta da parati, il letto è in legno ricoperto in velluto ed ai lati dello stesso ci sono due comodini con cassetti. Sopra il letto, credo starebbe bene una Madonna, ma essendo la parete troppo grande e troppo vuota non so cosa aggiungervi.*

*** La Madonna sopra il letto la prenda possibilmente in legno, la classica riproduzione su legno degli artigiani fiorentini, ed ai lati vi aggiunga delle miniature diverse nella forma e nel soggetto: possibilmente con cornici in legno dorato. Se, come ho capito dalla Sua lettera, da una parte la parete è più lunga perchè il letto non si trova al centro, aumenti il numero delle miniature dalla parte più lunga. La posizione delle stesse deve essere più irregolare possibile.

L' ARREDATORE

Sintesi delle linee per la primavera:

E' confermata la tendenza di vestire come i grandi. Per i ragazzi dai 6 al 12 anni l'abito monopetto, a tre bottoni con spacchi laterali. Giacca con risvolti piuttosto snelli; punto di vita segnato a falde un po' arrotondate. Per giovanetti viene presentato un nuovo tipo di abito con giacca a monopetto a tre bottoni, abbottonatura e risvolti piuttosto alti.

PANTALONI — **Lunghi senza risvolti; corti in lunghezza normale o alla inglese fino a 5 cm. sopra le ginocchia.**

TESSUTI — **Pettinati del peso di gr. 450/480; «Arcaitex» e «Saxony» nei disegni classici; fresco lana o tessuti misti a fibre sintetiche in disegni misti o fiammati.**

L'ABITO PER LA CERIMONIA

Prevale la tendenza del monopetto a tre bottoni, con o senza spacchi laterali, in tessuti granité, foulard e freschi di lana. Molto scelto il grigio medio e scuro, il blu, la tinta sabbia chiara nei tessuti in gabardine di lana.

LA GIACCA SPORTIVA

E' in tessuto tweed, shetland e in genere, in tessuti cardati a mano morbida, in unito o in disegni minuti ben definiti con colori brillanti e tonalità chiare.

NUOVI PROGRAMMI DI STUDIO PER BANCA IMPRESA E RAGIONERIA

Tre istituti universitari per la struttura della Regione

Ricerca aziendale, tecnica creditizia, contabilità, bilanci, statistica ricerca operativa sotto il profilo didattico e quale collaborazione

Proseguendo nella illustrazione degli Istituti universitari del Trieste, con particolare riguardo a quelli raggruppati Facoltà di economia e commercio, veniamo ora al gruppo costituito dagli Istituti di tecnica bancaria, tecnica industriale, commerciale e della disciplina e ragioneria. [illegible]

[illegible] direttore debbono annoverarsi fra le pubblicazioni dell'Istituto nell'ultimo triennio. Lavori scientifici in corso riguardano un trattato di ragioneria che si comporrà di cinque volumi, di cui due già apparsi del direttore dell'Istituto. Il trattato riassume i moderni orientamenti della dottrina italiana, tedesca, nord-americana e francese sui problemi fondamentali della ragioneria, con particolare riferimento all'impresa.

Oltre all'insegnamento didattico, che rispetta i normali programmi, da rilevare la collaborazione dell'Istituto con gli organismi economici della regione. L'Istituto, infatti, è in grado di svolgere consulenza per l'impianto e la revisione di contabilità d'ogni specie (contabilità generale e d'esercizio, contabilità dei costi, contabilità preventive); sia nelle imprese, sia nelle aziende non imprese, in materia sia tecnica contabile più evoluta ed alle norme delle leggi tributarie. E' altresì in grado di svolgere consulenza in materia di costituzioni, fusioni, liquidazioni volontarie e coatte dell'impresa.

Organico: direttore: prof. Ubaldo de Dominicis; ordinario: dott. Annamaria de Carli; volontari: dott. Lorenzo Guglielmotti e dott. Nives Simioni.

In associazione le famiglie che impiegano domestici

Come è noto opera a Trieste da diverso tempo l'Associazione datori di lavoro, che tutela gli interessi delle famiglie che hanno alle loro dipendenze domestiche, giardinieri, bambinaie, ecc. L'Associazione, che ha sede in piazza della Borsa n. 5, è a disposizione di tutti gli interessati per notizie ed informazioni, ed effettua, per i soci, i conteggi delle liquidazioni, ferie, gratifiche natalizie, ecc.

Nave scuola in arrivo

Il Console onorario di Germania nella nostra città dott. Szalai ha illustrato ieri nel corso di una conferenza stampa il programma di visite e ricevimenti che avrà luogo in occasione dell'arrivo nel nostro porto della nave-scuola della Marina tedesca «Weser». Sarà questa la prima unità della Marina federale a risalire l'Adriatico dalla fine della guerra e sostare nel porto di Trieste. L'arrivo assume perciò un significato particolarmente atteso e nuovo per la città. La «Weser» è adibita al servizio di nave-scuola pur avendo le caratteristiche di un cacciatorpediniere di alto mare. A bordo si troveranno 142 aspiranti ufficiali, mentre l'equipaggio vero e proprio è formato da 20 ufficiali, 18 marescialli, 40 sottufficiali, 45 marinai. Il «Weser» è al comando del capitano di fregata von Schroeter. Vicecomandante è il capitano di corvetta Löhrl. Gli allievi ufficiali che all'atto della loro nomina diventeranno ufficiali di complemento compiono un periodo di addestramento di 6 mesi sul «Weser». La nave scuola compie dal 27 novembre scorso il suo primo viaggio di addestramento all'estero. Partita da Kiel in quella data ha successivamente toccato i porti di Cadice - Alessandria - Gibuti - Karachi - Bombay - Aden - Pireo (dov'è giunta nella giornata di ieri) e poi Trieste dove si tratterrà dal 20 al 25 febbraio per proseguire alla volta di Malaga e infine di Kiel. La «Weser» è una nave di 2.500 tonnellate armata da 4 pezzi da 40 mm. contraerei e da 2 pezzi da 100 mm. per la difesa navale. E' stata varata nel 1960 e le sue caratteristiche tecniche sono quindi estremamente moderne.

La nave giungerà in rada nella giornata del 19 febbraio ma raggiungerà l'ormeggio solo nella giornata seguente al Molo Audace o, in caso di maltempo, alla Stazione Marittima. Subito dopo il comandante renderà visita alle maggiori autorità e successivamente queste ultime si recheranno a bordo del «Weser». Nella stessa giornata del 20 il Console dott. Szalai offrirà un cocktail-party in onore degli ufficiali e allievi ufficiali tedeschi. Un analogo ricevimento avrà luogo il giorno dopo a bordo offerto dal comandante. Il programma prevede inoltre numerose visite alla città, e al porto. Il Sindaco offrirà una colazione al comandante e agli ufficiali, mentre il gen. Guadagni, comandante del Presidio, inviterà ufficiali e allievi ufficiali a una serata danzante presso il Circolo di via dell'Università. Il «Weser» sarà visitato da circa 60 orfani di guerra dell'istituto di Capriva del Friuli, nel pomeriggio del 22 febbraio. A sera i sottufficiali della nave inviteranno a un incontro cameratesco una rappresentanza di sottufficiali delle nostre Forze Armate. Domenica 23, mattino, 50 membri dell'equipaggio si recheranno a Redipuglia per l'omaggio al Sacrario. Ufficiali del «Weser» assisteranno nel pomeriggio alla rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» al Teatro «Verdi» nei palchi messi a disposizione dal Sindaco Franzil e dal gen. Guadagni. In occasione dell'arrivo della nave della Marina federale di Germania sarà a Trieste l'addetto navale dell'ambasciata di Germania a Roma, capitano di fregata A. Winkler. Ufficiale di collegamento fra la Capitaneria e la unità tedesca sarà il magg. Conti. Il «Weser» che potrà essere visitato dal pubblico dalle 15 alle 17 di lunedì 24 febbraio, lascerà il nostro porto alle ore 10 del giorno dopo.

Il Console Szalai nel sottolineare i vari aspetti del programma ha inteso manifestare un sentito ringraziamento alle autorità civili e militari per la tradizionale cortesia espressa in questa simpatica occasione.

FIAMME SU UNA MACCHINA IN SOSTA

Brucia un'auto per un corto circuito

All'Italsider va a fuoco uno spogliatoio

Un corto circuito è la probabile causa di un incendio che ha semidistrutto la «Giulietta» targata TS 39902 lasciata in sosta in Scala Santa. Il sinistro è accaduto ieri mattina, verso le 9,30, all'altezza dello stabile contrassegnato con il n. 42.

Un passante ha notato delle volute di fumo uscire dal cofano anteriore della macchina e ha dato subito l'allarme. Da un vicino telefono è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco, i quali sono prontamente accorsi e hanno attaccato l'incendio con poderosi getti d'acqua ad alta pressione. Purtroppo il fuoco aveva già distrutto i pneumatici anteriori, danneggiato gravemente il motore e intaccato il cruscotto e i tappetini, causando un danno di quasi duecentomila lire.

Pure a duecentomila lire assommano i danni provocati da un altro incendio, scoppiato nel pomeriggio all'Italsider, in Rio Primario, dove una baracca, adibita a spogliatoio degli operai, è andata totalmente distrutta dal fuoco. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato alle 16,35 dal custode dello stabilimento. Immediatamente dalla caserma di Largo Niccolini sono uscite due autopompe e la campagnola-radio. Quando gli uomini sono giunti in Rio Primario, le fiamme avevano già avuto ragione della costruzione in legno, che è andata totalmente bruciata.

I vigili del fuoco hanno spento il rogo attaccando le fiamme su due fronti con le pistole ad alta pressione, riuscendo a evitare che le fiamme si propagassero alle baracche attigue, pure costruite in legno. Anche in questo caso l'incidente deve aver avuto origine da un corto circuito.

Chiarimenti ministeriali sulle pensioni marinare

Si segnala la seguente risposta data dal Ministro della Marina mercantile a un'interrogazione presentata dal sen. Vidali e altri in merito alle pensioni dei marittimi:

«I problemi della rivalutazione delle pensioni erogate dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara e del risanamento finanziario del suo bilancio sono allo studio del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e del Ministero della Marina mercantile e di quello del Tesoro, che è stato già interessato a fornire, ai fini delle determinazioni da adottare, l'adesione di massima ad una partecipazione dello Stato ai normali oneri facenti capo alla «gestione marittimi» della Cassa.

«L'Amministrazione del Tesoro non ha finora potuto fornire la richiesta adesione sulla questione specifica, in attesa che vengano adottate le linee programmatiche in materia di previdenza e di assicurazioni sociali, in relazione alle conclusioni della Commissione costituita presso il Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, ai sensi dell'art. 25 della legge 12 agosto 1962, n. 1338, e del parere del CNEL, come previsto dalla stessa norma, circa il problema generale relativo al coordinamento ed al finanziamento dell'assicurazione obbligatoria per la invalidità, la vecchiaia ed i superstiti, nelle sue varie forme. Nel frattempo l'apposita Commissione, preposta allo studio dei problemi particolari della previdenza marinara e costituita dai rappresentanti dei Ministeri del Lavoro e della Previdenza sociale e della Marina mercantile, oltre che dall'INPS, ha terminato una prima fase di studio su tali problemi.

«In relazione alle conclusioni cui è pervenuta la predetta Commissione, è stato nuovamente prospettate al Ministero del Tesoro la necessità dell'intervento finanziario dello Stato, che, unitamente ad un ritocco delle aliquote contributive attualmente vigenti, consentirebbe di elevare le pensioni dei marittimi e di equilibrare la gestione annua della Cassa.

«Per quanto riguarda la concessione di un acconto sui futuri miglioramenti, richiesto dagli on.li interroganti, faccio presente che non è possibile accedere alla richiesta stessa, in quanto i relativi oneri non potrebbero attualmente essere sopportati dalla Cassa nazionale per la previdenza marinara soprattutto per le difficoltà inerenti al reperimento dei mezzi necessari a farvi fronte».

Ritardo nei rifornimenti del deposito IBC di Trieste

Fonti tecniche brasiliane hanno segnalato ad operatori locali l'inevitabilità di un considerevole ritardo nell'arrivo dei prossimi carichi destinati all'integrazione delle scorte di caffè del deposito dell'I.B.C. a Trieste. Consta, infatti, che la nave «Loide Mexico» completerà il carico di 60 mila sacchi di caffè appena entro la fine del mese in corso.

DAI DATI COMPARATIVI CON LE ALTRE CITTA'

APPENA SESSANTOTTESIMI NELLA CLASSIFICA DEI POSTEGGI A.C.

Soltanto 107 posti occupati a Trieste dall'Ente, pur essendo ottavi come numero di soci - Significativi i confronti con le altre situazioni

L'assillo principale di coloro che oggigiorno lavorano in città, e per necessità professionale il muoversi in auto, è senza dubbio dai posteggi. [illegible]

[illegible]

La scala oscilla e fa precipitare l'operaio

[illegible] ca un'ora prima, mentre era intento a lavorare presso gli stabilimenti dell'Italsider. Era infatti occupato a rimuovere del pietrame giacente in una macchina con una leva, stando in bilico su di una scala. Improvvisamente, forse per un movimento troppo brusco, la scala aveva oscillato facendogli perdere l'equilibrio. Il Biagi cadeva così al suolo, da un'altezza di circa un metro e mezzo.

Si fa ricoverare a 24 ore dalla caduta

Le conseguenze di una banale caduta avvenuta lunedì scorso si sono fatte sentire nella mattinata di ieri, costringendo lo autista Mario Kert, di 61 anni, abitante in via Zorutti 16 a farsi ricoverare all'ospedale.

Verso le ore 12.30 di lunedì, mentre stava facendo ritorno alla propria abitazione, non si avvedeva di una buca scavata da alcuni operai nell'atrio del suo stabile. Il Kert inciampava, cadendo pesantemente al suolo. Nell'incidente riportava contusioni al ginocchio sinistro, e sospette lesioni ossee alla gamba sinistra. Il Kert preoccupato per i dolori sempre più lancinanti decideva appena ieri di far intervenire un'ambulanza della CRI, con cui raggiungere l'ospedale. E' stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi tra i venti e i trenta giorni.

Ubriaco sul filobus infastidiva i passeggeri

Lunedì è stato dichiarato in arresto e denunciato all'Autorità giudiziaria sotto l'imputazione di resistenza a pubblico ufficiale, stato di ubriachezza e rifiuto di dare indicazioni sulla proprio identità, il giovane Luciano Matteoni di 34 anni, abitante in via Molino a Vento 63.

I fatti risalgono al tardo pomeriggio di sabato scorso, allorchè, già in preda ad evidente stato di etilismo acuto, il Matteoni era salito a bordo di un filobus della linea «10» alla fermata di via S. Pellico. Il bigliettaio non si accorgeva immediatamente delle particolari condizioni del passeggero e gli consegnava regolarmente il biglietto; si vedeva però costretto ad intervenire allorchè l'atteggiamento dell'uomo nei confronti degli altri passeggeri stava trascendendo. Ma nonostante ogni invito a scendere dalla vettura, il Matteoni non si muoveva dal suo posto, dando anzi in smanie. Interveniva infine un ufficiale di polizia che si trovava sullo stesso filobus, al quale il giovane, ormai scatenato, opponeva resistenza, rifiutandosi di esibire i propri documenti.

Sono dovuti accorrere gli agenti della Squadra del Pronto intervento per sbloccare la situazione, ridurre a più miti consigli il Matteoni, condurlo all'ospedale per accertare le sue condizioni di ubriachezza. Il Matteoni è stato trattenuto in cella di sicurezza per smaltire la sbornia. Nella mattinata di lunedì, si è aggiunta all'epilogo la denuncia con le imputazioni indicate.

Ferito al piede dalla motozappa

Di un doloroso infortunio è rimasto vittima nelle prime ore del pomeriggio di ieri l'agricoltore Albino Severi, di 54 anni, abitante in via Pellegrini 6. Presentatosi da solo all'astanteria dell'ospedale verso le 16 ha dichiarato ai sanitari di turno di essersi ferito accidentalmente circa un'ora prima, mentre si trovava occupato nella campagna che circonda la sua abitazione.

Era intento a lavorare la terra con la propria motozappa allorchè, inavvertitamente, le lame rotanti del mezzo lo colpivano al piede sinistro procurandogli una profonda ferita lacerata alla pianta e sospette lacerazioni tendinee.

I sanitari, dopo breve visita lo hanno accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di circa venti giorni.

LE ORE DELLA CITTA'

Via Crucis a S. Antonio

[illegible]

Il Carnevale alla RAI

[illegible]

Reduci d'Africa

[illegible]

«Ai Fiori» il primo premio

[illegible]

Non trascurate!

[illegible]

Fumare la pipa

[illegible]

PROFUGO JUGOSLAVO POCO RICONOSCENTE

Attingeva ai risparmi di chi lo aveva aiutato

Si è impossessato di 155 mila lire e di 35 litri di vino

Oltre che disonesto è stato anche ingrato il profugo jugoslavo Angelo Mihalic, di 25 anni, che è stato denunciato alla magistratura per furti aggravati e continuati commessi ai danni di una persona che lo aveva aiutato e, per un periodo, accolto anche in casa.

Il Mihalic, giunto otto mesi or sono clandestinamente a Trieste, si guardò bene dal presentarsi alle Autorità preferendo — evidentemente — vivere alla giornata. A dicembre egli conobbe l'agricoltore Milan Pertot, di 60 anni, abitante al numero 274 di strada per Longera il quale gli diede la possibilità di lavorare e di guadagnarsi un po' di soldi, offrendogli nel contempo ospitalità. Per due mesi il Mihalic aiutò il Pertot e gli altri contadini della zona e poi si allontanò. Dal giorno in cui lo jugoslavo era sparito dalla circolazione, il Pertot aveva incominciato ad accorgersi che qualcuno «attingeva» ai suoi risparmi. Una prima volta gli erano sparite 40 mila lire, una seconda 35 e una terza ottantamila lire. Questa serie di colpi si era conclusa con il furto di una damigiana di 35 litri di vino.

Visto che i furti continuavano, il Pertot si è rivolto agli agenti del commissariato di San Sabba per denunciare i fatti. Agli agenti egli ha dichiarato di nutrire qualche sospetto sul profugo che lo aveva aiutato nei lavori dei campi: il Mihalic.

Gli agenti si sono subito messi alla ricerca del sospetto ladro e lo hanno trovato a dormire proprio nella stalla attigua all'abitazione del derubato. Fermato e accompagnato al commissariato, il Mihalic ha ammesso ogni addebito confessando di essere penetrato nella casa del Pertot e di aver rubato i tre importi di danaro mentre la famiglia si trovava a tavola. La damigiana l'aveva invece rubata quando la casa era deserta. Le 155 mila lire le aveva tutte già spese per acquistarsi un cappotto, un cappello e un orologio. Il resto l'aveva consumato all'osteria.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. In occasione di San Giuseppe viene organizzato un soggiorno a Cortina, con gite sci-alpinistiche nelle Dolomiti, fra cui una al nuovo rifugio «Fratelli Fonda Savio». Partenza il giorno 18 ore 6, rientro il giorno 22 sera. Quota di partecipazione (viaggio e pensione) lire 13 mila per i soci, lire 14 mila per i non soci. Termine delle iscrizioni: 29 febbraio. Informazioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329. Domenica 16 febbraio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari.

SCI CAI XXX OTTOBRE — I corsi di sci per studenti avranno inizio domenica prossima, con effettuazione per cinque domeniche consecutive. Quanti hanno interesse all'iniziativa e non sono ancora iscritti possono chiedere informazioni alla sede dello Sci Cai, via Rossetti 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. TRIESTE — Organizza per domenica 16 corrente una gita sciatoria a Tarvisio sul Monte Lussari, con partenza alle ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità d'Italia n. 3, telef. 35-240, dalle ore 19 alle 21.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 corrente escursione sul Monte Concusso con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale.

Prognosi di un mese cadendo da una scala

Il falegname Nicola Bet, di 40 anni, abitante al numero 67 di S. Giuseppe della Chiusa, è rimasto vittima nella mattinata di ieri di una caduta. Come egli stesso ha successivamente dichiarato, verso le ore 9 si trovava nella propria falegnameria sita in via F. Corridoni 11; per prendere un utensile che era posato su di una mensola, ha appoggiato al bancone di lavoro una scala a pioli e vi si è arrampicato. Ma a causa di un movimento troppo brusco improvvisamente perdeva l'equilibrio e piombava pesantemente sul pavimento da circa un metro e mezzo di altezza.

Nella caduta il Bet riportava contusioni vaste alla spalla e all'emicostato destro con sospette fratture costali, unitamente a contusioni e abrasioni all'emibacino destro. Soccorso da alcuni compagni e adagiato su un mezzo privato di passaggio, ha raggiunto in breve l'Ospedale dove è stato accolto con prognosi di un mese nella divisione ortopedica.

SEGNALAZIONI

«Caro Piccolo (ufficio "Segnalazioni"). Si è iniziato ora il secondo ciclo della stagione d'opera al Verdi. Lo spettacolo ha sempre inizio puntualmente alle 8.30 con soddisfazione generale. Chi invece non vuol saperne di puntualità sono molti spettatori maleducati, che arrivano a teatro sempre in ritardo e che senza alcun riguardo, per raggiungere la loro poltrona, fanno alzare l'intera fila di persone, disturbando così lo spettacolo e chi desidera ascoltare il sempre bellissimo preludio dell'opera, ormai iniziato. Perchè non si chiudono le porte della sala appena lo spettacolo è incominciato, come si fa alla Scala e in tutti i teatri all'estero? Se i ritardatari sapessero che arrivando in ritardo, dovrebbero stare fuori della sala tutto il primo atto, sarebbero certamente più solleciti ad arrivare puntuali e l'inconveniente sarebbe presto tolto. Spero che la direzione del Verdi dia in proposito le debite disposizioni. — Una assidua abbonata del Verdi»

***

«Vista la risposta che l'Acegat ha dato il 24-1-1964 in riferimento alla nostra del 17-1-1964 riguardante lo spostamento delle fermate in via Baiamonti cortesemente pubblicate su "Segnalazioni" vi preghiamo caldamente di pubblicare anche questa nostra non tanto per amore di polemica ma un tanto per la verità ed anche perchè forse solamente così, vedendo questa protesta veramente plebiscitaria i dirigenti del servizio tranvie si renderanno conto di quale cattivo servizio siano capaci di fare nei confronti di noi poveri utenti e dei quali utenti, dovrebbero raccogliere le proposte atte se mai, a migliorare il servizio e non a peggiorarlo, come hanno fatto nel caso attuale, un tanto anche perchè dovrebbero esser loro al nostro servizio e non viceversa, come il presente caso dimostra. Veniamo dunque al punto. Da quando è stata istituita la linea "29" e sono parecchi anni la fermata a richiesta posta alla metà della via Baiamonti all'altezza della via Ercolano Salvi non è stata mai toccata, e questo era normale perchè essa ha sempre servito gli utenti degli stabili esistenti allora e che esistono tutt'ora, quelli degli stabili di nuova costruzione (e non sono pochi), quelli della via Ercolano Salvi, quelli di via della Salvia, parecchi della parte alta della via Roncheto, e quelli che abitano ancora nella corderia ex Angeli, senza contare quelli che convergono giornalmente al centro di detta via dove sono situati diversi negozi. Bene! Giorni addietro qualcuno ha avuto la grande e luminosissima idea di modificare ed addirittura di ridimensionare le fermate esistenti. Si badi bene, questo non è stato fatto mica quando la via in questione era semiabitata, oh no, anzi quella volta le fermate sono state aumentate di numero, ma invece ora, gennaio 1964, quando gli utenti sono di gran lunga molti di più e stanno aumentando di giorno in giorno e quanti ne aumenteranno ancora visti gli stabili in già avanzata costruzione della via Ercolano Salvi. Molto bene, ha pensato con acume qualcuno; ora finalmente è giunto il momento di eliminare qualche fermata. Quale? Ma quella di centro, perbacco! Tac! Colpetto di bacchetta magica e la fermata non c'è più. Siccome siamo in periodo di Carnevale si è pensato che qualche buontempone avesse fatto uno scherzo, ed invece no, perchè da quanto ha risposto l'Azienda tranviaria scherzo non è. Se qualcuno voleva esacerbare l'animo di tutti i sottoscritti stia tranquillo, che c'è perfettamente riuscito perchè i mugugni e gli apprezzamenti nei suoi confronti e di conseguenza nei confronti dell'Acegat sono da immaginare. Ora gli utenti che si servivano della fermata in questione devono spostarsi molto all'ingiù oppure all'insù rispetto alla fermata precedente e questo provoca notevole disagio e l'amaro in bocca è molto maggiore vedendo addirittura che una delle fermate è posta in luogo dove serve un... negozio di barbiere (beato lui) perchè abitazioni non ce ne sono nelle adiacenze, all'infuori di due ville e ai cui proprietari non gliene importa nulla di dette fermate. Non ci si venga a dire per favore che l'Azienda ha dovuto far ciò per snellire il servizio, velocità commerciale ecc..., perchè una o due fermate in più o in meno su un dato percorso non possono nè potranno sanare eventuali disguidi che si possono verificare su qualche percorrenza (quante volte vediamo addirittura due e anche tre vetture tutte assieme e questo lo sappiamo è dovuto al traffico intero) e neppure potranno sanare il bilancio. Senza voler fare polemica chiudiamo certi che questa nostra verrà presa nella giusta considerazione, cioè con il ripristino della fermata dov'era da quando è nata e dove almeno per i sottoscritti è giusto che ci sia». (Seguono 276 firme).

***

«Ricorro a voi per rivolgere, anche a nome di altre persone abitanti nella mia zona, un pressante appello agli uffici della Nettezza urbana affinchè si decidano a ripulire la scala che congiunge la via Kandler a via Fabio Severo, trasformata negli ultimi mesi in un vero e proprio deposito di immondizie, dalle quali traggono alimento grossi ratti che passeggiano indisturbati nelle ore serali. Mi rivolgo inoltre all'ufficio Piantagioni del Comune, per pregarlo di porre finalmente un po' di ordine fra quei miseri arbusti, in parte disseccati, che fecero bella mostra di sè nel giorno dell'inaugurazione dell'opera e che in seguito vennero completamente abbandonati. F. B.».

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

Maria Depase ved. Vascotto

ringraziamo l'assistenza medica e quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia e i congiunti di

Matilde Tolusso ved. Tommasini

ringraziano tutti quegli enti, famiglie e persone che presero parte al loro dolore e onorarono in vari modi la memoria della cara Estinta.

Oggi 12 corr. ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

Ettore Glessi

La moglie, il figlio e la nuora assieme ai nipoti e alle sorelle con immutato dolore Lo ricordano a quanti Lo conobbero e stimarono.

†

Il giorno 10 febbraio si è spento serenamente il nostro adorato

Ernesto Debegnak
di anni 82

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia TOSCA, il genero ROMANO (assente), la nipote ILEANA con il fidanzato FRANCO, la sorella GIUSEPPINA e il fratello REMIGIO, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 14 dall'abitazione di via Pasquale Revoltella 106.

Un sentito ringraziamento al dott. Ferruccio Apollonio per le amorevoli cure.

Famiglie:
DEBEGNAK - BUSSANI - VALLE - CRISMAN - SCOCCHI - DELLORE - FROEMMEL

† Ieri 10 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.
Genserico Dramis

Ne danno il triste annuncio la moglie MARGHERITA, i figli ENZO, FRANCO e RENATO, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un particolare e sentito ringraziamento al medico curante dott. Paolo Loser.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10 dall'abitazione di via delle Ginestre 3.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie:
— DRAMIS di Roma
— DE PAOLI di Milano

† Dopo una vita dedicata alla famiglia e al lavoro, è spirato a Basaldella di Vivaro (Udine) il 6 febbraio 1964

Vittorio Zuccolin

Ne danno il triste annuncio la figlia LUIGIA col marito EZIO CATTELANI, le sorelle, i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano quanti in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 12 febbraio 1964

† Serenamente si è spenta con i conforti religiosi

Agostina (Giustina) Tomat

Ne danno l'annuncio i parenti tutti.

Raro esempio di fedeltà domestica le famiglie SAI - FORNASIR commosse La ricordano.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale dei Cronici.

† **Giorgio Ruzzier**

ci ha lasciato per sempre.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie CARLA, la figlia NERINA con il marito PASQUALE BELGIOVINE, la sorella, il fratello, la nipote LAURA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 10 corr. è spirata

Giovanna (Nina) ved. Mocenigo

Lo annunciano a quanti la ebbero cara le nipoti MARIUCCIA e NERINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il giorno 11 corr. si è spenta

Amelia Lizier v. Fortunat

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA e OSCAR e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Santo Gavardo n. 3.

† Si è spento addì 11 corr.

Andrea Zupancic

lasciando nel dolore la moglie LEOPOLDA, i figli MARIO e DINA, i nipoti LUCIANO e VIVIANA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 corr. alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Nel primo triste mese della dolorosa dipartita di

Olga Natti in Cusina

il marito la ricorda con immutato dolore a quanti le vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Chiesa di Roiano domani 13 corr. alle ore 8.30.

Nel primo anniversario della scomparsa della compianta

BARONESSA
Margherita Parisi ved. Piussi

domani 13 febbraio alle ore 9.30 verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio.

I FAMILIARI

E' PASSATO IN ALLEGRIA ANCHE QUESTO CARNEVALE

TASCABILE, MA SEMPRE BUFFO

Nel concorso dei carri ha vinto il Villaggio del Fanciullo

L'effimero regno del Carnevale ha vissuto ieri la sua ultima giornata donandoci in ricordo, come suo canto del cigno, la sfilata pomeridiana dei carri allegorici del V Carnevale dei Ragazzi. Uno spettacolo che ha avuto il merito di accentrare intorno a sè la vita carnevalesca delle vie, dando ad essa un unico scenario.

La manifestazione, organizzata dal Centro Turistico giovanile e dal Movimento Aspiranti, con la collaborazione della Azienda autonoma di soggiorno, del Comune di Trieste e dello Ente turismo, ha ottenuto un vivo successo di pubblico, in quanto il livello delle realizzazioni ed il tono dei vari soggetti sono stati veramente buoni. Sfortunatamente è venuto a mancare il sole, che pure non è stato avaro in questa prima decade di febbraio, e che avrebbe certo posto ancor più in risalto le coreografie ed i colori non solo delle maschere ufficialmente partecipanti alla sfilata, ma anche di quelle celate a decine tra il pubblico, e datesi convegno per l'occasione.

Fino da poco dopo le 14 i primi carri si sono concentrati in via del Teatro Romano, ai piedi della suggestiva scalinata di S. Maria Maggiore, dove un pubblico sempre più grande, venutosi a godere lo spettacolo in anteprima, ha pazientemente atteso il via. Verso le 15 i carri si sono mossi per avviarsi al festoso incontro con la città, resa viva dalla numerosa folla che da tempo si era appostata ai lati delle strade del percorso.

Il corteo, che si è snodato lentamente lungo largo Riborgo, corso Italia, via Imbriani, piazza S. Giovanni, via Carducci, Piazza Oberdan, via Giustiniano, per raggiungere infine Foro Ulpiano, era preceduto dalla banda dei ricreatori comunali, che con una allegra marcetta poneva in risalto il carattere astronautico del proprio gruppo; un'astronave, giunta sul nostro satellite, non trova nè mari nè monti, bensì i più famosi nomi di concittadini che fecero parte, nella loro giovinezza, dei suddetti ricreatori. Un'idea brillante, che forse con un pizzico di maggiore convinzione avrebbe dato ai suoi creatori una soddisfazione maggiore del pur ottimo piazzamento assegnatole dall'apposita giuria.

Il GIAC di Rozzol concorreva invece con due carri, riguardanti, con sottile ironia e le metafore del caso, la situazione problematica in cui versa attualmente la squadra di calcio cittadina, da cui il titolo «La Triestina a Tokio», e l'intoccabilità della motonave «Vulcania», emblema della Trieste marittima di ieri e di oggi.

Alla relativa povertà di realizzazione e di effetti scenici dimostrati da questi due carri, si contrapponeva invece la spensieratezza e la gioventù di un assai improbabile Giulio Cesare alle prese con le fredde acque del Rubicone. Il carro, presentato dal «Silvio Pellico», denominato appunto «Il passaggio del Rubicone» bellicosamente irto di lance e di elmi ancor più fieramente esibiti da accigliati, minuscoli guerrieri, ha sollevato un'ondata di consensi specie tra i più piccoli, per le brillanti armature di quei «veri romani de Roma».

Piuttosto in sordina è invece sfilata una interpretazione riveduta e corretta della Televisione dai piccoli artigiani di Servola; e non sono state sufficienti due biondissime gemelle Kessler e il loro «da da um pa» per conciliare l'entusiasmo dello spettatore con la pochezza della realizzazione e dell'originalità del soggetto, in tal modo costituito.

E' stato quindi il turno del carro allestito dall'Antoniano di via Rossetti, avente per tema «La Cittadella»: una garbata gustosa parodia dell'ormai celebre foglio ha preso vita di fronte alla grande folla assiepata lungo i marciapiedi. I piccoli attori, arroccati entro una perfetta riproduzione dello stemma di Trieste, erano seguiti da un gruppo mascherato a piedi capeggiato da un tronfio sindaco e da numerosi rappresentanti delle varie attività cittadine, recanti fieri cartelli di protesta per alcuni noti problemi che agitano la vita della città.

Semplice, ma appunto per questo elegante e simpatico il quadro di «Pinocchio», presentato dalla Casa Fonda Savio, sfilante con il numero sette. Particolarmente applauditi nel gruppo di maschere rappresentanti i più celebri personaggi del Collodi, i due carabinieri, impersonati da due minuscoli attori, così compenetrati dalla importanza del proprio compito da suscitare la simpatia e l'entusiasmo tra tutti i presenti.

A ruota seguivano le rappresentanze della provincia, tra le quali faceva spicco la «Plaza de Toros», il carro di Azzano Decimo, già vincente a Pordenone tre giorni fa nella seconda edizione del locale Carnevale dei Ragazzi. Attorno ad un gigantesco toro «matato» da un altrettanto longilineo torero, volteggiavano cinque cavalieri, mascherati da «picadores», in smaglianti costumi, su robusti cavalli ed... un mulo, con in sella il più piccolo della compagnia; ed intorno ancora musicanti e ballerini di flamengo, in un insieme di alto effetto spettacolare. Il corteo era infine chiuso dal gruppo del Villaggio del Fanciullo, intitolato «Fumo e Cancro»; un argomento di scottante attualità che è stato presentato in forma di estrema allegoria, con non pochi richiami ad una certa qual specie di balletto infernale. Dietro ad una immensa pipa, fumante a sua volta una sigaretta, nel cui camino tra acre zaffate di fumo danzava minacciosa una figura diabolica, seguiva un'attrezzatissima infermeria sul cui tavolo operatorio alcuni volonterosi becchini gettavano tutti coloro che venivano raccolti moribondi lungo le strade in preda ai deleteri effetti del fumo. Una accogliente bara riceveva le povere «spoglie» e su di essa versava amare lagrime una inconsolabile vedova. La scenografia, rappresentante nel suo insieme la nascita e la morte di un «onesto fumatore» ha raccolto i più unanimi consensi, anche per l'ardore veramente notevole con cui gli infermieri assalivano i pazienti a loro affidati.

La sfilata si è conclusa di fronte al palco della giuria e delle autorità eretto in Foro Ulpiano; il Sindaco stesso, ha voluto premiare di persona i gruppi allegorici e mascherati, avendo parole di compiacimento per le belle realizzazioni.

Vincitore del primo premio assoluto è risultato il gruppo del Villaggio del Fanciullo, unanimemente applaudito, cui è andata la medaglia d'oro. Una seconda medaglia d'oro è stata attribuita al carro «Plaza de Toros» per le partecipazioni esterne; una menzione speciale è stata attribuita al gruppo «Pinocchio» come migliore gruppo mascherato. Il secondo premio è stato una targa d'oro appannaggio dei Ricreatori comunali, mentre al terzo posto a pari merito sono stati valutati «La Cittadella» dell'Antoniano e «Il passaggio del Rubicone» del Pellico, vincitori di due coppe.

Con la premiazione dei carri vincitori si è praticamente conclusa la manifestazione e con essa una delle più appariscenti del moderno Carnevale triestino; lentamente le maschere hanno abbandonato le strade per rinchiudersi nei locali, dove la festa è continuata fino a tarda notte, in un rumoroso addio a questo Carnevale che muore, per risuscitare l'anno venturo.

SERVIZIO DI Giornalfoto

Cronache della televisione

Il cinema ha sempre vent'anni

Continua imperturbato il piccolo cabotaggio delle retrospettive cinematografiche, le quali tengono signoria, in entrambi i canali, assai più spesso di quanto consentirebbe una sagace economia distributiva. Va poi soggiunto, a questo titolo, che per la televisione il cinema è sempre ventenne (la maggioranza dei film programmati risalgono infatti agli anni del '40), un gagliardo e scattante ventenne che ora ha il volto e i modi di Gary Cooper, ora di Cary Grant, ora di Spencer Tracy e di quanti altri appartengono a quella gloriosa generazione di attori e registi.

A Spencer Tracy è appunto dedicato, come ognuno sa, il ciclo attualmente in corso di svolgimento sui teleschermi del nazionale. Il film che si è rivisto ieri era «Joe il pilota» di Victor Fleming, realizzato in piena guerra. «Joe il pilota» è in sostanza un'opera di propaganda bellica che si industria nel tentativo, piuttosto insolito per quell'epoca e quelle circostanze, di camuffare le sue intenzioni dirottandole sul piano della fantasia, o per essere più esatti della pura e semplice «americanata».

La storia dell'aviatore intrepido e spericolato che cade in combattimento ma continua a vivere nella propria ombra incarnata quale consigliere e assistente di un giovane collega, e che poi si mette a far le bizze accorgendosi che il giovanotto se l'intende con la sua ex fidanzata, crediamo sia abbastanza nota per richiedere ulteriori notizie. Basterà solo aggiungere che la favola sfoglia tutto il pesante repertorio della banalità hollywoodiana e che Spencer Tracy, pur padroneggiando spesso la situazione, mostra di nuotare contro corrente in una parte che non sembra essergli del tutto congeniale.

Il secondo programma si imperniava ieri su «Il linguaggio dei fiori», un'opera del musicista Renzo Rossellini, ispirata alla celebre «Donna Rosita nubile» di Federico Garcia Lorca, opera che il grande poeta spagnolo definì «una commedia borghese in mezza tinta, nella quale si stemperano la grazia e l'eleganza dei tempi andati e di epoche diverse». Gli interpreti principali del suggestivo lavoro di Renzo Rossellini erano Rosanna Carteri, Alvinio Misciano e Fedora Barbieri.

Ber.

Film alla «Dante»

La Società Dante Alighieri organizza per venerdì 14 corr. una manifestazione originale e di grande interesse. Alcuni mesi or sono, ha avuto luogo a Madrid il III Festival internazionale del film industriale e due films italiani presentati dalla Società Italsider: «Acciaio fra gli ulivi» e «Il pianeta acciaio» hanno ottenuto un brillante successo. Non è detto che la tecnica debba essere solamente arida e funzionale; essa può andare congiunta anche all'arte, ad una forma d'arte nuova. Per la gentilezza della Direzione dello Stabilimento di Trieste e della Direzione Generale dell'Italsider, la «Dante Alighieri» ha potuto ottenere, in prima visione, i due film che verranno proiettati venerdì alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5.

MOSTRE D'ARTE

Getulio, Mavignier, Picelj e gruppo T

Nella piccola galleria del Circolo della cultura e delle arti è stata inaugurata la terza mostra della corrente stagione di «Arte Viva», in concomitanza con il concerto di musiche di Strawinsky, Schoenberg, Mercù, Stockhausen e Boulez di cui il giornale ha già dato relazione in sede critica. La mostra d'arte, allestita con esemplare cura e rigore, tanto da dimostrare anche ai più scettici che un ambiente inadeguato non è ostacolo insormontabile ad una dignitosa sistemazione, raccoglie opere di Getulio (quattro serigrafie), del brasiliano Mavignier (quattro serigrafie), dello jugoslavo Picelj (quattro serigrafie) e del gruppo T di Milano (cinque opere grafiche trasparenti e quattro giradischi ottico-magnetici).

Siamo dunque nel campo dell'arte programmata (più esattamente, secondo il titolo della mostra, «nouvelles tendences-recherche continuelle») nel quale terreno Trieste, solitamente attardata quanto all'informazione sulle nuove correnti d'arte, vanta dei buoni titoli di priorità. Nella benemerita galleria «La Cavana» furono infatti presentate tre mostre d'arte programmata: una personale dell'udinese Getulio, una collettiva del gruppo T e del gruppo N e una collettiva di artisti olandesi. La ripresa di «Arte Viva» assume un interesse particolare in questo momento, considerato che la ammissione dell'arte programmata alla Biennale della prossima estate ha già destato aspre polemiche e valutato il fatto che Getulio con Ciussi sono gli unici artisti giuliani a cui è stata aperta la porta nella massima rassegna internazionale. E' da dire, infine, che Getulio, con Cernigoj, Spacal e Marangoni, fra i giuliani, era presente nella rappresentanza italiana alla scorsa Biennale della grafica a Lubiana.

Veniamo ora alla mostra: le quattro serigrafie di Getulio («Negativo-positivo») sono delle immagini geometriche, impresse nero su bianco o bianco su nero: delle strisce verticali od orizzontali di larghezza progressivamente decrescente suscitano nell'osservatore un effetto di movimento paragonabile a quello di talune illusioni ottiche. Lo accorgimento di cui si è servito l'artista costituisce un equivalente della rifrazione di luce su superfici d'alluminio a cui eravamo abituati nelle sue precedenti opere. Egli ha trasferito cioè un effetto di movimento nella grafica, conservando l'intenzione che già si era manifestata nelle lastre metalliche. Nè è necessario aggiungere che la trovata in sè — per quanto meccanicamente semplice e priva di qualsiasi intervento individuale dell'artista durante la realizzazione, può essere veicolo di emozioni estetiche, purchè a queste converga la azione di chi progetta l'oggetto e la partecipazione del fruitore. Nel caso delle serigrafie di Getulio sarà evidente che la lucida perfezione matematica viene sussunta quale presupposto di una lettura non passiva del testo, anzi finalizzata in relazione alle mutevoli «gestalt» vissute dallo spettatore.

La «Permutazione» di Mavignier — che è il ciclo più suggestivo della mostra di «Arte Viva» — integra il gioco ottico offerto dall'apparente tridimensionalità di un raggruppamento di minuscoli cerchietti con la policromia dei cerchietti stessi. All'effetto di maggiore o minore profondità del quadro che viene suscitato dallo spostamento del riguardante, si accompagna quindi una sensazione di realtà magica entro cui opera la nostra immaginazione. L'antico dilemma forma-colore, che da secoli si pone come termine fondamentale dell'analisi pittorica, viene qui ripresentato in una direzione nuovissima ma sostanzialmente inserita nella tradizione. Ancora una volta il colore è punto di forza per tradurre i sentimenti: siano essi pure incerta e aurorale esperienza emotiva di fronte ad un elementare accadimento percettivo.

SENTA BERGER nel film di CAROL FOREMAN «I VINCITORI»

Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

Il gruppo T — siamo nel cuore della programmazione: l'opera non reca più la firma dell'autore perchè frutto di un lavoro d'équipe — presenta due serie di oggetti affatto diversi: i trasparenti sono brutali stampe di forme geometriche nere sulla plastica limpida come vetro. L'esperienza gestaltica viene offerta in questi esempi con nuda crudezza. E a tutta prima si rimane più sconcertati che non di fronte alle altre stampe. Penetrati tuttavia in questo strano mondo — che curiosamente e involontariamente involve in sè fregi e colonne neoclassiche della grande sala — non si può negare quanto meno un senso di curiosità. Ed è già molto. Più facile la comprensione dei giradischi ottico-meccanici: sono scatole di ferro cilindriche coperte da un vetro: la limatura di ferro deposta all'interno si muove e assume singolari denotazioni organiche, solo che si ruoti un piccolo disco.

Infine un cenno a Picelj: le stampe propongono un astrattismo geometrico su colori tonali: sono assai belle e condotte con una nobile sensibilità e chiarezza, tuttavia il discorso è lontano dalle intenzioni degli altri artisti presenti. Ciò non significa, ovviamente, che non debbano essere intelligentemente apprezzate e studiate.

I. N.

LE CONFERENZE

«La responsabilità del potere»

Il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Firenze, sarà sabato prossimo al Circolo della cultura e delle arti per svolgere un tema di grande attualità e del più vivo interesse: «Il problema della responsabilità del potere».

Già titolare della stessa cattedra di filosofia del diritto al nostro Ateneo, il prof. Cotta può vantare a Trieste un largo seguito di estimazione e di simpatia, appunto nel ricordo del suo esemplare magistero. L'importante argomento che egli è chiamato ad illustrare è inoltre tale da sollecitare l'attenzione di quanti si interessano alle trattazioni più impellenti della nostra attualità etico-politica.

La conferenza avrà inizio alle ore 18.45 di sabato 15 febbraio nella sala del C.C.A. in via S. Carlo 2; l'ingresso è libero.

Foreau all'Italo-francese

Questa sera alle ore 19 nella sala del consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà il prof. Jacques Foreau terrà, per l'Associazione culturale italo-francese, l'annunciata conferenza sul tema «Les femmes ont elles fait la France?».

Sabato prossimo alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica avrà luogo la consueta riunione della Società di Minerva. Oscar de Incontrera parlerà sul tema «Il mistero del Delfino (Luigi XVII) alla luce delle più recenti indagini».

Autobiografia di Franklin

Oggi alle ore 19, il professor Robert Rithner del Ventura College, California terrà una conferenza in lingua inglese al Centro culturale americano di via Galatti su «Ben Franklin's Autobiography: An explanation of the American Character». Il prof. Rithner si trova attualmente in Italia in base al programma di scambi culturali Fulbright quale lettore alla Scuola di lingue moderne per traduttori ed interpreti di conferenze dell'Università di Trieste.

Alla conferenza, organizzata dall'Associazione italo-americana in collaborazione con l'ANILS (Associazione nazionale insegnanti di lingue straniere), sono particolarmente invitati gli insegnanti e gli studenti d'inglese.

Assegni familiari ai lavoratori agricoli

I lavoratori agricoli che ritengono di aver diritto alla liquidazione degli assegni familiari previsti per la categoria, sono invitati a volersi recare presso l'ufficio provinciale del Servizio per i contributi agricoli unificati, sito in via Duca d'Aosta n. 12 (telefono 36-992) per la firma del prescritto modulo Mod. AF/54, portando inoltre un certificato di stato di famiglia Mod. AF/sf. rilasciato dal Comune di residenza.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, ultima rappresentazione: «La forza del destino», di G. Verdi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Ingresso via Tor Bandena. Questa sera alle ore 21 al Teatro Auditorium 19.a replica de: «Le donne a parlamento», di Aristofane. Rielaborazione di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini e costumi di Luca Sabatelli. Musica originale di Doriano Saracino. Ultima settimana di repliche. Grande successo. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372). Prezzi: poltrone di settore A lire 1200, settore B 700, galleria 300.

ARCOBALENO. 15.30. Un colossale cinemascope technicolor: «Sandokan la tigre di Mompracem», di E. Salgari, con Steve Reeves, Rik Battaglia.
EXCELSIOR. 15.30: «Una domenica a New York», in technicolor. La più brillante, audace e spregiudicata commedia dell'anno, con Jane Fonda, Cliff Robertson, Rod Taylor. Vietato ai minori di 14 anni.
FENICE. 16: «La vergine di ferro», in Eastmancolor. Divertentissimo con Michael Craig; Cecil Parker.

MELINA MERCOURI nel film di CAROL FOREMAN «I VINCITORI»

Si crede sempre, ma a torto, che protagonisti della guerra siano gli uomini; il tema di questo film è: «Le donne e la guerra»

GRATTACIELO. 15. Un film di P. Germi: «Sedotta e abbandonata». Stefania Sandrelli, Sandro Urzì, Aldo Puglisi, L. Trieste e N. Spadaro. «E vissero insieme infelici e scontenti».
NAZIONALE. 16: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 16. E. Presley ed Ursula Andress, in «L'idolo di Acapulco». Un film di straordinaria bellezza. Divertentissimo technicolor.

ALABARDA. 16: «La noia». Capolavoro della cinematografia, tratto dal romanzo omonimo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16. Uno straordinario cinemascope in technicolor: «I re del sole», con Yul Brynner, George Chakiris e Shirley A. Field.
CAPITOL. 16: «Sciarada», con Cary Grant e Audrey Hepburn. Seconda settimana di eccezionale successo. Uno spettacolare technicolor Universal.
CRISTALLO. 16.30: «La rimpatriata». Premiato al Festival di Berlino, con Francisco Rabal, Letizia Roman, Walter Chiari, Paul Guers, Jacqueline Pierreux. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «L… rizzate». Le avventure più … e spregiudicate nel film più … dell'anno, con Walter Chia… Liana Orfei, Raimondo Vi… Sandra Mondaini.
GARIBALDI. 16: «Mondo … n. 2» (Il nuovo superspettaco… spettacoli). Technicolor. Vi… minori di 16 anni.
IMPERO. 16.30. Connie Fra… sue più belle canzoni nel … tissimo technicolor Metro: «… pre con te».
MASSIMO. 16: «I dieci gl… in cinemascope technicolor. … travolgente avventura di tutt… in un film grandioso e spe… con Roger Browne, Susan … Dan Vadis.
MODERNO. 16: «La congiura … ci» con Stewart Granger, S… scina e Cristine Kaufmann. … scope technicolor.
VIALE. 16: «L'ultimo sole… violenza, terrore, dei nostri p… multuosi anni di pace. Prima…
VITTORIO VENETO. 16.30. … lavoro del giallo in technic… castello maledetto». Tom Po… bert Morley, Janette Scott. … da morire, morirete dal rid… tato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Totò cont… ste». Il più comico dei film … in technicolor con Totò … Taranto.
ALCIONE. 16. Cinemascope … color: «Avventura d'amore e … ra». Tom Tryon, David Hedis…
ALDEBARAN. 16.30: «I 4 d… Un film eccezionale per vi… drammaticità, con Jeff … John Saxon e Dolores Hart.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «La tradotta… matico.
ASTRA. 16.30. Glenn Ford in … sico western Columbia in … lor: «Uomini violenti».
IDEALE. 16: «Russia sotto i… Un film spettacolare che … la Russia come il mondo, … nemico, la deve conoscere. … scope technicolor.
LUMIERE. 16: «La grande … di Boston», con Jay Barney … O. Malley. Vietato ai m… 16 anni.
MARCONI. 16: «Anime spo… dramma di quattro donne in … la appassionante vicenda … ta da Laurence Harvey, … Jane Fonda, Anne Baxter e … Stanwyck. Vietato minori …
NOVO CINE. 16. Uno spe… technicolor: «Ulisse contro … con Georges Marchal e Mich…
RADIO. 16: «L'abbraccio del … Sesso e orrore in un film all… Vietato ai minori.
SERVOLA. 16: «Il mondo … donne». Cinemascope technic… C. Weeb e J. Allyson.

SPETTACOLI

Sabato al Verdi «Lucia di Lammermoor»

Venerdì alle ore 20.30 — in turno di abbonamento C per la platea e palchi e A per le gallerie e loggione — ultima rappresentazione de «La forza del destino» di Giuseppe Verdi, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Direttore il m.o Bruno Bartoletti.

Sabato prossimo, in turno di abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, prima rappresentazione della «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Bruno Bartoletti, avrà per protagonista Renata Scotto e Renato Cioni, Enzo Sordello, Bruno Marangoni, nei ruoli principali. Maestro del coro Giorgio Kirschner. Coreografia di Carlo Faraboni. Regia di Walter Boccaccini.

Mentre continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la rappresentazione di venerdì, s'inizia stamane quella per la prima della «Lucia di Lammermoor».

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani il concerto del pianista Agostini

Come già annunciato domani alle ore 21 si inaugurerà al Circolo della stampa di corso Italia 12 un ciclo di manifestazioni concertistiche dedicate a giovani talenti musicali triestini. Per il primo concerto sarà alla ribalta il pianista Franco Agostini, che presenterà un programma di musiche di Bach, Beethoven, Chopin e Prokofiev. Ingresso libero.

NAVI IN PORTO

all'11 febbraio 1964

B. 6 «C. di Venezia» (it.); B. 7 Igalo (jug.); B. 14 «Bled» (jug.); B. 15 «Carmela» (isr.); B. 16 «Istra» (jug.); B. 18 «Minias» (ol.); B. 20 «Messapia» (it.); B. 22 «Dunavjvaros» (ung.); B. 23 «A. Gariano» (it.); B. 29 «Saturnia» (it.); B. 32 «Pohorje» (jug.); B. 33 «Maria Santa» (gr.); B. 34 «P. Vagno» (it.); B. 35 «A. Thalassini» (li.); B. 39 «Previdance» (li.); B. 40 «Alga» (it.); B. 41 «Liacost» (gr.); B. 43 «Marmara» (tu.); B. 45 «Venus» (gr.); B. 46 «Ferax» (pa.); B. 48 «Emmanuela» (br.); B. 48 «Nikos» (gr.). Diga: «Spuma» (it.); «Perla» (it.). San Giusto: «Selene» (it.). Arsenale: «G. da Fabriano» (it.); «Nora» (it.); «Ausonia» (it.); «Ariel» (pa.); «Las Minas» (pa.); «Chernomorez» (bu); «Om Saber» (eg.); «P. Willem II» (ol.); «Soclyve» (br.); «Lucrino» (it.); «Apex» (li.). Ilva. V.: «L. Lauro» (it.). Italcementi: «Elbano» (it.); «P. Scotto» (it.). Felszegy: «Sundora» (it.). S. Rocco: «Partizani» (al.).

MOVIMENTI

12 febbraio: «L. Lauro» da Ilva a B. 36; «Messapia» da B. 20 a mare: «A. Mantegna» da ? a mare; «Las Minas» da Arsenale a mare; «Alga» da B. 40 all'Arsenale; «Pohorje» da B. 32 a mare; «A. Akash» da rada a B. 32; «Dunavjvaros» da B 22 a mare; «Nikos» da B. 48 a mare; «A. Gariano» da B. 23 a mare; «Minias» da B. 18 a mare; «Marmara» da B. 43 a mare.

ARRIVI

12 febbraio: «A. Mantegna», B. 28 o 26, Martinoli; «A. Usodimare», Gaslini, f. d. Lloyd; «Geneve», B. 38, Sperco; «Audax» B. 47, Gennari; «Spica», S. Rocco, Tarabocchia; «Tisa», B. 48, Mediterranea; «Bernina», B. 26, Adriatica; «Stella Marina», B. 40, Audoly; «Peonia», rada, Pilamar; «Api Akash», rada, Pilamar.

CRONACHE SPORTIVE

A SAN SIRO LA RIVINCITA PER LA COPPA DEI CAMPIONI

BEN DIFFICILMENTE IL MILAN POTRA' RENDERE LA PARIGLIA AL REAL

Tre gol da recuperare - Mancheranno Maldini, Trapattoni e Rivera - Assente anche il laterale madrileno Ruiz - La telecronaca della gara è stata proibita

Milano, 11

Milan e Real Madrid disputeranno giovedì pomeriggio allo stadio di San Siro la partita di ritorno valevole per i quarti di finale della Coppa dei Campioni. Il pesante passivo di 4-1 subito dalla squadra rossonera nell'incontro di andata nella capitale spagnola rende assai difficile per il Milan la qualificazione alle semifinali possibile soltanto se riuscirà a vincere con quattro reti di scarto.

Il Milan, soprattutto al momento attuale, non sembra in grado di compiere un'impresa simile, tanto più che saranno assenti i tre nazionali, Maldini, Trapattoni, Rivera, tre giocatori-cardine del gioco della squadra. Quanto pesi sulla compagine milanese l'assenza di questi tre uomini si è del resto già visto domenica scorsa nella partita che il Milan ha perduto a San Siro contro la Lazio, una squadra che, anche se in ripresa, non è certo da paragonare a un complesso di valore internazionale quale il Real Madrid. Nell'ambiente milanista, anche se non ci si illude, si dà tuttavia per certo che la squadra disputerà una partita orgogliosa e non certo rinunciataria: tutti i rossoneri lotteranno dal primo all'ultimo minuto, se non altro per dimostrare di essere sempre degni di un'alta quotazione in campo internazionale. Inoltre nel calcio qualsiasi sorpresa è possibile fino al termine dell'incontro. A volte bastano pochi minuti per capovolgere delle situazioni e il Milan non cela le speranze di poter sfruttare possibili errori degli avversari.

Da parte loro i giocatori del Real Madrid, che stanno concludendo la preparazione nel ritiro di Como, sono orientati a disputare una partita guardinga, che permetta loro di difendere il largo vantaggio già acquisito. Per questo, con tutta probabilità schiereranno a mezz'ala destra il tedesco Muller che nella partita di andata giocò da mediano. All'attacco soltanto Amancio, Puskas e Gento giocheranno in posizione avanzata. Di Stefano, infatti giocherà arretrato come sua consuetudine. I madrileni fanno anche osservare che, se il Milan manca di alcuni titolari, anche loro devono fare a meno del mediano Ruiz, che si è rotto una clavicola nell'incontro di andata, e di Araquistan, il portiere di cui Vicente è la riserva.

Intervistato sulla partita di S. Siro, Di Stefano ha dichiarato che per l'incontro è fiducioso sulle possibilità della sua squadra, specie tenendo conto delle attuali precarie condizioni di forma del Milan, che tra l'altro non potrà disporre di tre validissime pedine quali Maldini, Trapattoni e Rivera. Del tutto simili anche le dichiarazioni del presidente del sodalizio madrileno, don Santiago Bernabeu, e dell'allenatore Miguel Muñoz. Secondo Puskas, invece, il compito del Real Madrid, nonostante tutto, è però sempre arduo.

Anche se l'allenatore Muñoz non si è ancora pronunciato, lo schieramento probabile del Real Madrid è il seguente: Vicente; Isidro, Casado; Pacchin, Santamaria, Zoco; Amancio, Muller, Di Stefano, Puskas, Gento.

Per la formazione del Milan non esistono dubbi: il numero degli uomini a disposizione di Carniglia si è assai ridotto con gli infortuni a catena che hanno colpito la squadra e pertanto verrà riconfermato lo schieramento di domenica scorsa. Una sola sostituzione appare probabile: quella di Balzarini rimpiazzato da Ghezzi, che ha intensificato, in questi ultimi tempi, la preparazione. Il Milan dovrebbe pertanto schierarsi così: Ghezzi (Balzarini); Noletti, Trebbi; Pelagalli, David, Lodetti; Mora, Sani, Altafini, Amarildo, Fortunato.

La segreteria del Milan A.C. comunica: «Indipendentemente dall'impegno assunto per la trasmissione in Spagna, nella giornata di giovedì 13 febbraio il Milan A.C. non consentirà la teletrasmissione [illegible] tanto in Italia che in Svizzera, della partita Milan-Real Madrid».

Rifiutata a Carniglia i pieni poteri

Milano, 11

Secondo voci raccolte negli ambienti vicini al Milan, sarebbe sorta qualche nuova polemica fra il direttore tecnico Viani e l'allenatore argentino Carniglia. I nuovi motivi di discordia sarebbero sorti per una richiesta di Carniglia di ottenere «pieni poteri» sulla squadra, richiesta cui si sarebbe opposto Viani.

Coppa delle Fiere

Juventus-Saragoza vale due gol

Torino, 11

Perduta ogni speranza di ricupero e tagliata fuori dalla lotta per lo scudetto, la Juventus affronta domani allo stadio comunale la squadra spagnola del Real Saragoza.

La conquista della «Coppa delle Fiere» è ormai l'unica aspirazione per i bianconeri i quali tuttavia, per giungere in semifinale, dovranno battere il Saragoza con almeno due reti di scarto (la gara di andata, disputatasi in Spagna, si era conclusa infatti col punteggio di 3-2 per gli aragonesi).

Per quanto riguarda la Juventus, Monzeglio non ha ancora annunciato la formazione; rimangono ancora da osservare le condizioni di alcuni giocatori e l'allenatore deciderà soltanto dopo l'ultimo allenamento.

La direzione della Juventus ha comunicato questa sera che, qualora i bianconeri vincessero per un gol di scarto l'incontro di domani con il Saragoza, rendendo così necessaria la «bella», il terzo incontro tra le due squadre verrebbe disputato a Verona. La data dell'eventuale «bella» non è stata ancora stabilita.

Allo Stadio di Como il Real si sta allenando per la rivincita con il Milan. L'istantanea è scattata in un'esercitazione dell'anziano ma sempre grande Di Stefano che è il vero cervello della squadra

IL CONVEGNO TROTTISTICO DI IERI A MONTEBELLO

Di spunto Nairobi riporta il Premio Stock

In rottura il favorito Precoce - Duello «alla morte» fra Carnevale e Curzio - Una disinvolta condotta di Ordonez - Quattro doppiette

Dopo una serie di probanti piazzamenti è venuto anche il successo pieno ad arricchire il «carnet» del positivo Nairobi. La vittoria, Nairobi se l'è aggiudicata in una corsa nella quale sembrava che difficilmente il predominio sarebbe sfuggito al gran favorito Precoce. Ma come tutte le corse, anche il Premio Liquori Stock ha avuto una storia particolare e di conseguenza un esito imprevisto. Ha vinto infatti il cavallo assuefatto alle tattiche guardinghe ma anche il trottatore che ha saputo piazzare lo spunto al momento migliore.

La rottura iniziale di Precoce, che seguiva di pochi istanti quella di Gibeppe, aveva il potere di ringalluzzire in tal maniera i velocissimi Carnevale e Curzio (schizzati via a ritmo frenetico) che i due si staccavano in aperto conflitto, come se la corsa avesse da definirsi in quell'effervescente primo mezzo giro.

Si staccavano Carnevale e Curzio di una trentina di metri da un terzetto composto da Nairobi Olinto e Triora, ma appariva ben chiaro che lo sforzo eccessivo compiuto dai due si sarebbe fatto sentire alla distanza. In ogni caso Curzio, dopo un leggero rilassamento, tornava alla carica e questa volta Carnevale non gli si poteva opporre. Intanto Precoce e Gibeppe, sulla seconda curva incorrevano in nuovi errori e venivano allontanati. Al passaggio Curzio, ormai battistrada, imponeva un ritmo blando e alle sue spalle Carnevale non domandava di meglio. Però Nairobi e Olinto (con Triora all'esterno) avevano ripreso contatto e subito dopo Olinto si metteva sulle orme di Curzio.

Curzio però, non si dimostrava troppo convinto del tentativo di Olinto, riuscendo a smorzarne gli ardori sino nelle ultime battute di gara. Ma in retta d'arrivo suonava la diana anche per Nairobi e il secco spunto del figlio di Hit Song fino a quel momento tenuto in serbo, soggiogava negli ultimi metri Olinto che solo allora era riuscito a liberarsi dal tenere Curzio.

Affermazione precisa, quella di Nairobi, espressosi in un buon 1.23.8 sul miglio allungato, ma la corsa ha avuto episodi vibranti prime per la rottura dello sfortunato Precoce e poi per il duello «alla morte» fra Carnevale e Curzio, che hanno originato con la loro foga un inatteso ma indiscutibile verdetto.

Nell'altra prova impegnativa del convegno, il Premio Mandarino Stock, Ordonez ha ritrovato la via del traguardo nel segno di una condizione impeccabile. Battistrada al via è stato Loletto, all'attacco del quale si è ben presto portato il secondo favorito Allier, Respinto una prima volta, Allier doveva ritornare alla carica sotto la pressione di Ordonez al passaggio davanti alle tribune. All'attesa figurava intanto Torvajanica, mentre Halva, che aveva avuto qualche contrattempo, rinveniva autoritaria sul gruppetto. Loletto mollava la presa ai quattrocento finali e Allier si trovava al comando con ai fianchi Ordonez ormai scatenato, dietro al quale appariva lanciatissima Halva. Appena in retta Ordonez riusciva a liberarsi di Allier e se ne andava per proprio conto vanamente inseguito da Halva, mentre per il terzo posto Torvajanica [illegible] su Allier.

Da segnalare nella riunione le doppiette di [illegible] Belladonna e Zeugna, vincitori con Ordonez e Cerere il primo, e con Pappone e Grestasio il secondo. [illegible] i colori della Scuderia del Castello (successi di Oceano e Mara Gabor) e del signor Merlini (per merito di Gramolazzo e Grestasio).

Premio Anisette Stock (lire 315.000, m. 1680): 1) Oceano (Ez. Bezzecchi), 2) Civitella. 7 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 21; 12, 13; (32). *Premio Maraschino Stock* (lire 315.000, m. 1680): 1) Mara Gabor (A. Guadri). 2) Pilatro. 3) Colonero. 8 part. Tempo al km. 1.26.2. Tot.: 40; 17, 30, 23; (335) 84. *Premio [illegible] Stock* (lire 225.000, m. 2075): 1) Cerere (U. Belladonna). 2) Cerella. 6 part. Tempo al km. 1.26.3. Tot.: 10; 10, 17; (42) 50. *Premio Dominique Stock* (lire 300.000, m. 2075): 1) Pappone (G. Zeugna). 2) Ozzano. 7 part. Tempo al km. 1.25.6. Tot.: 106; 19, 15; (212) 121. *Premio Cherry Stock* (lire 250.000, m. 1620): 1) Gramolazzo (F. Bertoli). 2) Milano. 3) Guiderdone. 12 part. Tempo al km. 1.24.6. Tot.: 26; 19, 20, 60; (536) 416. *Premio dei Liquori Stock* (lire 400.000, m. 1700): 1) Nairobi (C. Cadalbert). 2) Olinto. 7 part. Tempo al km. 1.23.8. Tot.: 70; 35, 38; (290) 516. *Premio Mandarino Stock* (lire 300.000, m. 1660): 1) Ordonez (U. Belladonna). 2) Halva. 7 part. Tempo al km. 1.24.2. Tot.: 19; 11, 13: (58) 854. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa) 51.970 per 100 lire. *Premio Prunella Stock* (lire 225.000, m. 2075): 1) Grestasio (G. Zeugna). 2) Piove. 3) Canin. 8 part. Tempo al km. 1.27.6. Tot.: 36; 21, 36, 13; (509) 79.

M. G.

A Roma: Moldavia

Roma, 11

Notevole concorso di pubblico a Tor di Valle. La riunione di trotto ha fatto perno sul Premio Celimontana sul miglio. Moldavia ha condotto in bello stile da un capo all'altro senza mai essere seriamente impegnata. Dumas ha occupato, a notevole intervallo, il posto d'onore precedendo di misura la positiva Anisette, autrice di un bel finale.

Premio Celimontana (Lire 1.200.000, m. 1600): 1) Moldavia (F. Albonetti) scuderia Adriatica, al km. 1.22.3; 2) Dumas, 3) Anisette, 4) Cocone. N. P.: Zambesi, Metallo, Fer. Tot.: 44, 15, 15 (34). Le altre corse sono state vinte da Maigret, Alamo, Curacao, Diocleziano, Schermaglia, Hitano, Norico.

A Milano: William

Milano, 11

Di spunto William ha regolato, in retta di arrivo, il battistrada Falloppio nel Premio Savona, sul miglio, prova principale del convegno di trotto a San Siro.

Premio Savona (L. 1.200.000, m. 1600): 1) William (R. Leoni) scuderia S. Ambroeus, al km. 1.19.4; 2) Falloppio, 3) Galeone. N.P.: Avalpillino. Tot.: 55, 20, 15 (125).

A Firenze: Uccellone

Firenze, 11

Ai quattro anni è stata riservata la gara di maggiore dotazione dell'odierna riunione di trotto alle Mulina. Il favorito Templeton si è disunito più volte ed è stato nettamente battuto da Uccellone, passato in testa al termine del primo giro e staccatosi progressivamente dal gruppo capeggiato da Quacquero, buon secondo davanti a Sersé.

Premio Piemonte (L. 1.050.000, m. 2060): 1) Uccellone (V. Scatolini) sig. E. Scatolini, al km. 1.22.3; 2) Quacquero, 3) Serse, 4) Templeton. N. P.: Tanaquilla, Pr[illegible], Nicoletta, Luck, Ultore. Tot.: 17, 12, 24, 15 (220).

OGGI SI RICUPERA UNA PARTITA DI SERIE «A»

L'Inter su di morale e un Modena incompleto

Mancheranno gli attaccanti Bruells e Conti - H.H. è ritornato euforico - Milani centravanti

Modena, 11

Modena e Inter si affronteranno domani per il ricupero dell'incontro rinviato per la nebbia dall'arbitro Marchese il 26 gennaio scorso.

Il Modena si troverà dinanzi ai campioni d'Italia in condizioni ben differenti da quelle di due domeniche fa, quando sul terreno del «Braglia» i neroazzurri si presentarono in formazione rimaneggiata per le squalifiche di Suarez e di Corso. Questa volta saranno i gialloblù a mancare di alcuni titolari. Nella partita casalinga con il Mantova, [illegible] Pagliari, si sono infortunati [illegible] Conti e il tedesco Bruells. Fortunatamente Brighenti si è ristabilito e De Robertis è pronto al rientro. Fermi restando i settori arretrati, il quintetto di punta dovrebbe schierarsi con De Robertis, Merighi, Brighenti, Tinazzi, Pagliari. Da Reggio Emilia, dove i gialloblù sono in ritiro, la formazione non è stata ancora annunciata ma sembra che, salvo ripensamenti, Frossi non riservi altre novità.

L'Inter, dopo la netta vittoria ottenuta a Torino, si appresta a incontrare i «canarini» senza problemi di inquadratura. Herrera, infatti, si è detto soddisfatto della squadra di domenica scorsa e non ritiene necessario apportare varianti. Non potrà essere utilizzato Corso che, secondo Herrera, potrà rientrare domenica prossima nella trasferta di Mantova, la terza consecutiva dell'Inter. Il tecnico nutre fiducia su un risultato positivo; pensa che l'incontro sia più difficile di quello di domenica scorsa e pertanto i nerazzurri giocheranno per il pareggio. Herrera, ritenendo la sua squadra più che mai in corsa per lo scudetto, ha detto: «Anche pareggiando ci troveremmo a contatto con Bologna e Milan. La lotta per il primo posto diventerà così più interessante; solo tra un mese comunque si potranno delineare meglio le posizioni». La comitiva neroazzurra è a Carpi dove ha sostenuto in mattinata un leggero allenamento.

Le probabili formazioni. Modena: Gaspari; Aguzzoli, Longoni; Balleri, Panzanato, Goldoni; De Robertis, Merighi, Brighenti, Tinazzi, Pagliari. Inter: Sarti; Burgnich, Facchetti; Tagnin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Milani, Suarez e Ciccolo.

Arbitri di oggi

Firenze, 11

Ecco gli arbitri designati a dirigere i ricuperi di Serie C di domani: girone A Novara-Mestrina: Piantoni (Terni); girone C Sambenedettese-Trapani: Schinetti (Brescia).

Il commissario agli arbitri della Lega nazionale ha designato le seguenti terne arbitrali a dirigere i ricuperi in programma domani mercoledì 12 febbraio 1964: Modena-Inter (ore 14.30): Francescon (Napoli e Trabalza); Padova-Verona (ore 15): Samani (Bonotto e Siboni).

Posti quasi esauriti per Fiorentina-Bologna

Firenze, 11

La segreteria della Fiorentina ha comunicato che i biglietti d'ingresso ai settori «numerati» per la partita Fiorentina-Bologna di domenica prossima, sono praticamente esauriti. Nella giornata di ieri furono esauriti i biglietti per le poltroncine numerate, il cui prezzo è stato fissato a 7.000 lire mentre, dopo la vendita odierna, è rimasto disponibile un numero esiguo di biglietti numerati della tribuna coperta.

La Fiorentina, oltre alle già esistenti tribune costruite con tubi, ne ha allestite altre due: la capienza dello stadio comunale fiorentino è salita così a 57 mila spettatori. Sono stati messi in vendita 45.000 biglietti, ai quali debbono essere aggiunti i 7.000 abbonati. L'incasso record nello stadio di Firenze fu raggiunto il 12 aprile del 1959 per la partita Fiorentina-Milan con 79.251.660 lire, con 49.257 spettatori paganti.

Visintin-Lévêque per il titolo europeo

Roma, 11

L'italiano Bruno Visintin e il francese Yoland Lévêque sono stati designati quali candidati al titolo europeo (vacante) dei pesi superwelter. I due pugili, pertanto, dovranno effettuare il combattimento per il titolo entro il 10 aprile prossimo e i contratti dovranno pervenire all'EBU entro il 1.o marzo.

A Parigi eliminati Pietrangeli e Tacchini

Parigi, 11

Gli unici due tennisti italiani presenti ai campionati internazionali di Francia su campi coperti, Nicola Pietrangeli e Sergio Tacchini, sono stati eliminati nel primo turno del singolare. Particolare sorpresa ha destato la sconfitta del romano, «numero uno» del tennis azzurro, ad opera del francese Gerard Pilet che si è imposto col punteggio di 6-2, 10-6, 6-0. Scontata invece l'eliminazione di Tacchini opposto al «numero uno» francese, Pierre Darmon, il quale ha vinto per 7-5, 6-3, 6-2.

IN SERIE «B» LE CONSEGUENZE DELLA GIORNATA DEI RICUPERI

Classifica ultima versione

Decresce il Varese, mentre continuano a brillare le stelle del Brescia e del Foggia - Il momento delle squadre venete e la sorpresa di Monza

La giornata dei ricuperi si è conclusa a vantaggio [illegible] che si sono assicurate [illegible] delle cinque partite in programma. [illegible] un unico risultato ha capovolto le previsioni della vigilia: quello di Monza [illegible]

[illegible] Come si ricorderà, i confronti di Alessandria, Padova, Verona e Venezia furono bloccati dalla nebbia, quando le contendenti si trovavano su di un piede di parità, mentre a Monza i locali stavano conducendo sulla Triestina per 1 a 0 [illegible]

Foggia e Brescia hanno seguito un'altra perla alla loro già lunga collana di successi. Adesso le due «big» agiscono all'unisono persino in fatto di punteggi, in quanto entrambe hanno espugnato le rispettive trasferte col medesimo 2 a 1. Tuttavia la capolista è pervenuta alla vittoria in maniera assai più lineare della sua diretta antagonista: infatti i rossoneri hanno realizzato per primi e soltanto nel finale il Venezia è riuscito a dimezzare le distanze, mentre gli azzurri hanno potuto rimediare al gol alessandrino appena negli ultimi tredici minuti della gara.

Sia l'undici di Pugliese che quello di Gei hanno però fornito una dimostrazione altrettanto persuasiva della loro efficienza. Domenica il terreno scottava tanto a Sant'Elena quanto al «Moccagatta»; ed il fatto che Foggia e Brescia siano uscite da questi rettangoli col massimo bottino, malgrado la... calorosa accoglienza dei padroni di casa, ribadisce la convinzione che i posti di maggiore responsabilità sono affidati ai complessi più qualificati.

E sarebbe di dubbio gusto sottilizzare su certi particolari, che potrebbero aver facilitato il compito ai pugliesi ed ai lombardi, come le numerose assenze denunciate dai lagunari, (Santon, Grossi, De Marchi, Neri, Vascotto) o quell'unica, ma assai importante lamentata dai piemontesi (Migliavacca). Quando le partite vengono impostate sull'agonismo (come è avvenuto da parte di Venezia ed Alessandria), la completezza dei ranghi cessa di essere un elemento determinante.

Grazie al prezioso successo (il secondo consecutivo in campo avverso) di domenica il Foggia si è nettamente staccato dalla muta degli inseguitori. Ma la situazione è meno chiara di quanto sembri. Brescia e Cagliari possono colmare in sede di ricupero parte dello svantaggio e la stessa possibilità può venire riconosciuta al Verona, al Padova ed al Napoli, che a loro volta hanno dei conti in sospeso col girone di andata. Una parola chiarificatrice in proposito verrà senz'altro dettata dal derby tra scudati e scaligeri, in programma questo pomeriggio all'Appiani.

Intanto non si può passare sotto silenzio la prova convincente offerta anche domenica dai due migliori complessi veneti della Serie B. Logicamente l'impresa più notevole è quella compiuta dal Verona, che è riuscito ad infilare tre palloni nella porta del Varese (e nessun altro attacco era stato sinora capace di una prodezza del genere). Ma anche la cinquina messa a segno dal Padova nella rete del Catanzaro merita di essere segnalata, anche per il motivo che essa è maturata nelle fasi conclusive della partita (a meno di un quarto d'ora dal termine il punteggio era ancora fermo sull'1-0 per i padroni di casa, poi Koelbl aprì le cateratte).

Del resto Varese e Catanzaro (il primo forte sino a ieri della retroguardia meglio organizzata della categoria, il secondo votato al più spaventoso catenaccio in... circolazione sui campi della penisola) non hanno alcuna attenuante, se una volta tanto le loro tattiche a binario unico sono rimaste infruttuose.

Il calcio è anche fantasia e varietà di temi, [illegible] schemi tattici.

La sorpresa, come si è detto, è venuta da Monza, dove la Triestina ha conquistato la sua seconda vittoria esterna dell'annata. È stato in verità un colpo inatteso, soprattutto se posto in relazione con i più recenti risultati ottenuti dai giuliani e dai brianzoli (i primi usciti da Valmaura con un mediocre pareggio, i secondi reduci dal trionfo di Napoli). Il campo ha invece dato ragione alla classifica ed alle caratteristiche specifiche delle due contendenti; e di conseguenza gli alabardati hanno potuto imporre la loro superiorità, traendo profitto da quell'invincibile senso di abulia, che di solito s'impadronisce dei biancorossi, quando sono chiamati ad esibirsi sul loro poco amico San Gregorio.

Il Simmenthal ha ragioni da vendere, quando impreca contro la nebbia: il 30 dicembre stava conducendo in porto una partita probabilmente vittoriosa in virtù di un calcio di rigore; domenica un fallo analogo, commesso da Frigeri, non è stato invece punito. Il nostro giuoco è ricco di queste incongruenze. Ma, a prescindere da questi motivi di contorno, rimane la bella prova collettiva della nostra squadra. E d'altra parte, non si vince e non si convince in campo avverso, se tutti gli atleti non sono all'altezza del compito. Impressiona e commuove in particolare la meravigliosa prestazione di Dalio, ma accolto con uguale soddisfazione il comportamento dell'altissimo livello di Rancati e Novelli, ai quali è doveroso attendersi qualche saggio di bravura anche a Valmaura (se non altro per ragioni di giustizia... distributiva).

P. T.

Pietro Dalio che a 33 anni suonati è stato il migliore in campo nell'incontro di Monza

Ronzon pentito ritorna a Napoli

Napoli, 11

Il giocatore del Napoli Piero Ronzon, allontanatosi sabato scorso da Napoli senza permesso, ha fatto ritorno oggi con un aereo di linea giunto poco dopo le 12 da Milano. Ronzon non ha voluto fare dichiarazioni in merito al suo «caso» e ha anche cercato di sottrarsi ai fotografi. Egli dovrà presentarsi questa sera dinanzi al consiglio di reggenza dell'A. C. Napoli, che esaminerà il suo caso e la «fuga» da Napoli dovuta, sembra, a un litigio con uno dei dirigenti.

Nessun infortunato tra i rossoalabardati

Gli alabardati hanno ripreso ieri mattina gli allenamenti in vista della partita di Parma. Nel pomeriggio i giocatori, assieme all'allenatore, si sono radunati nella sede sociale per commentare la partita di Monza. Le condizioni fisiche dei giocatori sono eccellenti; nessun infortunato dopo l'incontro di domenica.

Oggi la preparazione proseguì nel pomeriggio. Per giovedì è prevista la settimanale partita a due porte. Non è stato ancora deciso se anche questa settimana la squadra anticiperà la partenza di un giorno, come avvenuto in occasione della trasferta monzese.

Le squadre minori della Triestina riprenderanno l'attività federale. Per domenica è previsto il ricupero della partita Triestina-Padova valevole per il torneo primavera. L'incontro avrà luogo allo stadio di Valmaura con inizio alle ore 15. La squadra [illegible] per la Coppa De Martino, riprenderà l'attività sabato 22 febbraio giocando sul campo dell'Udinese.

Sospesi i rosaneri Fogar e Postiglione

Palermo, 11

Fogar e Postiglione del Palermo sono stati temporaneamente esclusi dalla rosa dei titolari dai commissari straordinari del sodalizio rosanero. Il provvedimento disciplinare nei confronti dei due attaccanti è stato preso perchè Fogar e Postiglione, scaduti i termini del permesso concesso loro dall'allenatore Szekley, non si sono presentati nella sede del ritiro a Tavernerio.

La squadra, intanto, ha ripreso normalmente la preparazione. Contro il Varese il Palermo si schiererà con una formazione rinnovata rispetto a quella di domenica scorsa.

PIETRE MILIARI DEL PATTINAGGIO VELOCE

Due primati mondiali migliorati sulla pista di Oslo

Oslo, 11

Il giapponese Keiiti Suzuki ha corso i 500 metri su fondo piano di pattinaggio sul ghiaccio nel fantastico tempo di 39"9, nessuno aveva mai superato la «barriera» dei 40" in questa specialità. Il norvegese Alev Jestvang, medaglia d'argento a Innsbruck insieme a due russi, ha fatto nella stessa gara 40"9. Alle Olimpiadi la medaglia d'oro è andata a Terry McDermott (USA) col tempo di 40"1 Suzuki si era classificato quinto.

Nella stessa riunione post-olimpica allo stadio Bislet di Oslo il norvegese Elvenes ha battuto il russo Cladimir Orlov.

Il sovietico Antson medaglia d'oro olimpica dei 1.500 metri di pattinaggio su ghiaccio in velocità ha stabilito oggi sulla pista dello stadio Bislet un nuovo record mondiale sui 3.000 metri col tempo di 4'27"3.

Il nuovo record migliora di tre decimi di secondo quello stabilito l'anno scorso a Tolga, in Norvegia, dallo svedese Jonny Nilsson. Le ideali condizioni della pista di ghiaccio dello stadio Bislet hanno permesso fra l'altro, il miglioramento di 20 record personali con 30 pattinatori in gara, durante l'odierna riunione post-olimpica.

Le Universiadi invernali inaugurate iersera

Spindleruv Mlyn, 11

L'Universiade Invernale 1964 è stata inaugurata questa sera alla presenza del Ministro della Pubblica Istruzione cecoslovacco, Cestmir Cisar, e del presidente della FISU, Primo Nebiolo. In rappresentanza di 21 Paesi, partecipano 295 concorrenti dei quali un buon numero ha preso parte ai recenti Giochi Olimpici di Innsbruck.

I Paesi partecipanti sono: Lussemburgo, Granbretagna, Polonia, Finlandia, Francia, Olanda, Ungheria, Norvegia, Romania, Unione Sovietica, Giappone, Spagna, Bulgaria, Svizzera, Argentina, Jugoslavia, Cile, Cecoslovacchia, Austria, Germania federale e Italia.

Le prove di sci si svolgeranno a Spindleruv Mlyn, quelle di pattinaggio a Pardubice, a circa 100 km. dalla prima stazione invernale. Il programma comprende, per lo sci, le seguenti prove: slalom speciale maschile e femminile, slalom gigante maschile e femminile, discesa maschile e femminile, fondo 5 km. femminile, fondo 15 km. maschile (valevole per la combinata nordica), salto della combinata, salto speciale, staffetta 3x4 km. femminile e staffetta 3x8 km. maschile.

Ecco il programma di domani: ore 9: prove di qualificazione slalom maschile; ore 14: slalom speciale femminile.

Coppa ventennale UTAT

Gara sciatoria a Cima Sappada

«Dal mare alla montagna» è lo slogan creato dall'UTAT per riportare alla luce e al successo un'iniziativa che aveva furoreggiato negli anni trenta e che ora torna ad essere prospettata in tutto il suo eccezionale interesse agli sportivi di Trieste, Muggia e Monfalcone.

Domenica 1 marzo, infatti, sulla pista del monte Sierra di Cima Sappada, si svolgerà una gara sciatoria tra le Società di vela, canottaggio e nuoto; il trofeo, denominato «Coppa del trentennale UTAT», è stato messo in palio dall'Ufficio Turistico dell'Adriatico, e intende rinnovare l'indimenticabile competizione sciatoria per la «Coppa dei Canottieri», questa volta allargata pertanto anche alle due altre discipline sportive. La manifestazione sarà disputata sotto gli auspici dell'USSI, Gruppo giuliano giornalisti sportivi, e ha trovato l'incondizionato appoggio del CONI, della FISI e delle Federazioni nautiche.

La «Coppa del trentennale UTAT» verrà assegnata in via definitiva a quella Società i cui atleti, giunti al traguardo in tempo massimo e non squalificati, avranno totalizzato il maggior punteggio complessivo; saranno pure assegnati premi individuali, consistenti in medaglie. I partecipanti saranno suddivisi nelle seguenti classifiche: generale, esordienti (sciatori che non abbiano mai partecipato a gare federali) e veterani; da notare che la tassa d'iscrizione, fissata in L. 500, darà diritto a numerose facilitazioni, tutte di rilevante interesse.

Il comitato provinciale del CONI, al quale non è sfuggita l'importanza dell'iniziativa, ha già offerto la Coppa destinata alla Società prima classificata fra le sezioni canottieri. L'adesione, d'altro canto, si rivela fin d'ora eccezionalmente massiccia.

Il torneo di boccette

Il Premio Gancia di boccette all'italiana con birilli volge alla conclusione. Il terzo e il quarto turno, svoltisi ieri l'altro e ieri sera, hanno dato i seguenti risultati: 3.o turno: Ziosi b. Zingarelli 50-20; Flora b. Basile 50-35; Gioulis b. Carghi 50-38; Pezzuto b. Lussari 50-24; Stubel b. Calabrese 50-40; Weber b. Gardossi 50-31; Samani b. Ursini per rinuncia. 4.o turno: Mattei b. Flora 50-31; Weber b. Stubel 50-49; Pezzuto b. Samani per rinuncia; Zingarelli b. Gioulis 50-15.

Le gare saranno riprese domani giovedì dalle 17 alle 20.30.

BASKET: STORICA CADUTA DEI CAMPIONI

L'impennata della Goriziana

Quattro isontini nelle file dei biellesi - Le due vittorie delle squadre biancocelesti - Ancora battuti i salesiani

Dopo una strepitosa serie di quarantasette vittorie consecutive, è crollato domenica il mito della imbattibilità in campionato del Simmenthal. La squadra campione d'Italia ha dovuto concludere la sua marcia trionfale, che costituisce un primato in materia, sul campo della Libertas Livorno, una squadra di buone tradizioni nel campo dell'allevamento, la quale ha sfornato parecchi dei migliori giocatori nazionali. Attualmente essa può contare su un complesso giovane, dinamico e vitalissimo cui l'allenatore Formigli ha dato una coesione, una impostazione tecnica e, non ultimo, uno spirito di squadra di primo ordine. Domenica, in occasione della visita della squadra milanese, il tecnico labronico ha fatto il suo capolavoro nella conduzione dell'incontro, ma tutti i suoi uomini hanno risposto al di là delle più ottimistiche previsioni, ottenendo un risultato che farà epoca nelle cronache della sportivissima Livorno.

I giovani Raffaele Cempini, i due Cosmelli e tutti gli altri hanno dato battaglia da pari a pari ai titolatissimi avversari; hanno tenuto in pugno la partita dal fischio d'inizio a quello di chiusura, resistendo nel finale al veemente serrate dei milanesi, quasi increduli della sconfitta che si era profilata. Per un Livorno strepitoso, si è visto in campo un Simmenthal un po' appannato, con i soli Pieri e Vittori all'altissimo livello della loro fama, ma lo stesso allenatore Rubini, pur preoccupato per il vantaggio concesso all'Ignis, ormai unica squadra imbattuta, non ha inteso drammatizzare la sconfitta.

A Gorizia, la Ginnastica Goriziana è tornata al successo e quello che più conta è che ha nuovamente fornito ai suoi tifosi una prestazione degna di quelle delle prime partite del campionato. L'avversaria non era certo una squadra da prendere sotto gamba ed in effetti Zorzi e compagni hanno dovuto dare tutti il massimo per riuscire a superare i... biellesi, tra i quali si sono particolarmente dati da fare Gava, Macoratti e Briga (che sono di Gradisca) ed il goriziano Tarantino. Nelle file della Goriziana è di buon auspicio il ritorno alla forma migliore del cecchino Vescovo, cui stavolta un Tommasi in vena di prodezze ha strappato la palma del migliore in campo tutti gli altri però, da Krainer allo stesso Zorzi, hanno reso a buon livello, per cui ora a Gorizia si può guardare con serenità all'immediato futuro, che prevede altre durissime battaglie per trarsi dagli... affollati ultimi gradini della classifica (8 squadra nello spazio di tre punti!).

Nella Serie A femminile il trio di testa ha continuato la sua marcia, mentre la Ginnastica Triestina si è brillantemente insediata da sola al quarto posto. La capolista Fiat e la Firte non hanno faticato a battere le cenerentole del campionato, Autonomi e Libertas Napoli, mentre invece la Standa è riuscita solo a fatica, e per uno scarto minimo, a passare a Bologna, dove la Fontana le ha tenuto testa da pari a pari.

A Trieste il qualificatissimo Portorico ha abbassato bandiera alla fine di una partita di buon livello tecnico, che ha visto confermate le buone qualità delle più giovani e meno esperte giocatrici biancocelesti e la classe superiore di Mirella Tarabocchia. Pacorini, Maggio e Caradonna, bene orchestrate dalla positiva Brombara e poggiando intelligentemente sui «pivot» Tarabocchia e Carlon, hanno giostrato bene contro una formazione solida e decisa, che peraltro è letteralmente crollata nella parte centrale della ripresa: se la squadra continuerà a migliorare con questo ritmo non mancheranno altre grosse soddisfazioni, cui le altre giovani di rincalzo (Tauri, Barbieri eccetera) contribuiranno certamente.

Quasi tutto regolare sui campi della Serie A maschile; unica vittoria esterna quella del Recoaro a Trieste, a spese del Don Bosco, che non ha saputo ripetere le recenti positive prestazioni; anche stavolta, comunque, i salesiani sono stati sfortunati, poichè forse con un arbitraggio più attento avrebbero potuto rimontare nel finale i vicentini. Quanto alla Ginnastica, ha vinto senza sforzo contro la Virtus Udine, troppo presto rassegnatasi al suo destino; la posizione dei friulani, agli effetti della retrocessione, è peraltro rimasta immutata, poichè gli avversari diretti del Treviso nulla hanno potuto a Venezia contro la capolista Reyer. Alle spalle della squadra lagunare ha proseguito la marcia la APU Lignano, che ha battuto perentoriamente i cugini isontini della Safog e spera sempre in qualche passo falso dei battistrada per riagguantarli. Lo scarto attualmente è di due punti, i friulani contano di battere gli avversari nell'incontro diretto a Udine ma devono pur sempre sperare che qualche altra squadra gli faccia il bel regalo di battere la fin qui molto regolare compagine veneziana.

M. V.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

A.A. ENENKEL. Stenografia, dattilografia, lingue, contabilità, ripetizioni di ogni materia. A

BAMBINAIA offresi. Tel. 46756 solo mattino. 60844 A

DONNA referenziata offresi ore da combinarsi. Cassetta 21283 A UPI.

DONNA pratica cucinare e altri lavori offresi (centro) ore da combinarsi. Cassetta 21283 A UPI.

DONNA capace massime referenze offresi dalle ore 8 sino alle 18. Cassetta 40386 A UPI.

MEDIA età offresi assistenza ammalati, stirare, lavori leggeri casa, modeste pretese. Indirizzo UPI. 21053 A

PRESTASERVIZI pensionata indipendente occuperebbesi 8.30-18 persona sola o coniugi paraggi Rossetti Barriera. Vidmar via Pascoli 36. 21180 A

SIGNORA media età bella presenza capacissima tutti lavori, escluso bucato, offresi persona sola o coniugi ore da combinarsi. Telef. 732570. 40364 A

SIGNORA offresi aiuto cucina ristorante o buffet. Tel. 92674. 61017 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA diplomata o referenziata pomeriggi cercasi. Scrivere cassetta 61063 B UPI.

CAMERIERA stabile e cuoca stabile cercansi. Telef. 94358. 21159 B

CONIUGI, casa nuova, cercano prestaservizi referenziata, mattina. Telefonare mattina 58569. 61068 B

DOMESTICA giovane stabile referenziata cercano coniugi con signorina, stipendio adeguato, trattamento ottimo, escluso prestaservizi. Telefonare 29516, dalle 9 alle 13 e dalle 17 in poi. 61074 B

DOMESTICA stabile, amante bambini, cercasi; trattamento familiare. Cass. 60980 B, UPI.

PERSONA sola assume persona dabbene con referenze per governo casa. Cassetta n. 21171 B, UPI.

PRESTASERVIZI cercasi. Presentarsi ore 11.30, Valdirivo 26, VII. 40385 B

PRESTASERVIZI cercasi ore da combinarsi. Telef. 41337 dalle ore 8 alle 11 oppure 13-14. 21286 B

RAGAZZETTA stabile cercasi, buon trattamento. Tel. 40335. 40390 B

SVIZZERA cercasi personale alberghiero: guardarobiera, rammendatrice, cameriera stanza, stiratrice, bagnini, donne uomini tuttofare. Ottima paga. Solo offerte scritte. Baselli, via Monferrato 3, Gorizia. 247 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Tel. 93616. 21305 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 21307 C

AIUTO magazzino, cognizioni ufficio, autovettura propria, serietà, offresi. Cassetta 61067 C UPI.

CONSULENTE praticissima paghe contributi offresi. Telefonare 30466. 21132 C

COME cassiera cerco posto anche solo metà giornata. Recapito 41337 fino alle ore 11. 21286 C

CUOCA capace, con nipote cameriera generica, disposte trasferirsi ovunque; referenze. Offerte cassetta 21293 C, UPI.

MURATORE e pittore offronsi. Ambrosio, Madonnina 28 (in corte) telefono 93918. 21290 C

PENSIONATO 40enne offresi lavoro decoroso mezza giornata, dispone automezzo proprio. Cassetta 60780 C, UPI.

PITTORE veramente capace offresi. Bertoia, tel. 30466. 21132 C

RAGIONIERE primo impiego, inglese, francese, offresi. Mariani, Giulia 94. 40378 C

RAGIONIERE offresi a ditta per contabilità corrispondenza massima serietà. Cassetta n. 21288 C, UPI.

TAPPEZZIERE materassaio offresi. Scalinata 7, telef. 731236.

33ENNE quindici anni pratica ufficio capace organizzatore, buona cultura, esperienza pubblicitaria, attivo, serio, referenziato offresi. Cassetta 25000 C UPI.

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala

LEONARDI — galleria Portici Settentrionali

STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali

CASIROLI — corso V. E. III

LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4

S. A. F. — Stazione Centrale

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 20

ARTIGIANO restauri pitture riparazioni tetti lucidatura. Tel. 96117, Pietro. 21322 CC

D Off. d'impiego L. 35

AIUTO pasticciere cercansi. Via S. Lazzaro 5. Tel. 38046. 40387 D

APPRENDISTA ragazzo o ragazza, anni 14-15, cercasi per alimentari; telef. 30340. 21026 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Ber Celeste, via Istria 60. 40375 D

APPRENDISTA banconiere/a 15-19 orario diurno cercasi. Telefonare 31551. 21304 D

APPRENDISTA estetista 15-17 anni cerca Istituto in Foro Ulpiano 5. 40393 D

APPRENDISTI banconieri cerca Torrefazione Moka, Largo Barriera Vecchia 2. 61071 D

APPRENDISTI installatori cercansi. S. Giusto 16. 61273 D

AUTISTA per albergo, patente D, cercasi. Necessaria qualche conoscenza lingue, bella presenza, referenze. Scrivere dettagliando Cassetta 40325 D UPI, Trieste.

CERCASI internista trattoria toscana, via Rismondo 2. 21281 D

DATTILOGRAFA 17-20enne per studio legale cercasi. Offerte manoscritte cassetta 61069 D UPI.

DATTILOGRAFA veloce, precisa, nozioni contabilità, pratica ufficio, con referenze cercasi. Cassetta 21301 D, UPI.

ELEMENTI femminili fortemente volonterosi per lavoro interessante e nuovo, ottimi guadagni, cercansi. Presentarsi ore 13. Elettrodomestica Italiana, via F. Severo 65. 21318 D

ESCAVATORISTA con patente macchina operatrice, serietà, referenziato, assume impresa. Cassetta 61066 D UPI.

GARAGISTA pratico assumerei subito. Autorimessa «Sport», Zovenzoni 5. 21284 D

GIOVANE residente Monfalcone, cercasi per lavori ufficio e magazzino agenzia trasporti. Offerte dettagliate manoscritte Cassetta 72 D, UPI.

IMPORTANTE impresa montaggi cerca saldatori specializzati lungo lavoro. Cassetta 21292 D, UPI.

IMPORTANTE società americana aria compressa cerca per ufficio commerciale Padova perito industriale cui affidare vendita utensileria pneumatica province Trieste, Udine, Gorizia. Richiedesi buona conoscenza industrie della zona, auto propria. Offresi stipendio adeguato, interessenza, rimborso spese. Si garantisce massima riservatezza. Inviare curriculum a SPI cassetta 66/A Padova. 5280 D

INSTALLATORI cercansi. Via S. Giusto 16. 21273 D

LAVANDAIA cerca albergo cittadino posto fisso. Tel. 31701. 40390 D

LAVORANTE, mezzalavorante, apprendista sartoria uomo cercansi. P. Vico 5, tel. 55239. 21310 D

LAVORANTE sarta veramente capace cercasi. Ottimo trattamento. Telefonare 96452. 21316 D

PERSONALE incarichi produttivi esterni, assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 40316 D, UPI.

PORTATRICE per tintoria cercasi. Via Franca 6. 40377 D

RADIOTECNICO esperto TV alta remunerazione cercasi. Victor, casella 103, Pordenone. 5282 D

RAGAZZA anche senza pratica cercasi per frutta e verdura. Buono stipendio. Cassetta 21298 D, UPI.

RAGAZZA/O 14-16 anni per caffè via San Marco 28, orario diurno, libero festivi. 21308 D

E Rich. camere e pens. L. 30

CONIUGI bambino cercano ammobiliata uso cucina. Telefonare 42151, ore 18. 21291 E

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTO camera centrale riscaldata, con vitto. San Francesco 2, portiere. 61078 F

G Istruzione L. 30

A.A.A. ESTETISTE, massaggiatrici, manicure, pedicure. Corsi C.I.M.E.C., Battisti 8. Telefoni 38139 - 45280. 40388 G

A.A.A. INDOSSATRICI, esperte di moda, figuriniste, nuovi corsi inizio marzo. C.I.M.E.C., Battisti 8. Telefoni 38139 - 45280. 40388 G

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Telef. 66375. 21139 G

INTERPRETI inglese e tedesco corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 801 G

SIGNORA inglese perfetto italiano darebbe lezioni conversazione. Telefono 723669. 21297 G

TAGLIO e cucito, confezione, indossatrici, corsi regolari con attestati e diplomi. Centro M. AB. ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 802 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

BRACCIALE oro due colori unico ricordo smarrito domenica. Generosa ricompensa. Telefono 43743. 61064 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. APPARTAMENTI soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Altro via Franca bistanza, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, autoriscaldamento, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7990 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, rimesso completamente nuovo 25.000 affitto. Telefono 96816. 8002 I

APPARTAMENTO tristanze, cucina, bagno, Gretta, affittasi 30 mila. Telefonare 96816. 8003 I

APPARTAMENTO 5 stanze, cucina, doccia, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 730344. 8001 I

APPARTAMENTO zona TRIBUNALE, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 7994 I

APPARTAMENTO panoramico, 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7995 I

APPARTAMENTI signorili, zona S. MARCO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7993 I

APPARTAMENTINO, bellissimo, via Giulia, 2 camere, cucina, poggiolo, riscaldamento, 22.000 mensili, affittasi compensando spese. Immobiliare Trieste, Largo Barriera Vecchia 11, angolo Pondares. 40395 I

BISTANZE, cucina, inclinato, affittasi a due persone, 19.000 mensili. Inadatto sposi. Vicolo Ville 12, dalle 10-12. 40394 I

L Rich. appart. bott. L. 30

MAGAZZINO 80-100 mq., anche interno, per deposito ferramenta, possibilità ingresso motocarro, cercasi affitto. Telefonare 96367, ore ufficio. 60944 L

M Vendite d'occas. L. 40

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire « Necchi ». Chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. 21295 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, III, troverete vasto assortimento visoni, persiani, castori, castorini; ocelot, breitschwanz lontre zibellini cincillà a prezzi veramente sbalorditivi. Signora, visitando Ziliotto risparmierà denaro. 40389 M

PER partenza si vende televisore «Graetz» (tedesco), 23 pollici assieme alla sua tavola in ottime condizioni. Telef. 61310 - 23236. 61070 M

N Acquisti d'occas. L. 40

FERRI vecchi, stracci, bottiglie acquisto, sgombero cantine, soffitte, pago bene. Telef. 68242. 40321 N

NN Mobili e piano L. 40

A. MATRIMONIALE palissandro 4-5-6 porte, finissime, occasione. Falegnameria, Coroneo 39. 61072 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione: Bosco n. 36. 60889 NN

VENDESI tavolo formica 110x65 4 seggiole. Telef. 26382. 40383 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

P Rappr. piazzisti L. 35

A.A.A. PIAZZISTA pratico bar alimentari patente «C» disposto eventuale acquisto automezzo esaminerebbe offerte. Cassetta 40381 P. UPI.

(Continua in 12.a pagina)

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (1)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 1 marzo 1964 in poi.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora	Cat.	Destinazione
0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

Ora	Cat.	Provenienza
7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

CORAZZA — piazza Acquaverde

PAGANETTO — piazza Principe

GISELDA — piazza Deferrari

MORCHIO — portici Accademia

GRAFFEO — piazzetta Labo

PATRINI — via XX Settembre Ponte

TRUSSI — piazza Fontane Marose

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LA ROTTURA DEI RAPPORTI TRA FORMOSA E LA FRANCIA

PARIGI E PECHINO MIRANO AL CONTROLLO DEL «TERZO MONDO»

Ma per De Gaulle esiste il pericolo che il «Drago cinese» lo trascini lontano in un'avventura che sarebbe rovinosa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 11

«Ciang Kai-scek ha voluto salvare la faccia», ha scritto il foglio gollista «Paris Presse» commentando la decisione di Formosa di rompere le relazioni con la Francia. E un altro giornale, di rimbalzo: «In ogni caso, De Gaulle l'ha perduta». Quest'altalena di commenti esprime la difformità delle reazioni provocate in Francia dal comunicato del Governo di Taipeh. Se il pro-gollista «Paris Jour» si rallegra per il gesto di Ciang Kai-scek, «che ha reso un grande servizio alla Francia», il quotidiano di destra «L'Aurore» si domanda ironicamente se sarà d'obbligo, d'ora in poi, «contare con fierezza i colpi di cannone che i cinesi di Mao spareranno contro Quemoy e Matsu».

«Le Monde» sta nel mezzo: a suo giudizio l'iniziativa di Formosa ha risparmiato alla Francia una situazione imbarazzante, ma è auspicabile che la rottura dei rapporti diplomatici non comporti anche la fine delle relazioni culturali e commerciali con Formosa. Si cerca di risolvere così, nel nome del «realismo» politico, una situazione delicata, e mentre si saluta in Ciang Kai-scek l'alleato «onorevole e sfortunato» non si [illegible]

[illegible] ...dotto a ignorare i consigli di prudenza degli americani dai «duri» della sua Armata; 2) Ciang Kai-scek è convinto che il drago della Cina comunista finirà per divorare De Gaulle, e vuole lasciare a quest'ultimo il rischio di correre fino in fondo l'avventura; 3) Ciang Kai-scek ha voluto, con la rottura, sospingere senza mezzi termini la tesi delle due Cine perché temeva che in caso di coesistenza fra Pechino e Taipeh non pochi paesi amici — forse gli stessi Stati Uniti — avrebbero potuto imitare la Francia, e finire per riconoscere più o meno apertamente la Cina di Mao.

Il Quai d'Orsay non ha fatto commenti. Si è limitato a far sapere che la nota della rottura è stata consegnata a Taipeh all'incaricato d'Affari Piere Salade dopo un'ora di anticamera, e che i funzionari competenti per gli affari asiatici, stanno regolando con il rappresentante di Formosa a Parigi, Kao Shih-ming, le modalità inerenti alla partenza dei membri della Missione. Per il momento la «questione» per il possesso della sede dell'Ambasciata, nell'Avenue George V, non è stata risolta. La partenza per Pechino dell'incaricato d'Affari francese, Chayet, è data per imminente. Lo scambio degli Ambasciatori avverrà probabilmente in aprile.

In un editoriale su «Le Figaro» intitolato «la Francia gollista e la Cina di Mao» Raymond Aron prevede un'azione congiunta a largo raggio fra Parigi e Pechino per il controllo del «terzo mondo». E non esclude del tutto il successo di questa politica. «Se la Cina di Mao e la Francia gollista godono di una stessa considerazione presso il terzo mondo, scrive, è perchè l'una e l'altra hanno sfidato i due Paesi che detenevano la «leadership» dei rispettivi blocchi, e perchè i blocchi sono considerati strumenti o espressione dell'imperialismo. Ma un'altra ragione, più sottile, continua Aron, spiega perchè i progressisti del terzo mondo siano ad un tempo pro-gollisti e procinesi. Il gollismo incarna il nazionalismo, la indipendenza nazionale elevata a valore supremo; il comunismo cinese incarna la rivoluzione ed il socialismo. Ora, i progressisti del terzo mondo sono ad un tempo accesamente nazionalisti ed accesamente socialisti, tanto più nazionalisti in quanto le loro nazioni esistono soltanto allo stato embrionale e tanto più socialisti in quanto i loro Paesi sono poco sviluppati. Nazionalisti nei confronti dell'esterno e socialisti in politica interna, essi mescolano nella loro considerazione De Gaulle e Mao Tse Tung».

Anche ammesso che la «propensione» del terzo mondo per l'alleanza franco-cinese sia reale, come sostiene l'Aron, e non derivi da un atteggiamento tattico e provvisorio, resta da dimostrare che la Francia gollista riuscirà a tradurla in una politica «terzaforzista», che assecondi i suoi progetti di «grandeur» e non le mire rivoluzionarie di Pechino. L'incognita del gioco di De Gaulle è proprio qui: nel pericolo che il drago cinese lo trascini assai lontano, in un'avventura che sarebbe rovinosa. La politica di prestigio e di aiuti verso il terzo mondo costa alla Francia, ha detto il Generale nella sua recente conferenza stampa, sette miliardi di franchi all'anno, il due per cento del reddito nazionale. E' un onere destinato ad accrescersi nella misura in cui la «presenza francese» si estenderà (se si estenderà) dall'Africa al Sud - Est asiatico all'America latina.

I parlamentari gollisti rientrati proprio oggi da un soggiorno in Brasile hanno dichiarato che il Sud America attende De Gaulle a braccia aperte. Ma quei popoli aspettano aiuti concreti, non buone parole, e De Gaulle rischia di impegnare ulteriormente le finanze del Paese».

Ugo Ronfani

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ottawa — Durante la sua visita nel Canadà, il Premier inglese Sir Alec Douglas Home, che ha accanto la consorte, stringe la mano al capo dell'opposizione canadese John Diefenbaker

OGGI IL SOTTOSEGRETARIO BALL INCONTRA MAKARIOS

I greci di Cipro contrari al nuovo piano di pace

Tre feriti gravi in una sparatoria a Limassol — Denunciata la scomparsa di oltre 150 turchi

Nicosia, 11

Tre greco-ciprioti sono rimasti gravemente feriti in una sparatoria avvenuta, questo pomeriggio, a Limassol, località portuale sulla costa meridionale dell'isola. Altri incidenti minori sono segnalati presso il villaggio di Episkopi ed in quello di Asomatos. La situazione è tesa. Inoltre, nel sobborgo di Trakhonas, a Nicosia, dove gruppi di turchi e di greci si contendono il diritto di occupare alcune case costruite dal Governo.

La comunità turco-cipriota ha inviato, a firma del suo capo dottor Kutchuk, telegrammi al Presidente Johnson, ai Primi Ministri di Granbretagna, Turchia e Grecia, ad U Thant, al Segretario generale della NATO e ad altri organismi e personalità per denunciare la scomparsa di oltre 150 turchi-ciprioti a partire dagli scontri iniziati lo scorso Natale e per affermare che gli scomparsi sono stati senza dubbio uccisi a sangue freddo dai greci.

Si conferma per domani lo arrivo, a Nicosia, del Sottosegretario di Stato americano George Ball, latore dell'ultima versione del piano americano per l'invio di una forza internazionale nell'isola; Ball si incontrerà tanto con mons. Makarios quanto con Kutchuk. Ad Ankara, Ball si è incontrato oggi con il Primo Ministro turco, Ismet Inonu, e con il Ministro degli Esteri turco, Erkin. Secondo notizie attendibili, Inonu ha dichiarato all'ospite americano che la migliore soluzione del problema è di costituire una federazione cipriota, dato che le due comunità etniche dell'isola non possono più vivere insieme come è accaduto finora. Egli avrebbe aggiunto di considerare piuttosto «vaghe» le ultime modifiche apportate al piano anglo-americano. Dal canto suo, Ball si sarebbe detto soddisfatto dei colloqui avuti con i dirigenti turchi.

La stampa greco-cipriota continua quotidianamente la sua campagna anti-britannica e attacca la NATO e gli americani asserendo che favoriscono la spartizione dell'isola richiesta dai turchi. Un portavoce del Governo cipriota ha dichiarato: «Le grandi linee delle nuove proposte anglo-americane, quali sono state riferite, sono per noi inaccettabili. Insistiamo perchè queste proposte comprendano l'assicurazione che ogni forza che sbarchi a Cipro lo faccia in base ad una risoluzione del Consiglio di Sicurezza, e perchè precisino che lo scopo principale di questa forza è la difesa dell'integrità territoriale del Paese. Quanto alla composizione degli effettivi armati, ciò importa poco». Il portavoce ha anche indicato che il Governo di Cipro al Consiglio di sicurezza dipenderà dai risultati dei colloqui che il Presidente Makarios avrà con il Sottosegretario di Stato americano Ball.

FRA LE NEVI DEL PASSO DI SAN PELLEGRINO

A COLLAUDO NUOVI CRITERI PER LA GUERRA IN MONTAGNA

Oggi e domani gli alpini illustreranno sul terreno le possibilità offerte da armamenti e tattiche moderni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bolzano, 11

Il Passo di San Pellegrino sarà teatro domani e dopodomani di una vasta operazione tattico-tecnica a conclusione di un intenso ciclo di attività addestrativa invernale; alla manovra, alla quale presenzieranno le massime autorità civili e militari nonchè alti esponenti della NATO, parteciperanno unità alpine della scuola di Aosta e del IV Corpo d'armata. L'esercitazione si ripromette di valutare il livello di efficienza raggiunto dalla truppa e di constatare la portata dei provvedimenti che lo Stato Maggiore dell'Esercito ha disposto per incrementare la capacità di combattimento delle forze destinate a presidiare gran parte della frontiera.

L'esercitazione di domani esaminerà l'attacco condotto da un gruppo tattico costituito dal battaglione Alpini Aosta e da due gruppi Artiglieria del VI reggimento di montagna da posizioni organizzate a difesa. Gli spostamenti del battaglione avverranno sugli sci e sempre su legno le penne nere affronteranno anche le fasi «calde» del combattimento. Altro motivo sul quale si polarizzerà l'attenzione degli intervenuti sarà lo impiego di un reparto elicotteri «AB 204», del tipo cioè più moderno.

Infine l'esercitazione prevede l'incremento delle possibilità di appoggio all'azione di superficie da parte di aerei delle forze aerotattiche. La montagna tuttavia pone condizioni particolari all'intervento degli aerei: risulta infatti difficile individuare gli obiettivi sulla neve oppure fra le rocce, le rotte di approccio e di scampo sono spesso obbligate e comportano la esecuzione di ardue manovre. Sono quindi necessari da una parte un'elevata capacità di piloti ad agire in un ambiente che esige spiccate doti di tecnica e di ardimento; dall'altra un notevole grado di addestramento alla cooperazione fra truppe alpine e piloti in volo.

A conclusione della prima giornata le autorità e gli ospiti stranieri visiteranno il pittoresco accampamento invernale delle autorità partecipanti e costituito esclusivamente da ricoveri ricavati nella neve, da igloo e trune tipiche dei popoli nordici. Il quadro delle operazioni si sposterà quindi dal Trentino nel Bellunese dove giovedì in Val Gallina alle autorità saranno presentate le armi e l'equipaggiamento in dotazione alle unità alpine.

Le armi assumono particolare importanza: il fucile automatico leggero, che sostituisce vantaggiosamente le varie armi similari a calibri differenti, oggi esistenti; la mitragliatrice bivalente che per caratteristiche di gittata, forza e celerità di tiro risolve il problema della unificazione del fucile mitragliatore e della mitragliatrice; i mortai da 81 e da 120 alleggeriti debitamente, che danno prestazioni migliori di quelli in uso; i missili filoguidati contro carri, che consentono di intercettare efficacemente le vie di comunicazione, soprattutto in fondo valle, alle forze corazzate nemiche. Tra i mezzi per accrescere le capacità di movimento delle unità vanno ricordati i veicoli semicingolati noti come il «mulo meccanico» e il «gatto delle nevi».

A conclusione della manifestazione in Val Gallina avrà luogo un'esercitazione dimostrativa di tecnica in palestra alpina dove le Fiamme Verdi sono addestrate ad impiegare i procedimenti tecnici di volta più idonei, ad applicare le necessarie misure di sicurezza in arrampicata; ad attrezzare e percorrere, infine, le vie alpinistiche. In sostanza il complesso delle esercitazioni vuol costituire un banco di prova sincero e realistico del livello di efficienza raggiunto dalle truppe alpine per essere sempre all'altezza di assolvere gli importanti compiti loro affidati nel quadro della difesa nazionale.

Le fasi della manovra sono state illustrate oggi dal col. Rocchetti dell'Ufficio documentazione esercito ai rappresentanti della stampa convocati all'Hôtel Alpi di Bolzano.

Antonio Pezzato

UNA NOTTE DI CALMA PER LA PRIMA VOLTA DA GIOVEDI'

Sono cessati gli scontri al confine somalo-etiopico

Kruscev dichiara ai Governi di Addis Abeba e di Mogadiscio che è necessario risolvere pacificamente la loro disputa

Addis Abeba, 11

Per la prima volta da giovedì scorso, si è avuta una notte di calma lungo la frontiera somalo-etiopica. Da ieri pomeriggio non si segnalano operazioni militari di qualche importanza. Nella capitale etiopica viene precisato che gli ultimi attacchi somali erano diretti ieri contro due posti di frontiera etiopici dell'Haud (Ogaden del Nord), Inegua e Teferi Ber (quest'ultima località è a circa cinque chilometri da Tug Uaccialli, sulla pista da Hargeisa a Giggiga). L'artiglieria somala aveva aperto il fuoco contro questi due posti e le truppe etiopiche avevano risposto. Sembra che la situazione non abbia sviluppi.

Kruscev è intervenuto oggi nella vertenza somalo-etiopica inviando messaggi all'Imperatore d'Etiopia, Hailè Selassiè, e al Primo Ministro somalo, Scermarche, nei quali depiora la perdita di vite umane nel conflitto al confine tra i due Paesi ed esorta i due Governi a prendere tutte le misure e a fare tutto il possibile per far cessare le ostilità ed evitare che gli scontri di frontiera si trasformino in una guerra generale fra Etiopia e Somalia.

Dopo aver detto che le ostilità non possono essere vantaggiose per due Paesi africani impegnati a consildare l'indipendenza nazionale e a svilupparsi economicamente e culturalmente, e dopo aver notato che le forze eventualmente favorevoli a tale conflitto sono in realtà animate dal desiderio di indebolire l'unità degli africani nella lotta contro il colonialismo, Kruscev afferma: «Problemi di confine come quelli tra Etiopia e Somalia esistono anche in altre parti dell'Africa e del mondo. E' necessario risolvere tali vertenze in modo pacifico e con reciproca soddisfazione: il Governo sovietico ritiene che attualmente non esistono nè possono esistere vertenze territoriali o questioni di confine che debbano essere risolte col ricorso alla forza armata».

Con l'odierno messaggio di Kruscev, il Governo sovietico interviene per la terza volta in due settimane con appelli alla pace in crisi scoppiate assai lontano dai confini dell'URSS. E' da ricordare infatti che il 7 febbraio Kruscev ha messo in guardia l'occidente contro l'invio di forze a Cipro, sollecitando invece il deferimento della questione cipriota al Consiglio di Sicurezza, mentre il 26 gennaio il Cremlino aveva avvertito la Granbretagna di non interferire con la rivoluzione a Zanzibar.

Il Governo somalo ha ordinato, stasera, l'immediata sospensione delle ostilità in una delle zone di confine dove la lotta era stata più aspra in questi ultimi giorni: si tratta del villaggio di Tug Uaccialli. Il Ministro degli Esteri somalo, Issa Mahmud, è partito per Dar es Salaam, nel Tanganica, dove parteciperà alla riunione dei Ministri degli Esteri e della Difesa dei Paesi appartenenti all'organizzazione unitaria africana.

Il Ministro degli Esteri etiopico, Ketema, il quale avrebbe dovuto capeggiare la delegazione del suo Paese alla conferenza di Dar es Salaam, sarà invece sostituito dal Sottosegretario agli Esteri, Mammo Tadesse. Il Ministro degli Esteri ha, infatti, preferito rimanere per ora ad Addis Abeba, per preparare la protesta del suo Paese all'organizzazione unitaria africana e al Consiglio di Sicurezza dell'ONU, in merito alla vertenza con la Somalia. Egli partirà, però, martedì prossimo per Dar es Salaam, se la conferenza dei Ministri africani deciderà di dedicare una sessione speciale alla vertenza somalo-etiopica. Il Ministro ha dichiarato, questa sera, che l'Etiopia sarebbe pronta a rivolgersi anche alle Nazioni Unite, ma preferisce vedere il problema esaminato, in primo luogo, dall'organizzazione unitaria africana.

Proteste in Polonia per i vasti licenziamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 11

La massiccia azione di licenziamenti che colpisce il 10 per cento delle forze lavorative dell'industria polacca, nel quadro di un tentativo di risparmio su scala nazionale di mezzi di investimento, ha sollevato una ondata di vivo malcontento e di proteste generali tra la popolazione. Ne danno atto gli organi di stampa denunciando apertamente la gravità della situazione ed esprimendo la speranza che il problema trovi imminenti soluzioni.

Che cosa sta accadendo? I piani di inserimento progressivo nell'industria di nuove classi lavorative uscite dalle scuole tecniche vanno oltre le possibilità reali di assorbimento. Oltre a ciò i bilanci già approvati si sono rivelati insufficienti a far fronte alla situazione esistente. I costi industriali sono troppo elevati e il rendimento e la produzione generali sono insoddisfacenti. Impossibilità quindi di esportare prodotti finiti all'estero per ricavarne valute pregiate da inserire nella economia interna e di cui servirsi anche per acquisti di altri generi di prima necessità all'estero: grano e frumento. In altri termini: passo più lungo della gamba. Bisogna perciò retrocedere, ridimensionare, licenziare del personale. La misura colpisce tanto apprendisti che hanno appena terminato i corsi quanto quegli elementi che sono stati inurbati dalle campagne al momento in cui mancava la monodopera nell'industria e non hanno fatto in tempo a specializzarsi.

Il settimanale «Politika» scrive nel suo ultimo numero che per alcuni cittadini è risultato addirittura fatale il possesso di una automobile privata poichè si è partiti dal presupposto che chi possiede un tale bene deve per forza di cose avere dei guadagni elevati e può quindi essere licenziato tranquillamente. «Tribuna Ludu» rivela che le misure di austerità in atto non possono assolutamente essere evitate o differite: «Nel nostro paese ci sono più lavoratori di quanti erano previsti dal Piano: dal 1960 al 1965 dovevano essere assorbiti 735 mila nuovi elementi; ora, all'inizio del 1964, la cifra dei prestatori d'opera è già di 785 mila unità, 50 mila più di quante sono richieste e mancano ancora due anni al completamento del Piano; impossibile far fronte a questa situazione».

Una delle classi maggiormente colpite sembra essere quella dei disegnatori tecnici e architetti di cui non viene richiesta per ovvie ragioni l'opera: nella sola Varsavia ne sono stati licenziati in blocco 19 mila. Cifre ufficiali sulla disoccupazione polacca non esistono e non vengono rese di pubblico dominio. Verso il settembre del 1962, «Tribuna Ludu» informava che su due milioni di giovani che avevano raggiunto l'età per assumere posti retribuiti nell'industria solo 150 mila lavoravano. Si calcola che il numero dei disoccupati ufficiali in Polonia si aggiri sul milione; gran parte naturalmente fruisce dei sussidi di disoccupazione che incidono enormemente sul bilancio nazionale.

B. T.

Violento attacco di Wyszynski contro i regimi totalitari

Varsavia, 11

Il Cardinale Stefan Wyszynsky Primate cattolico d'Olanda, ha attaccato ieri sera violentemente in un sermone tutti i regimi totalitari, affermando che «coloro i quali tentano di imporre le loro idee rimangono isolati e anche se dispongono di grande forza non riescono a concludere nulla». Il Cardinale ha difeso l'iniziativa privata affermando che lo Stato dovrebbe incoraggiarla e non già soffocarla.

Bonn blocca le frontiere alle uova del M.E.C.

Bruxelles, 11

Il Comitato esecutivo del MEC ha chiesto oggi per mezzo di una lettera al Governo di Bonn perchè non abbia aperto le sue frontiere alle uova della Comunità come ordinato dallo stesso Comitato il 7 febbraio scorso. Venerdì scorso il Comitato esecutivo aveva dichiarato che la Germania occidentale non poteva usare una clausola del Trattato di Roma che permette ad una Nazione membro di chiudere temporaneamente le importazioni dall'area comunitaria di prodotti agricoli per controllare il declino dei prezzi domestici. La Commissione aveva deciso che il crollo del prezzo delle uova sul mercato tedesco era avvenuto a causa dell'incremento nella produzione interna e non per una maggiore importazione dall'area del MEC.

Su richiesta tedesca, comunque i Ministri delle sei nazioni del Mercato comune si riuniscono domani pomeriggio per prendere una decisione definitiva sulla questione delle uova.

L'INESTINGUIBILE FRENESIA DEL CARNEVALE CARIOCA

Imperversa la samba nelle strade di Rio de Janeiro

Declino dei festeggiamenti all'aperto a S. Paolo: poche maschere
Una quindicina di morti per incidenti stradali - Due omicidi

Rio de Janeiro, 11

Le «scuole di samba» di Rio de Janeiro sono esultanti. Per la prima volta nella storia del Carnevale Carioca una delle loro donne, la bella mulatta Isabel Valenza, ha vinto il primo premio, per il miglior costume mascherato, al veglionissimo del Teatro municipale che, la notte scorsa, ha segnato il culmine della frenesia del Carnevale Carioca. Altri turisti continuano ad arrivare a Rio per godersi l'ultimo giorno di Carnevale.

La motonave «Brasil», giunta la scorsa notte con 550 turisti nordamericani naturalmente tutti definiti «milionari» ripartirà domani per una crociera lungo le coste africane ed europee. I turisti nordamericani, uruguayani ed argentini venuti a Rio de Janeiro si sono già completamente immedesimati nello spirito del Carnevale Carioca e folleggiano anch'essi insieme ai «folioes». Gli accaniti «folleggiatori» che trascinano a passo di samba la loro allegra stanchezza per le strade, nelle piazze e nei «clubs», facilmente riconoscibili dalle macchine fotografiche che portano a tracolla, i turisti stranieri vestono «in borghese», cioè non in costume, molti hanno adottato, per fondersi con l'ambiente carnevalesco, un copricapo da «indio» di penne variopinte.

Cominciano intanto a giungere le prime notizie sulle inevitabili conseguenze del Carnevale, di cui si avrà un dettagliato bilancio nei prossimi giorni: sinora vengono segnalati, fra l'altro, circa 2500 ricoveri in ospedale e centinaia di arresti per risse, furti e disordini.

Oltre mezzo milione di paolisti hanno lasciato in questi giorni la capitale dello Stato per recarsi nelle località che tradizionalmente festeggiano con eccezionale larghezza di mezzi il Carnevale, soprattutto Rio de Janeiro e Santos. Anche se a San Paolo resistono tenacemente alcuni centri carnevaleschi, si deve riconoscere che i paolisti hanno ragione quando affermano che il «Carneval de Rua» si avvia rapidamente, almeno nella capitale dello Stato, verso la fine. Sono ormai lontani i tempi dei corsi mascherati con centinaia di carri allegorici e tonnellate di coriandoli e di stelle filanti. Le ragioni di questo progressivo declino dei festeggiamenti all'aperto sono molteplici, ma in primo luogo vanno certamente ricercate nel notevolissimo aumento del costo della vita.

La classe meno abbiente è quella che teneva in vita il «Carnaval de Rua», ma ormai non c'è più posto per spese voluttuarie. Pertanto quest'anno non si sono visti a San Paolo che pochissimi carri allegorici e poche maschere, isolate mentre i tradizionali lanciaprofumo sono stati sostituiti da più modesti lanciaacqua, non sempre pulita, e i lanci di talco profumato sono stati rimpiazzati dalla farina e del gesso. Successo completo invece dei balli in maschera e dei veglionissimi che, sulla falsariga di quelli di Rio de Janeiro, hanno visto sfilare maschere costosissime e originali con larga distribuzione di premi, nei migliori circoli della capitale paulista.

Allo stadio dell'Ibirapuera, intanto, dei quattrocento e più partecipanti alla gara di resistenza ne sono ormai rimasti in lizza una ventina. I concorrenti hanno iniziato questa competizione, ballare senza sosta per tre giorni, la sera di sabato e questa notte si saprà il nome del vincitore che riceverà numerosi premi in denaro offerti da industrie locali. Alla gara che è stata organizzata da una stazione televisiva con il patrocinio delle autorità comunali assistono oltre cinquantamila persone.

Numerosi gli incidenti malgrado l'eccezionale spiegamento di forze di polizia, moltissimi i fermi e gli incidenti stradali il cui bilancio è di una quindicina di morti e una cinquantina di feriti. Due omicidi, numerosi furti con scasso completano il quadro di questo melanconico Carnevale paolista. A Santos, invece, e in genere in tutte le cittadine del litorale, il «Carnaval de Rua» ha brillantemente resistito e le «scuole di samba» hanno imperversato nelle strade dalla mezzanotte all'alba.

Si incaglia nelle Cicladi una nave italiana

Atene, 11

Tutto l'equipaggio del piroscafo italiano da carico «Tarin», incagliatosi ieri sera a 25 miglia dal Pireo, è salvo. Così hanno dichiarato le autorità consolari italiane di Atene, su segnalazione del Ministero della Marina ellenica. Due rimorchiatori partiti dal porto del Pireo si sono recati la scorsa notte all'isola di Kea, un'isola del gruppo delle Cicladi, per disincagliare il piroscafo. Il «Tarin», con un carico di 10.000 tonn. di carbon fossile, proveniva dall'Unione Sovietica. Sembra, stando alle prime notizie, che l'incidente sia dipeso dal cattivo tempo e dalla pessima visibilità.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Shenfield (Essex) — L'espresso Londra-Ipswich si è scontrato con un treno merci deragliato che si trovava sul binario. Fortunatamente nel pauroso incidente non si sono avuti feriti

LANCI SPAZIALI DA UNA PIATTAFORMA IN MARE

PROSSIMO INIZIO NEL KENIA DEGLI ESPERIMENTI ITALIANI

150 tra scienziati e tecnici vi saranno impegnati a Mombasa

Nairobi, 11

Centocinquanta tra scienziati e tecnici italiani saranno impegnati nei prossimi diciotto mesi nel Kenya in una serie di esperimenti per la pacifica esplorazione dello spazio. Per la realizzazione di tale programma il Kenya e l'Italia hanno concluso ufficialmente un accordo i cui termini sono stati resi noti ieri a Nairobi. L'accordo, è stato precisato, prevede il lancio di sonde spaziali e di un satellite artificiale da una piattaforma allestita in acque internazionali, al largo della costa del Kenya; il satellite sarà lanciato su un'orbita equatoriale.

Il progetto, battezzato «Progetto San Marco», prevede in particolare lo studio dei venti a un'altitudine tra gli 80 e i 200 chilometri, dei raggruppamenti di sodio e delle caratteristiche della ionosfera e dell'armosfera equatoriale. Si sottolinea che il Governo italiano ha chiesto di poter utilizzare l'aeroporto e il porto di Mombasa per assicurare le comunicazioni con la piattaforma di lancio. Agli esperimenti saranno interessati anche gli scienziati dell'Università dell'Africa Orientale di Nairobi.

La stipulazione definitiva dell'accordo è stata annunciata ieri con un comunicato del Governo del Kenya nel quale si afferma che la collaborazione chiesta dall'Italia alla nazione africana comprende la fornitura di equipaggiamenti, materiale pirotecnico e l'ultilizzazione dei centri di comunicazione e di ricerca del Kenya.

Due lieti eventi a bordo del «Vulcania»

Halifax, 11

Il transatlantico italiano «Vulcania» era partito dall'Italia con 345 passeggeri diretti ad Halifax, ma quando è arrivato ve ne erano due di più: durante la navigazione un bimbo è nato ad una coppia greca il 3 febbraio e il 7 ne è nato un altro a una passeggera italiana.

SOLIDARIETA' DEI COLLEGHI ITALIANI CON QUELLI PERSIANI

Un'altra manifestazione contro lo Scià a Firenze

Disperso dalla polizia un corteo di universitari

Firenze, 11

A conclusione degli accertamenti compiuti dalla polizia per la manifestazione attuata ieri dinanzi all'Hôtel Villa Medici da un gruppo di studenti iraniani, che protestavano nei confronti dello Scià di Persia, undici persone, precedentemente fermate, sono state dichiarate in arresto. Si tratta di dieci giovani di nazionalità persiana e di uno studente italiano. Nel pomeriggio però il magistrato ha disposto la concessione della «libertà provvisoria» agli undici studenti, i quali sono stati subito dopo scarcerati.

La «Federazione delle unioni degli studenti iraniani in Italia» ha diramato stasera un comunicato nel quale illustra le ragioni che hanno indotto gli studenti stessi a protestare contro lo Scià. Nel comunicato la Federazione ricorda che nello scorso giugno sono state massacrate migliaia di persone che dimostravano contro il regime e che migliaia di studenti, professori e intellettuali sono rinchiusi nelle prigioni statali.

Nel pomeriggio si è svolta una riunione di alcuni gruppi di studenti universitari nel corso della quale è stato tenuto un dibattito in relazione agli episodi verificati ieri dinanzi all'albergo dove ha poi preso alloggio lo Scià di Persia, e in relazione alle proteste degli studenti iraniani in merito alla politica interna iraniana. Al termine della manifestazione gli studenti hanno raggiunto la vicina piazza San Lorenzo e poi si è formato un corteo che, recando cartelli di protesta contro lo Scià di Persia, ha raggiunto la piazza del Duomo e via Martelli dove sono intervenuti agenti di P. S. che hanno disperso i dimostranti.

Si è appreso che l'ORUF ha invitato gli studenti fiorentini a non presentarsi domani alle lezioni

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere casella 149 C SPI Milano. 5312 P

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale assume produttori con automezzo ottime condizioni. Tel. 96486. 40376 P

PRODUTTORE introdotto commestibili cerca deposito «Pastificio Santi». Telefonare per appuntamento 95769. 21294 P

SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 40317 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

FIAT 1800 B, ottobre 1963, 7700 km., ancora in garanzia, privato vende. Visibile Auto Servizio Derby, Salita Promontorio 9. 61075 Q

VESPA 50 senza targa senza patente. Vespagenzia telef. 28940. 20877 Q

750 da immatricolare cedo subito. Telef. 62527. 61065 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 40380 R

CENTRO Lignano Pineta vendesi negozio moderno lire 11 milioni 500.000; reddito L. 1 milione annuo. Scrivere Cassetta 24 A SPI, Udine. 5298 R

DISPONENDO locale adatto latteria cedo affittanza. Disposto rilevare eventuale licenza o combinazione con forniture latte. Telefono 732298. 40396 R

ESERCIZIO redditizio cerco dando in cambio casetta con 4 quartierini. Tel. 68656. 61076 R

FINANZIARIA generale milanese FIGEMI, qualsiasi operazione finanziaria. Recupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6, II. Tel. 68659. 21172 R

FINANZIARIA generale milanese FIGEMI, qualsiasi operazione finanziaria. Recupero crediti senza spese. Studio, Ponterosso 6, II. Tel. 68659. 21172 R

OCCASIONE! Cedesi causa malattia importante bar posizione centrale, modernamente attrezzato, vasto posteggio, forte reddito, 26.000.000. Scrivere cassetta 1/B SPI, Udine. 5311 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21, pubblicherà domani giovedì il bollettino vendite 1455. 514 S

A.B. CENTRALISSIMI (attigui Carducci), costruzione stabile lussuossimo, centralnafta, ascensore. Appartamento tristanze, cucina, bagno, poggiolo, adatti professionisti. ATTICI bistanze, ampie terrazze. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7992 S

A.B. COMPLESSO ECONOMICO COSTALUNGA. Prossimo inizio costruzione 2 edifici panoramici, zona verde, soleggiatissima, 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7991 S

A.B. ISTRIA (angolo piazzale Valmaura), stabile prossima consegna, vendonsi ultimi soleggiatissimi, 1-2 stanze, soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. Visite in cantiere. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7987 S

A.B. MATTEOTTI. Costruzione signorile, appartamenti 1-2-3 sanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze. Adatti investimento capitale. ACCETTANSI ALDISIANI. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7989 S

A.B. SANGIACOMO, avanzata costruzione stabile soleggiaissimo, vista mare. Ultimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Splendido ATTICO panoramico. AGEP, Passo Goldoni 2. Orario 8.30-12.30 e 15.30-19.30. 7988 S

ACQUISTASI condominio 3-4 vani anche momentaneamente occupato, esclusi mediatori. Cassetta 40384 S UPI.

AFFARONE: vendo Lignano Sabbiadoro fabbricato centrale 11 appartamenti mobiliati, reddito 10%, lire 31 milioni, meno mutuo 7 milioni. Scrivere Cassetta 23 A SPI, Udine. 5297 S

AFFITTASI o vendesi appartamento nuovo, pronto, attico 2 balconate, panoramico, vista mare, via Duca D'Aosta, matrimoniale, salone, accessori lusso. Tel. 24071. 40397 S

APPARTAMENTO GRETTA, corso costruzione, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vista mare, centralnafta, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7998 S

APPARTAMENTO DONADONI, 2 stanze, cucina, ripostiglio, vende prontamente IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 61712. 7997 S

APPARTAMENTO ROIANO, 2 stanze, grande soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, prossima consegna, rifiniture signorili, vista mare, vende IMMOBILIARE CIVICA, Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7999 S

APPARTAMENTO camera, cucina, solleggiato vuoto, vendiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 40394 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze grandi, servizi, riscaldamento centrale, balconi, possibilmente vistamare, acquisterei subito. Esclusi intermediari. Cassetta 40391 S UPI.

APPARTAMENTI lussuosiss[...] zona ROMAGNA, 2-4 stanze, [...]lone, cucina, doppi servizi, [...]razzo, garage, centralnafta, [...]scensore, vende IMMOBILIA[...] VESTA, via Gallina 4 - 730[...] 800[...]

APPARTAMENTINO PICCAR[...] libero ottobre, stanza, stanz[...] cucina, soleggiatissimo, ve[...] IMMOBILIARE CIVICA, Pi[...] Sangiovanni 4 - 61712. 799[...]

CASETTA moderna vendes[...] milioni 200.000 in contanti, 1[...] lione 300.000 in rate mensili. [...]sitare Longera 396. 610[...]

FABIO SEVERO. Corso cos[...] zione complesso condomin[...] 3 edifici disponibili singoli [...] partamenti varie grande[...] ADRIATER, Battisti 4. 133[...]

LOCALI centralissimi piano [...]ra, primo piano, circa 550 [...] vendonsi. Informazioni tele[...] 35503, ore negozio. 610[...]

RAFFAELLO SANZIO. Inizio [...]vori II lotto edifici condomi[...] Appartamenti 1-2 stanze, sogg[...]no, cucinino, bagno, ogni c[...]fort. ADRIATER, Battisti 4. 133[...]

SANGIACOMO. Prossimo in[...] lavori edifici condominio. [...]partamenti varie grandezze, [...] comfort. Prenotazioni ve[...] con facoltà scelta posizione [...]mi acquirenti. ADRIATER, [...]tisti 4. 133[...]

V Diversi L.

A. CONSEGNE, ritiri, trasp[...] qualsiasi merce, compreso [...]chinaggio; telef. 96437 opp[...] 38008. 522[...]

CONDIZIONI GENERA[LI] PER LE INSERZION[I]

Gli avvisi economici v[en]gono pubblicati nella rub[rica] più corrispondente all'og[get]to delle inserzioni, mini[mo] 10 parole, la disposizione [...] viene per ordine alfabeti[co] per facilitare le ricerche [...]ne modificato eventualme[nte] il testo in modo da rende[rne] l'evidenza. La U.P.I. ha facoltà di abbreviare qual[che] parola degli annunci.

La pubblicazione di o[gni] avviso è subordinata all'[ap]provazione del giornale [che] si riserva insindacabile di[rit]to di veto.

Le offerte debbono, a no[r]ma di legge, essere affranc[ate] (con affrancatura semplice non raccomandata o esp[res]so) e spedite per posta.

La U.P.I. non assume [re]sponsabilità per casuali m[an]cate inserzioni, nè per err[ori] di stampa od omissioni. [La] responsabilità verso il ti[...] il pubblico e i terzi delle [in]serzioni eseguite, rimane [pie]na e intera agli inserenti.

I reclami possono ess[ere] presi in considerazione [so]lo dietro presentazione della [ri]cevuta dell'importo pagato